Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

NAZIONALE CENTRALE
19 SET 1956
FIRENZE

Mercoledì, 5 settembre 1956

Anno LXXV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3055 nuova serie — Lire 30

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione
— ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

La crisi del risparmio

L'«optimum» per la stabilità di un sistema economico si ha quando i consumi aumentano o diminuiscono *meno* rapidamente dello aumento o della diminuzione del reddito; ora, nell'attuale congiuntura economica italiana si verifica, invece, il classico andamento anomalo detto a forbice: da un lato, l'artificiosa espansione di alcuni capitoli della spesa determina una alterazione del regolare schema di suddivisione della spendita dei redditi, e se poi si giunge addirittura ad impegnarli (ad esempio acquisti con pagamento a rate) prima che vengano conseguiti, è evidente l'incidenza negativa che simile situazione opera sulla formazione di nuovo risparmio; d'altra parte, la accennata dilatazione dell'apparato produttivo abbisogna proprio di quei capitali d'investimento fisso che il rarefatto accumulo del risparmio non è però in grado di procurare con la copiosa frequenza richiesta dallo sviluppo congiunturale.

Il Governatore della Banca d'Italia dott. Menichella ha a suo tempo chiaramente avvertito queste cause del fenomeno della non sufficiente espansione del nostro risparmio monetario, rilevandole appunto nell'incremento del livello dei consumi e nel tipo di investimenti oggi prevalente nelle classi sociali dalle quali viene tratto maggiormente il risparmio monetario.

Nel 1954 — annota difatti la relazione del Governatore — l'aumento dei consumi privati fu del 3,3 per cento; nel 1955, in concomitanza col notevole e largo sviluppo del reddito nazionale, l'aumento dei consumi privati ha raggiunto il 4,4 per cento. Ma queste medie non sono esattamente indicative, in quanto le percentuali di incremento di taluni caratteristici consumi sono in realtà di parecchio elevate rispetto alla media. Così, in particolare, gli acquisti di beni di uso domestico si sono rispettivamente accresciuti del 5,5 e dell'8 per cento; le spese per l'acquisto di mezzi privati di trasporto sono aumentati, nei due anni a raffronto, dell'8,6 e del 13,4 per cento e le spese per l'esercizio di detti mezzi privati di trasporto sono, a loro volta, salite del 14,8 e del 22,5 per cento.

Passando ora al campo degli investimenti, rilevante importanza ha assunto la spesa per l'acquisto di appartamenti per abitazione, come è dimostrato dal fatto che nel corso del 1955 si è investito nell'edilizia la somma di oltre 700 miliardi, raggiungendo il nuovo primato di circa 1400 mila vani nuovi, pari a più che cinque volte le costruzioni annue dell'anteguerra.

Queste sono le due causali che con maggiore intensità hanno inciso sul volume del nuovo risparmio monetario, intendendosi con codesta denominazione il complesso globale dei depositi affluiti al sistema bancario, alle casse postali, gli investimenti in titoli statali e degli istituti speciali, azionari ed obbligazionari o corrisposti per premi assicurativi. Sia però chiaro che non è che esso sia diminuito; ma gli è che è aumentato con minore dinamismo dell'aumento del reddito.

Tutto ciò considerato, il Governatore della Banca d'Italia non ha esitato a concludere con un giudizio negativo, affermando che, per quanto riguarda le dimensioni del mercato finanziario e in genere del risparmio monetario, l'esperienza di questi ultimi anni non legittimerebbe la speranza che esse abbiano ad accrescersi in futuro con ritmo più intenso di quello secondo il quale si svilupperà il reddito nazionale.

E le ultimissime rilevazioni statistiche confermano codesta verità: chè, sia pure limitando l'esame al solo sistema bancario, nel primo semestre del corrente anno si ha una variazione assoluta in più, presso le aziende di credito, di circa 188,5 miliardi di lire, contro i 147,5 miliardi per lo stesso periodo del 1955, secondo una percentuale di incremento rispettivamente del 3,66 per cento e del 3,30 per cento.

Orbene, se il risparmio di nuova formazione, malgrado l'incremento del reddito nazionale e le sollecitazioni che le cosiddette «scale mobili» operano nel campo delle remunerazioni del lavoro, non riesce ad assurgere ad un più vigoroso ritmo, vuol dire che nuove necessità e nuove abitudini stanno prevalendo sul deposito e sull'impiego bancario; ed ecco che l'espansione di alcuni consumi diviene la spinta dinamica del generale rialzo dei prezzi e del costo della vita, con conseguente svalutazione del potere d'acquisto della moneta.

Qui, però, si annida la vera insidia: di norma l'ondata al rialzo, specie se alquanto brusca come è stata in Italia in questi ultimi mesi, provoca l'entrata in scena delle associazioni sindacali che sentono il dovere di difendere il mercato del lavoro ed ha inizio l'aumento del volume dei salari che cercano con una più o meno rapida rincorsa di riallinearsi ai nuovi livelli dei costi e dei prezzi; senonchè le maggiori disponibilità monetarie in mano ai consumatori si ripercuotono in una ulteriore amplificazione della domanda di tutti i generi, i cui prezzi vengono di conseguenza nuovamente spinti al rialzo.

Così ha inizio e sviluppo la famosa spirale inflazionistica. Per avviare la quale non v'è di necessità bisogno di un iniziale aumento della circolazione monetaria. Basta la mancata saldatura tra costi e salari o, ancora più significativamente, basta un aumento dei consumi che, eccedendo nella ripartizione della quota di reddito nazionale loro equamente spettante, contraggano l'aliquota destinata al risparmio e lo rendano carente rispetto alle aumentate richieste degli investimenti produttivi.

Non per niente il prof. G. Dell'Amore ha in questi giorni presentato un meditato piano d'incentivi per stimolare al massimo la propensione all'accumulazione del risparmio: trattasi della materia prima essenziale per una efficiente politica di produzione e di occupazione; non solo, ma anche di una sana leva di manovra per alleggerire la pressione della domanda dei consumatori e salvaguardare in tale modo il potere d'acquisto della moneta. Unico sistema per evitare di finire col cadere nelle spire dell'inflazione.

Alfio Titta

ANCORA MOLTO DIVERGENTI LE POSIZIONI DEI DUE PARTITI

PSDI E PSI HANNO RESO NOTE LE CONDIZIONI PER L'UNIFICAZIONE

Nessuna sostanziale modifica è possibile intravvedere nella politica nenniana
Delusione in campo socialdemocratico - Un preoccupato giudizio dei repubblicani

Roma, 4

Socialisti e socialdemocratici hanno reso noti stasera i documenti conclusivi dei lavori delle rispettive direzioni che avevano esaminato il colloquio Nenni - Saragat, in ordine alla possibilità di una unificazione. Documenti — bisogna dire — la cui stesura è stata piuttosto laboriosa e che ha visto in giornata frequenti contatti di «ambasciatori» dell'una e dell'altra parte per vedere di renderli più vicini possibile, smussando quelle divergenze di punti di vista che già dalle relazioni dei due leaders e dalle discussioni in sede direzionale erano apparse più che evidenti.

Ma tanto lavoro ha approdato a ben poco, effettivamente, perchè a leggere le due risoluzioni si vede chiaro che un accordo non è facile a meno che Saragat e i suoi amici più entusiasti dell'operazione non continuino su una strada che per non pochi osservatori è assolutamente sbagliata: Nenni, insomma, non dimostra assolutamente quella evoluzione in senso democratico della quale Saragat era convinto e continua diritto per la sua strada. E' chiaro, dunque, che se l'unificazione, a queste condizioni, si farà sarà una capitolazione definitiva dei socialdemocratici.

Se ne sono resi conto anche i repubblicani, i quali, come si ricorderà, erano stati sulle prime assai favorevoli alla operazione. Stasera Pacciardi, commentando la situazione, ha detto chiaramente: «I repubblicani mostrano la più sincera simpatia per la ricostituzione di un forte partito socialista democratico, ma se l'unità socialista si formasse su posizioni massimaliste, cioè nenniane, nella politica estera e nella politica interna, non vedrebbero che cosa ci guadagnerebbe la democrazia del nostro paese. Giudicheremo naturalmente a fatti compiuti ma il modo della unificazione non è indifferente, occorre dirlo subito, al problema dei rapporti tra la democrazia repubblicana e il nuovo partito socialista. Ci sono ancora in Italia persone serie che credono agli ideali per cui hanno in questi lunghi anni strenuamente combattuto».

Nelle sedi dei due partiti socialisti si è lavorato fin da stamane intensamente. Mentre al PSI si procedeva alla elaborazione del documento che poi la direzione in una nuova riunione ha approvato alla unanimità, a Palazzo Wedekind si sono avuti in mattinata gli ultimi interventi sulla relazione fatta ieri da Saragat e soltanto verso mezzogiorno la commissione incaricata di redigere il documento socialdemocratico si è messa al lavoro terminando la sua fatica in serata. Ecco i punti particolari del documento del PSDI (che Simonini non ha approvato, dissentendo da tutta la procedura con cui si è iniziato e si prosegue il processo di unificazione):

«La piattaforma sulla quale potrà realizzarsi l'unità socialista deve anzitutto contenere una integrale accettazione della democrazia come valore permanente, assieme all'accettazione del carattere classista del partito. Questa piattaforma permetterà ai lavoratori una reale alternativa socialista che abbia come cardini la piena autonomia del socialismo, l'esclusione di ogni formula di fronte popolare sia in fase elettorale come in sede di composizione del Governo, la coscienza che il socialismo può e deve svolgere una propria specifica funzione e la consapevolezza che, ove esso non adempia a questo compito, le sorti della classe lavoratrice e della democrazia nè sarebbero gravemente compromesse. A tali esigenze di democrazia dovrà informarsi l'assetto interno del partito unificato».

«La politica estera del partito dovrà avere, come fine, il consolidamento della distensione e della pace. La scelta dei valori democratici e la collocazione dell'Italia nell'area politica dell'Occidente, portano il partito ad assumere la solidarietà del mondo democratico occidentale come dato essenziale della propria politica internazionale».

«Per ciò che concerne la politica sindacale, essa dovrà essere diretta alla realizzazione dell'unità sindacale nel quadro di un'organizzazione che, libera da asservimenti di partito, rappresenti in modo costante gli interessi di classe ed abbia una struttura interna chiaramente democratica. La direzione del PSDI considera queste proposizioni la sostanza non rinunciabile di ogni politica unitaria».

Ed ecco il documento del PSI che nel complesso non si discosta in nulla dal programma fin qui seguito dal partito di Nenni, nè lascia intravvedere sostanziali modifiche della sua linea politica:

«L'interesse e le aspettative che gli sviluppi della politica di unità socialista hanno suscitato, confermano che la formazione di un unico partito socialista, classista, che persegua per via democratica la realizzazione del socialismo in Italia, rappresenta un fattore fondamentale per nuovi progressi di tutto il movimento operaio e per un rinnovamento della società e dello Stato. La direzione del PSI ribadisce la volontà di operare per realizzare un tale politica».

«Occorre prima di tutto il riavvicinamento tra il PSI e il PSDI e i movimenti minori che si richiamano al socialismo, in una politica che, con atti concreti, determini il superamento del centrismo, e prepari la formazione di una nuova maggioranza capace di realizzare la Costituzione in ogni sua parte e che promuova una attiva politica estera di distensione e di pace, rivolta al superamento della divisione del mondo in blocchi militari contrapposti.

«I due partiti — prosegue il documento — devono assumere un impegno concorde per bandire ogni discriminazione tra i cittadini a cominciare dai posti di lavoro e dalle relazioni con la pubblica amministrazione; per mettere fine alla divisione sindacale, così dannosa agli interessi dei lavoratori, e promuovere l'unità di azione sindacale di tutti i lavoratori al fine della costituzione di un solo sindacato unitario, autonomo e indipendente dai partiti di cui la CGIL rappresenta la base naturale e democratica.

«Saranno i risultati positivi di un avvicinamento tra PSI e PSDI che potranno consentire di arrivare all'appello elettorale con una intesa tra i due partiti diretta a un sostanziale mutamento dei rapporti di forza, tale da condizionare gli sviluppi della democrazia nel segno del socialismo».

Le prime reazioni dei circoli socialdemocratici al documento del PSI non sono dal tutto positive, e costituiscono una specie di amara delusione, anche se qualche membro della direzione del PSDI ha affermato che il modo come il documento è stato formulato lascia intravvedere che in seno al partito di Nenni esistono profondi dissensi su questioni di fondo. Simonini, Rossi, Treves che sono stati i socialdemocratici i quali si sono maggiormente preoccupati di mettere in guardia contro i pericoli insiti nell'operazione che potrebbe trasformarsi in un vero e proprio suicidio della socialdemocrazia, sono i soli forse a non essere rimasti delusi. Simonini che ha avuto un lungo colloquio con Commin in mattinata ha detto ai giornalisti: «La situazione italiana potrebbe essere effettivamente rafforzata nelle sue fondamenta dalla unificazione socialista qualora questa si risolvesse per il rafforzamento dalla democrazia di sinistra e con la eliminazione del sospetto che non si tratti invece di dare nuovo sostegno all'attuale tradizionale estrema sinistra. Noi siamo cioè a favore della formazione di un partito socialista veramente democratico sull'esempio di quanto avviene e continua ad avvenire nei paesi tradizionalmente democratici, dopo un necessario chiarimento. E' a queste condizioni che noi potremmo presentarci come partito eventualmente unico al giudizio del corpo elettorale, senza correre il rischio di perdere i consensi che finora ci hanno sostenuto, ma ci opponiamo alla fretta con cui qualcuno vorrebbe agire poichè queste sono operazioni che evidentemente non si possono ripetere due volte. Noi abbiamo il diritto di chiedere che sui termini della unificazione si pronunci un congresso del PSI, perchè non basta la professione di fede di qualcuno, anche se fra questi c'è Nenni. Ma pare che Commin sia troppo ottimista nei confronti del PSI».

E quando ancora non era nota la risoluzione del PSI una conferma a questo giudizio di Simonini era venuta dallo stesso vicesegretario socialista Pertini, il quale richiesto di spiegare il perchè s'era rifiutato di incontrarsi con Commin, aveva detto: «Se il sen. Commin desidera conoscere l'opinione dei socialisti sulla riunificazione e sui metodi da seguire per raggiungerla, avrebbe dovuto ascoltare non solo l'opinione individuale di ciascuno dei membri della direzione stessa, ma l'opinione collegiale e allora avrebbe sentito delle belle...».

Un interessante corollario al documento approvato dalla direzione socialista è, senza dubbio, l'intervista concessa da Nenni ad un settimanale milanese che la pubblicherà domani, nella quale il leader parlando dei rapporti tra PSI e PCI è tornato a ribadire che «noi non abbiamo niente da rompere con il PC». Nella sua intervista — che pubblichiamo in altra parte — Nenni ha aggiunto: che «quando noi parliamo di unificazione socialista abbiamo la prospettiva non già di lasciarci irretire dalla decrepita maggioranza centrista, ma di sostituire ad essa una formula e una forza nuove, capaci di affrontare e di risolvere i

I problemi di politica interna che scaturiscono dall'operazione unificatoria in corso sono stati oggetto di un colloquio tra Segni e Saragat, il quale ha informato il Presidente del Consiglio delle discussioni svoltesi in seno alla direzionio socialdemocratica. Sul colloquio, nessuna dichiarazione. Sia Segni che Saragat si sono rifiutati di fare commenti alla situazione.

IN PRIMO PIANO LA QUESTIONE DI SUEZ

Approfondito esame di Segni e Martino

Riunione a carattere informativo presente l'Ambasciatore Fornari

Roma, 4

I problemi di politica estera in relazione alla delicata questione di Suez rimangono sempre in primo piano, e questa mattina il Presidente del Consiglio li ha esaminati in maniera approfondita insieme al Ministro Martino, rientrato in aereo da Messina poco prima di mezzogiorno.

Al colloquio era presente anche il nostro Ambasciatore al Cairo, Fornari, il quale in precedenza si era recato a Palazzo Chigi per avere un colloquio con il Ministro degli Esteri. Si è trattato, comunque, di una riunione a carattere informativo, nel corso della quale oltre agli sviluppi della situazione dopo la conferenza di Londra si sono anche esaminate le prospettive della riunione del Consiglio permanente della NATO che si terrà domani a Parigi e che si occuperà della questione di Suez su richiesta di Selwyn Lloyd.

Dal canto suo Fornari ha potuto fornire al Presidente del Consiglio tutti gli elementi di giudizio e di valutazione raccolti direttamente al Cairo. Conversando con i giornalisti Martino ha confermato che egli non parteciperà alla riunione del Consiglio Atlantico a Parigi, poichè essa si svolge, su richiesta della Granbretagna, al livello dei rappresentanti permanenti ed avrà un semplice carattere informativo. In questa occasione Selwyn Lloyd e Pineau, il Ministro degli Esteri francese, riferiranno sui lavori e sulle conclusioni della conferenza di Londra, e poichè Martino ha partecipato personalmente a tale conferenza non si ritiene necessario il suo intervento. Si conferma, quindi, che l'Italia sarà rappresentata dall'Ambasciatore Alessandrini, e, pertanto, a Parigi saranno presenti soltanto quattro ministri degli esteri e precisamente, oltre a quelli della Granbretagna e della Francia, quello belga, Spaak, che non partecipò alla conferenza di Londra, e quello olandese Pearson.

In questa situazione la riunione del Consiglio Atlantico perderà ogni importanza pratica, poichè i due Ministri inglese e francese dovranno per forza di cose limitarsi ad illustrare i loro propositi per l'azione da svolgere nel caso di un fallimento dei colloqui tra i cinque e Nasser, attualmente in corso al Cairo, senza peraltro poter giungere a delle decisioni che impegnino in questa azione i paesi aderenti alla NATO.

«IL PATTO D'UNITÀ D'AZIONE E' UN BEL DOCUMENTO STORICO»

Nessuna rottura col PC ribadisce Nenni in un'intervista

Per il «leader» del P.S.I. scopo primo dell'unificazione è quello di distruggere il centro - I rapporti con la D.C.

Milano, 4

L'on. Pietro Nenni in un'intervista a «Epoca» che uscirà domani, risponde ai più interessanti quesiti sulla unificazione socialista, sul ripudio del totalitarismo, sui rapporti con i cattolici.

Parlando del problema che sorgerebbe dall'unificazione socialista, cioè dell'opportunità di rompere il patto coi comunisti, anche in modo formale, Nenni ha dichiarato: «Ho detto tante volte che noi non abbiamo niente da rompere col PCI; che il patto di unità d'azione come tale è un bel documento storico del movimento operaio in Italia; che i nostri rapporti attuali e futuri coi comunisti nascono nel nuovo clima di distensione interna e internazionale, essi cioè derivano dalle nostre rispettive posizioni rispetto a problemi posti dalla lotta politica e dalla necessità di migliorare le condizioni delle classi lavoratrici.

«Ci possono essere coi comunisti convergenze e anche divergenze, come infatti ce ne sono, nel valutare determinate situazioni e nel suggerirne le relative soluzioni. Ma, anche se la prospettiva dell'unificazione sembra aver sollevato qualche allarme fra i comunisti, non saprei oggi vedere su quale terreno si potrebbe produrre una frattura, almeno finchè noi saremo guidati dalla coscienza della nostra responsabilità verso tutti i lavoratori del nostro paese.

«Una cosa che pure ho detto tante volte — ha proseguito il leader del PSI — è che i rapporti tra il nostro partito e quello comunista sono destinati ad assumere un carattere molto rigido nei confronti di Governi e di posizioni reazionarie, contro cui occorre fare il quadrato delle forze operaie, ma gli stessi rapporti riacquisterebbero immediatamente duttilità ed elasticità non appena si determinasse una situazione distensiva e di effettiva vita democratica.

«In ogni caso, la questione dei rapporti coi comunisti deve essere lasciata al libero apprezzamento di ciascun partito socialista, essendo evidente che tale questione non si pone negli stessi termini, ad esempio, in Inghilterra e in Italia.

Sul ripudio del totalitarismo l'on. Nenni ha detto fra l'altro all'inviato di «Epoca»: «Noi non abbiamo mai abbandonato il principio che democrazia, libertà e socialismo fanno tutt'uno. Negli avvenimenti degli ultimi tempi, anche nella crisi scoppiata nell'URSS per la destalinizzazione, abbiamo trovato la conferma del principio che fu sostanzialmente sempre il nostro: se circostanze storiche eccezionali possono imporre al proletariato di uscire dal terreno della democrazia, almeno formalmente, ciò trova giustificazione soltanto se esiste la ferma decisione nei partiti operai di rientrare immediatamente, dopo l'atto rivoluzionario, nelle regole della democrazia e della libertà, senza le quali tutto si corrompe e volge in sistema burocratico e poliziesco, cioè in forme di vera tirannia. Questa necessità di opposizione rivoluzionaria in Italia l'aveva creata il fascismo, ma oggi nulla ci fa prevedere che la via del socialismo sia quella dell'insurrezione e della guerra civile.

«E' chiaro, tuttavia, che quando noi parliamo di unificazione socialista abbiamo la prospettiva non già di lasciarci irretire dalla decrepita maggioranza centrista, ma di sostituire ad essa una formula e una forza nuove, capaci di affrontare e di risolvere i problemi dello Stato e della società italiani».

Sui rapporti del PSI con le forze di destra e con quelle dei cattolici italiani l'on. Nenni ha detto: «Si può dire che fino dalle elezioni del 1953 — e quindi indipendentemente dalle conseguenze che può avere avuto la destalinizzazione — il partito socialista italiano è il nemico principale delle forze di destra. Non v'ha dubbio che tale ostilità si accentuerebbe se si realizzasse la riunificazione fra i due partiti socialista e socialdemocratico, contro la quale sono già mobilitati gli interessi, che non esito a considerare formidabili, della conservazione e del clericalismo. Se la Democrazia cristiana divenisse succube di queste forze e mettesse in atto quella che si chiama «apertura a destra», essa si assumerebbe la responsabilità di aprire la via a soluzioni di fronte popolare che, come ho sovente detto, sono oggi da scartare, perchè esasperebbero le lotte interne, invece di avviare il paese verso normali alternative democratiche».

«Bisogna riconoscere che i nostri sforzi e le nostre iniziative per una collaborazione coi cattolici — o, per essere più precisi col loro partito, la D. C. — non sono stati coronati da successo. Tuttavia, un giudizio definitivo potrà esprimersi soltanto dopo il prossimo congresso della Democrazia cristiana. La prospettiva dell'unificazione socialista è certamente destinata a pesare in modo considerevole sulle decisioni democristiane. Un partito socialista unificato non determinerebbe semplicemente il condizionamento a sinistra della Democrazia cristiana, ma supererebbe la formula dell'apertura a sinstra e porrebbe le condizioni per una vera e propria alternativa di Governo con i cattolici su basi democratiche».

A proposito della questione attualissima e irrisolta di Suez, Nenni ha detto apertamente che «con Nasser non si sa dove si va a finire».

Selwyn Lloyd rinuncia alle vacanze in Italia

Londra, 4

E' stato annunciato oggi dal Foreign Office che il Ministro degli Esteri inglese Selwyn Llody ha rinunciato al suo progetto di trascorrere le vacanze in Italia. La necessità di seguire da vicino gli sviluppi della situazione a Suez non permetterà infatti al Ministro degli Esteri inglese di assentarsi per molto tempo dal suo ufficio e comunque di recarsi all'estero. Peraltro questa decisione non impedirà a Selwyn Lloyd di recarsi a Roma in visita ufficiale in settembre, come era stato annunciato a suo tempo ufficialmente dal Foreign Office.

Il Ministro degli Esteri Spaak, ha conferito oggi con il Cancelliere dello Scacchiere Mac Millan nelle residenza ufficiale di questo ultimo. Successivamente è stato ospite a colazione di Selwyn Lloyd.

Al termine dei colloqui, è stato pubblicato dalla Tesoreria inglese un comunicato nel quale si dichiara: «I Ministri si sono trovati d'accordo sulla procedura da adottare per la applicazione delle risoluzioni approvate nel luglio scorso dal Consiglio dell'OECE. I Ministri hanno deciso quindi di studiare i mezzi con cui l'unione doganale proposta dal gruppo dei sei di Bruxelles potrebbe essere associata agli altri membri dell'OECE».

ATMOSFERA DI CAUTO OTTIMISMO IERI AL CAIRO

«Siamo solo a metà strada» dice Menzies dopo il terzo colloquio

Il Presidente Nasser ha parlato per circa quaranta minuti
Piloti dell'U.R.S.S. partiti da Leningrado per l'Egitto

Il Cairo, 4

Il terzo incontro tra il comitato dei cinque presieduto da Menzies e il colonnello Nasser ha avuto inizio alle 18.15, alla sede della Presidenza del Consiglio egiziano. La riunione è durata un'ora e tre quarti. Una nuova riunione avrà luogo domani alle 18. La delegazione egiziana, come ieri, era formata oltre che dal Presidente Nasser dal Ministro degli Esteri Fawzi e dal capo dell'Ufficio politico del Presidente Nasser, comandante Ali Sabry.

Sino ad oggi le conversazioni si erano limitate ad una specie di monologo del Primo Ministro australiano Menzies il quale, ieri sera, aveva «spiegato» al Presidente della Repubblica egiziana il piano Dulles e le sue possibili interpretazioni. Questa sera, dopo il colloquio, Menzies ha dichiarato ai giornalisti: «Abbiamo parlato un poco ciascuno». Ma ciò che ha suscitato un cauto ottimismo è stata la dichiarazione del Primo Ministro australiano, la seconda del genere da lui fatta in 24 ore, secondo cui «l'atmosfera dei colloqui è stata eccellente». Menzies, celiando, ha aggiunto: «Non abbiamo ancora cominciato ad attaccarci». Alla domanda se egli si aspetti degli «attacchi» il presidente del comitato dei cinque ha risposto: «No. Io sono un uomo pacifico».

Altro elemento di ottimismo è costituito dal fatto che i colloqui proseguono. Infatti Menzies ha dichiarato: «Siamo giunti solo a metà strada nei nostri colloqui preliminari». In un secondo tempo un portavoce del comitato ha dichiarato ai giornalisti che «nella riunione di questa sera sono stati abbordati i problemi più difficili. Hanno parlato tutti i componenti del comitato, mentre il Presidente Nasser, dal canto suo ha preso la parola per circa 40 minuti. Il prossimo incontro avrà luogo domani sera alle 19, ora locale». Il portavoce ha precisato poi che una conversazione generale ha avuto luogo tra il Presidente e i cinque membri del comitato dopo che il Capo dello Stato egiziano ha fatto le sue dichiarazioni.

Si è quindi giunti alla fase dello scambio di opinioni e ciò viene considerato come un passo in avanti. Tuttavia questa sera gli ambienti egiziani e quelli vicini al comitato dei cinque hanno ancora una volta messo in guardia contro un eccessivo ottimismo. Essi ammettono che il fatto «che si continui a parlare» offrirà maggiori probabilità alle due parti di spiegare il proprio punto di vista e che in tal modo sarà meno difficile trovare dei punti d'accordo. Questi punti potranno divenire in seguito le basi di altri scambi di vedute più costruttivi e più proficui.

Ciò non vuol dire tuttavia che si delinei già un successo. Una valutazione realistica della situazione è, secondo questi ambienti, un giusto apprezzamento della serenità che è parsa prevalere sino alla fase odierna dei colloqui. E' tuttavia prematuro, e forse lo sarà ancora per qualche tempo, «precipitarsi verso la conclusione che tutto è facile e tutto va bene».

Solo gli sviluppi dei prossimi giorni potranno fornire elementi concreti che permetteranno di intravvedere l'impostazione verso una soluzione o meno dei colloqui del Cairo. Pertanto continua l'attesa ma in essa vi è un barlume di speranza.

Il giornale ufficioso «Al Gomhuria» ha pubblicato stamane un editoriale in cui respinge violentemente ogni possibilità di internazionalizzazione del Canale di Suez, che definisce un tentativo di «pirateria moderna», e condanna con pari violenza i preparativi militari anglo-francesi. Il Ministro egiziano dei Beni religiosi, Hassen El Bakouri, in un discorso pronunciato al Cairo, ha rivolto «un appello a tutti i cittadini a prendere le armi per difendere la patria e la religione contro i nemici dell'Egitto, dell'arabismo e dell'Islam».

Prendendo la parola dopo il Ministro, il segretario generale del movimento di liberazione Ibrahim El Tahaoui ha dichiarato: «L'Egitto è pronto a battersi per respingere qualsiasi attacco sul suo territorio o su qualsiasi altro paese arabo». Egli ha proseguito: «Bisogna che si sappia che la lotta tra noi e gli imperialisti non avrà termine finchè non avremo estirpato dal Medio Oriente lo Stato di Israele. Noi dobbiamo far sparire Israele dalla terra e costituire al suo posto uno Stato arabo. Dio sarà con noi nel 1956 come lo è stato per appoggiare la nostra rivoluzione nel luglio 1952. Noi pianteremo la bandiera nel cuore stesso di Israele».

Radio Cairo ha annunciato che Nasser ha conferito questo pomeriggio per tre ore e mezzo con il generale Abdel Akim Amer, Ministro della Guerra egiziano e comandante in capo delle Forze armate egiziane. La emittente non ha precisato nè la natura nè l'oggetto del colloquio.

Radio Mosca ha annunciato oggi che il primo gruppo di piloti della flotta sovietica del Baltico è partito da Leningrado per Mosca, donde proseguirà per l'Egitto, al fine di prestare la sua opera per il pilotaggio di navi sul Canale di Suez.

Da fonte egiziana si dichiara che l'URSS ha concluso con l'Egitto un accordo per la fornitura di duecentomila tonnellate di grano russo, in cambio di cotone e riso. L'accordo ammonta a sei milioni di sterline. L'Egitto riceverà le 200 mila tonnellate di grano entro i tre prossimi mesi. La prima consegna avrà luogo in ottobre. Il grano sarà trasportato da navi sovietiche. Secondo la stessa fonte egiziana, con tale accordo la tonnellata di grano costerà all'Egitto 275 piastre di meno rispetto ai prezzi correnti del mercato. Si aggiunge che ora l'Egitto è sicuro di ricevere dall'estero, nel prossimo avvenire, 450 mila tonnellate di grano, cioè l'approvvigionamento del paese per un intero anno.

Le istruzioni ai piloti della Compagnia di Suez

Parigi, 4

La Compagnia Universale del Canale di Suez ha diramato oggi la seguente dichiarazione:

«In seguito alle notizie provenienti dall'Egitto, secondo cui i piloti del Canale di Suez hanno fatto sapere che lasceranno il loro lavoro il 15 settembre se non sarà stata raggiunta per quella data una soluzione, alla Compagnia del Canale di Suez è stato richiesto quale sia l'esatta natura delle istruzioni che essa diede al suo personale alla fine di agosto. In conformità al comunicato pubblicato il 28 agosto, la Compagnia del Canale di Suez ha dato al suo personale non egiziano l'ordine di continuare a prestare la propria opera pur contro la sua volontà dopo il 15 settembre, in considerazione della missione affidata al Primo Ministro australiano Menzies dalla conferenza di Londra e senza fissare ancora la precisa durata di questo nuovo periodo di lavoro forzato. L'iniziativa dei piloti, se è vera, conferma che il personale non egiziano si trova in uno stato di stanchezza fisica e morale che non gli permette di rimanere per lungo tempo al lavoro nelle attuali condizioni».

WASHINGTON SI PREPARA A LUNGHI NEGOZIATI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 4

Il Presidente Eisenhower ha conferito oggi alla Casa Bianca con il Segretario di Stato Foster Dulles sulla questione di Suez. Il Segretario di Stato ha dichiarato ai giornalisti che il suo colloquio con il Presidente ha avuto per argomento, tra l'altro, l'incontro tra il Presidente Nasser e il comitato dei cinque. Dulles si è rifiutato di fornire altri particolari. E' probabile che il Segretario di Stato abbia comunicato al Presidente i primi rapporti del rappresentante degli Stati Uniti in seno al comitato dei cinque, Loy Henderson.

Il Segretario di Stato era rientrato a tarda ora nella capitale dopo quattro giorni di riposo passati nell'isola delle Anitre nel lago Ontario. Una dimostrazione che la diplomazia americana si prepara a lunghi negoziati, si ha nel fatto che al Dipartimento di Stato si stanno esaminando tutti i possibili precedenti che offrano una qualche formula per superare le difficoltà fra la tesi della conferenza di Londra (cioè che ci deve essere un qualche ente internazionale che garantisca in modo sicuro il libero transito per il Canale) e quella di Nasser che «internazionalizzazione» è il contrario di «nazionalizzazione» e quindi non vi è nulla da fare.

Fra le possibili vie di uscita si è trovato che la conferenza di Losanna del luglio 1923 che regolava la navigazione dei Dardanelli e del Bosforo, aveva costituito una «commissione degli stretti» internazionale per carattere e composizione che esercitò le sue funzioni finchè la convenzione di Losanna fu denunciata dalla Turchia e sostituita con quella di Montreux del 1936.

Il punto interessante, che la Turchia denunciò la vecchia convenzione non perchè la «commissione degli stretti» costituisse una violazione della sua sovranità sul territorio nazionale, ma perchè Ankara sosteneva il diritto di fortificare gli stretti, diritto che a Montreux le fu riconosciuto.

L. E.

OGGI A PARIGI SI RIUNISCE IL CONSIGLIO DELLA NATO

Irritazione francese per l'atteggiamento degli S.U.

Un prestito di 150 miliardi per la guerra in Algeria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 4

Ad un mese dal rientro delle Camere si cominciano ad avere a Parigi le prime manifestazioni politiche provocate dal duplice problema Suez-Algeria. Per domani è in programma la riunione del gruppo parlamentare repubblicano sociale che farà conoscere il suo parere sulla situazione ai membri del Governo e dopodomani alla Sala Lussemburgo si riuniranno i membri del gruppo senatoriale della difesa dell'unione francese.

Questa agitazione tradisce la sensibilità dei deputati e dei senatori davanti a due grossi problemi che hanno posto la Francia in una situazione assai delicata. Per Suez le posizioni sono note: per la Francia non vi è possibilità di soluzione se l'Egitto non accetta il memorandum dei cinque.

Pineau lo ha riaffermato domenica scorsa pronunciando un discorso assai coraggioso e deciso. Ma oggi un certa inquietudine trasoare nei commenti degli organi ufficiosi francesi. Il fatto che l'America non prenda sul serio la crisi di Suez, che per essa questa crisetta può risolversi con i soliti dollari irrita i francesi che negano agli americani sensibilità politica. La presenza al Cairo di Loy Henderson, dell'uomo che liquidò Mossadegh, dovrebbe rassicurarli; invece i francesi credono che Loy Henderson sia più pronto a negoziare con l'Egitto di quanto non lo fosse Foster Dulles.

Contrariamente alla Francia e all'Inghilterra, gli Stati Uniti sarebbero felici se la crisi di Suez venisse un po' allungata e portata successivamente all'ONU, per strappare alla Russia l'iniziativa di una tale manovra. E questo per la Francia altro non significa che insabbiamento della crisi, riconoscimento dello stato di fatto e tutte le conseguenze che esso comporta e, tra esse, la vittoria morale di Nasser sugli occidentali.

Le critiche che vengono mosse agli S. U. sono aspre e non mancano anche di cattiveria, mentre il Quai d'Orsay osserva un assoluto riserbo non essendo «ufficialmente» al corrente di nulla. Solo ha fatto rispondere agli ambasciatori dei paesi arabi che avevano chiesto al Ministro Pineau una udienza collettiva che non è nelle abitudini di quel dicastero di dare udienze collettive e che i signori ambasciatori saranno soddisfatti individualmente.

L'altro problema all'ordine del giorno è l'Algeria. Oggi il Presidente del Consiglio e il Ministro delle Finanze Ramadier hanno illustrato le ragioni del grande prestito nazionale lanciato con un elevato tasso d'interesse (5 per cento).

Alla Francia occorrono 150 miliardi per giungere fino alla fine dell'anno: questa somma serve per la guerra d'Algeria. Il Presidente del Consiglio ha detto che il Governo ha preferito il lancio del prestito a nuove tasse perchè esso presenta meno pericoli di queste ultime.

Domani a Palazzo Chaillot si radunerà il Consiglio della NATO. Riunione normale, non straordinaria, alla quale però parteciperanno i Ministri degli Esteri inglese, Selwyn Lloyd, e francese, Christian Pineau per mettere al corrente i delegati dei paesi non presenti alla conferenza di Lancaster House dell'evoluzione della crisi di Suez e giustificare le misure militari prese da Francia e Inghilterra.

Vice

PREOCCUPATI GLI INGLESI PER IL SILENZIO DI EDEN

A un rifiuto di Nasser Londra risponderà con le armi?

Selwyn Lloyd proporrà probabilmente ai paesi della NATO di prendere misure economiche contro il Governo egiziano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 4

Una riunione ristretta del Gabinetto dei Ministri ha concertato oggi la relazione che il Segretario del Foreign Office farà domani a Parigi alla riunione della NATO. Selwyn Lloyd parlerà come Ministro britannico e come presidente della conferenza di Londra per il Canale di Suez e metterà al corrente i Paesi della NATO sulla situazione attuale. Il Ministro Pineau riferirà invece sui preparativi militari britannici e francesi nel Mediterraneo.

Dei quindici Paesi della NATO dieci erano presenti alla conferenza di Londra, la Grecia aveva rifiutato di intervenire: Canadà, Belgio, Lussemburgo e Islanda non erano invece stati invitati. Sarà quindi una seduta informativa, ma nella quale Selwyn Lloyd e Pineau chiederanno anche la collaborazione dei quindici Paesi nel caso che Nasser rifiutasse recisamente le proposte che Menzies gli ha presentato.

Assume particolare importanza il fatto che a Parigi vi sarà il Ministro degli Esteri canadese Laester Pearson, che ieri ha avuto un lungo colloquio con Eden a Londra. Pearson, che è uno dei tre «saggi» della NATO, è un assertore ardente della necessità che la cooperazione atlantica valichi i limiti militari e si estenda al campo politico, economico e finanziario. Selwyn Lloyd farà presente che l'Occidente, di cui la NATO è un caposaldo, si trova di fronte ad una minaccia economica cui dovrà far fronte. Se Nasser non tiene conto delle preoccupazioni che dieci Potenze della NATO gli hanno espresso e delle proposte che gli hanno sottoposto, si presenta la necessità di assicurare in qualche modo la navigabilità del Canale. Il ritiro dei piloti e degli impiegati non egiziani porrebbe la nuova società nazionalizzata nella impossibilità di far funzionare il Canale.

Selwyn Lloyd proporrà probabilmente che i Paesi della NATO prendano misure economiche contro Nasser. E' dubbio che possa chiedere, come qualcuno suggerisce, che vengano concessi a Granbretagna e Francia, nel caso attaccassero l'Egitto, aiuti militari o almeno l'uso delle basi militari in Italia e in Turchia: questo equivarrebbe ad un intervento diretto della organizzazione atlantica sul quale sarebbe molto difficile, se non impossibile, raggiungere un accordo.

L'intervento armato è tuttavia ancora l'alternativa che il Governo britannico sembra prospettarsi nel caso che Nasser rifiutasse le proposte dei diciotto. Domani al Cairo Menzies avrà una prima riunione collettiva con i rappresentanti diplomatici dei diciotto Paesi par dare una prima relazione sull'andamento dei colloqui.

La preoccupazione che il Governo possa rispondere al rifiuto di Nasser con un'operazione militare si fa sempre più drammatica. Stamane, con una grande evidenza tipografica il «Daily Mirror» riporta le parole di preoccupazione e di condanna dell'uso della forza espresse nei giorni scorsi da personalità inglesi come Gaitskell, il segretario generale delle Trade Unions, l'Arcivescovo di Canterbury, e da giornali autorevoli come il «Manchester Guardian», l'«Observer», l'«Economist» e il «News Chronicle». «Tempo è venuto — si legge a caratteri di scatola nel «Daily Mirror» — che Eden dica alla nazione: 1) sta egli preparando una guerra contro l'Egitto? Se sì, in quali condizioni userebbe la forza?».

Il deputato Richard Crossman, che scrive sullo stesso argomento nell'interno del giornale, riferisce di avere difeso il buon nome dell'Inghilterra, in un suo recente viaggio in Canadà, contro quanti gli dicevano che Eden stava per scatenare la guerra. Ma aggiunge: «Adesso, tornando a Londra, mi accorgo che questa è la terribile verità».

Il silenzio di Eden può far pensare ad un «bluff» portato fino in fondo da un uomo che ha sempre dimostrato estrema saggezza. Una gran parte della stampa, l'opposizione, i sindacati (che sottoscriveranno una mozione contro la forza) sono convinti che anche solo la minaccia di ricorrere alle armi danneggi il buon nome della Inghilterra. Scrive stamane il laburista «Daily Herald»: «Perchè sir Anthony Eden non dichiara che nessuna forza sarà usata eccetto quella autorizzata dalla Carta delle Nazioni Unite? Non si rende conto che sta danneggiando la reputazione britannica? E' il suo silenzio dovuto solo a testardaggine? O c'è una spiegazione più seria? Continua egli a essere così basso da pensare ad una guerra contro l'Egitto? La riunione delle Trade Unions di questa settimana dovrebbe insegnargli che il popolo britannico distruggerà qualunque Governo che abbandoni i suoi obblighi verso la causa della pace secondo la Carta delle Nazioni Unite».

Nei giorni scorsi un'inchiesta mostrava che la maggioranza della popolazione inglese appoggia Eden. Ma gli interrogati si rendevano conto, chiedeva il «News Chronicle» che ha promosso l'indagine, quali sono i propositi del Primo Ministro? Scrive stasera lo «Star»: «Se il Governo non si rende conto a questo punto che la Nazione è quasi totalmente all'oscuro di quel che sta succedendo e che non tollererebbe l'intenzione di fare la guerra, allora il Governo non è più a contatto con la popolazione».

Proveniente da Parigi, a bordo di un aereo militare, è giunto stamane a Londra il viceammiraglio di Squadra francese Pierre Barjot. Egli trascorrerà la giornata a Farnborough, dove si è aperta ieri la esposizione annuale degli ultimi prototipi dell'industria aeronautica britannica.

Il congresso delle Trade Unions inglesi (che rappresentano più di 8 milioni di lavoratori) ha approvato oggi all'unanimità una risoluzione con cui si chiedono salvaguardie contro «ogni applicazione inumana dell'automazione da parte del padronato». D'altra parte, è stata respinta, con 6.418.000 voti contro 1.766.000, una risoluzione in cui si chiedeva la costituzione alle dipendenze di un Ministero di un organismo nazionale per pianificare l'automazione.

Alfredo Pieroni

L'on. Segni riceve oggi i sindacalisti ferrovieri

Roma, 4

Il Presidente del Consiglio on. Segni si è dedicato anche oggi all'esame, nel quadro della politica generale del Governo, dei vari problemi economici e finanziari di attualità. A questo fine l'on. Segni ha avuto questa sera al Viminale un lungo colloquio con i Ministri Zoli e Campilli. Successivamente ha ricevuto il Ministro degli Esteri on. Martino, che aveva già visto per l'esame della questione di Suez.

Nel corso della giornata il Presidente del Consiglio ha ricevuto anche padre Agostino Gemelli, con il quale ha esaminato alcune questioni scolastiche, e l'Arcivescovo di Oristano, mons. Fraghi, che gli ha prospettato alcune questioni locali.

L'on. Segni, proseguendo i colloqui preparatori della prossima attività del Consiglio dei Ministri, ha ricevuto al Viminale il Ministro della P.I. on. Rossi, con il quale ha discusso circa il progetto sull'istruzione professionale.

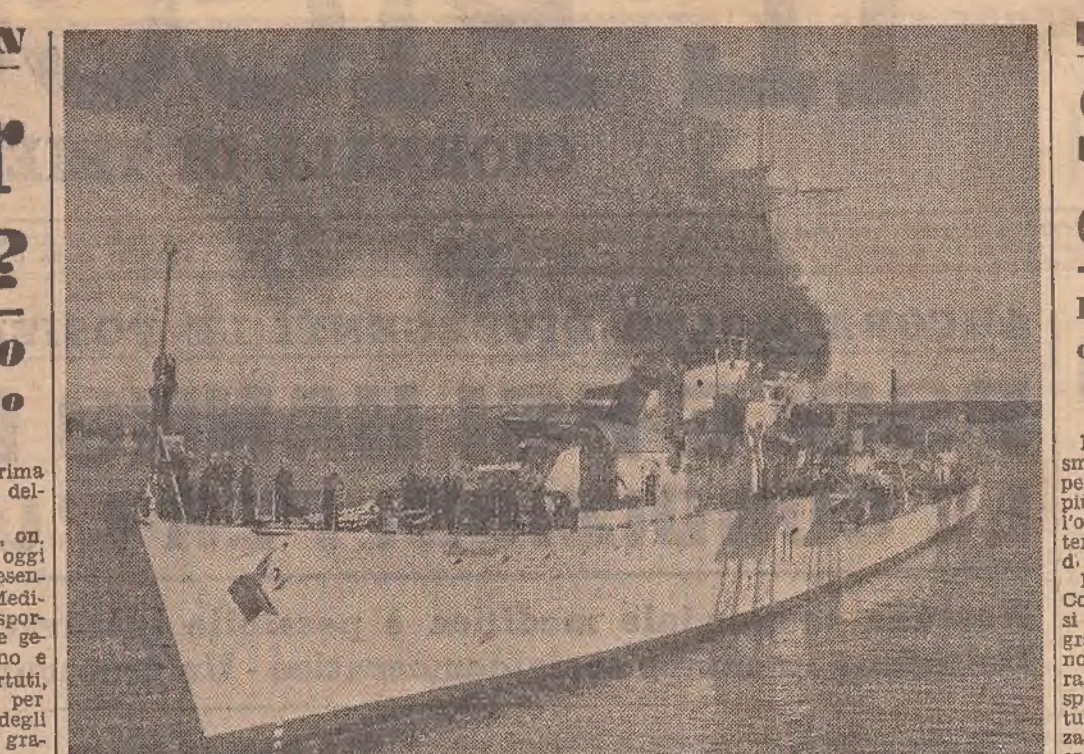
Successivamente l'on. Segni si è intrattenuto con il Ministro Colombo circa l'ammasso granario.

Altro colloquio l'on. Segni ha avuto col Ministro Martino in relazione al mandato fiduciario sulla Somalia. Il Presidente del Consiglio si è, quindi, intrattenuto su alcune questioni relative all'ordine interno con il Ministro Tambroni e infine ha ricevuto il Vicepresidente del Senato, sen. Del Bo, con il quale ha discusso intorno ai prossimi lavori parlamentari.

Successivamente l'on. Segni ha ricevuto il Vicepresidente del Consiglio on. Saragat.

Tra domani sera e giovedì mattina — a quanto si apprende — il Presidente del Consiglio riceverà anche i rappresentanti sindacali dei ferrovieri, per discutere i problemi che interessano la categoria. Segni parlerà prima con i rappresentanti sindacali dei ferrovieri aderenti alla CISL e successivamente con quelli aderenti alla CGIL, mentre nella mattinata di giovedì riceverà prima quelli dell'UIL e poi quelli della CISNAL.

Il Ministro dei Trasporti, on. Angelini, ha insediato oggi presso il suo Ministero, presenti il Ministro del Tesoro Medici, il Sottosegretario ai Trasporti Mannironi, il Ragioniere generale dello Stato Marzano e il capo di Gabinetto Bertuti, la commissione istituita per l'esatta individuazione degli oneri extra-aziendali che gravano sul bilancio delle Ferrovie dello Stato e che si aggirano ogni anno all'incirca sui 70 miliardi di lire.



Il cacciatorpediniere egiziano «Al Fatha» viene collaudato nella rada di Southampton dopo essere stato sottoposto a un lavoro di revisione. Fra giorni l'unità salperà per Alessandria

APPASSIONA LA FRANCIA IL CASO DI UN ELETTRICISTA DI NIZZA

Comunista guarito a Lourdes è accusato di deviazionismo

Si era immerso malvolentieri nella piscina per le pressioni della moglie Dopo averlo rinnegato per tanto tempo ora crede in Dio «fermamente»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 4

Il caso di un comunista guarito improvvisamente a Lourdes da una paralisi ed ora accusato di «tradimento» dai compagni di cellula sta appassionando tutta la Francia.

Il miracolato, Louis Olivari, è un elettricista di Nizza padre di quattro figli. Nello scorso aprile egli fece una brutta caduta, in seguito alla quale ebbe paralizzato tutto il lato destro del corpo. I medici diagnosticarono la rottura di un'arteria cerebrale. L'Olivari si trovò così da un giorno all'altro nella impossibilità di svolgere il suo lavoro.

Un prete gli consigliò di recarsi in pellegrinaggio a Lourdes. «Sarebbe il colmo — rispose l'elettricista: proprio io che non credo a nulla dovrei fare una cosa simile!». Ma quando raccontò la cosa alla moglie questa lo incoraggiò a seguire il consiglio. L'Olivari si trovava in condizioni disperate; così, a malincuore, decise di provare. «Dopo tutto — si disse — non rischio molto, all'infuori dello scherno dei miei amici politici».

Quando giunse a Lourdes — così ha raccontato all'inviato speciale di un grande giornale parigino — incontrò un ragazzetto cieco che si recava a pregare la Vergine miracolosa per la quinta volta. «Il bimbo pregava accanto a me e mi incitava a fare altrettanto. Io non ne avevo voglia. Ero piuttosto disgustato dall'ingenuità di tutta quella gente che aspettava l'intervento divino. Quando toccò a me di entrare nella piscina rifiutai sdegnosamente, ma un'infermiera di Nizza, la signorina Senalla, mi costrinse a bagnarmi. Due altri infermieri mi spogliarono e mi immersero nell'acqua fredda. Accanto a me il piccolo cieco implorava la grazia. «Dio mio, gridai, se veramente esisti guarisci questo bimbo che lo merita molto più di me». Mi sentii vacillare, credetti di svenire... subito dopo incominciai a camminare e istintivamente presi i miei vestiti col braccio destro. Al dispensario venni esaminato da una ventina di medici: ero guarito».

«I miei ideali politici — ha aggiunto l'Olivari — non sono per questo cambiati, ma è un fatto che se sono guarito, miracolo o meno, lo devo a Lourdes».

Al suo rientro a Nizza i compagni comunisti lo trattarono da mistificatore. Egli ha dovuto cambiare lavoro e ora teme di essere cacciato dalla cellula.

«Ma che delitto ho commesso? — ha chiesto l'Olivari al corrispondente del giornale. Non sta a me dire se sono stato miracolato o no, ma quel che so è che sono guarito dopo essere stato a Lourdes e che ora, dopo averlo rinnegato durante tutta la mia vita, credo in Dio fermamente. Non chiedo che di vivere in pace con tutti coloro ai quali ho dato la mia amicizia».

Naturalmente l'intervento divino non è stato ancora confermato dalle autorità ecclesiastiche di cui è nota l'estrema cautela in materia. La guarigione di Louis Olivari verrà sottoposta alle lunghe ed accurate indagini del caso. Quanto ai medici, finora si conosce soltanto il parere del dottor Strobino, di Nizza, che è stato interrogato dallo stesso giornalista che ha narrato l'evento. Egli ha detto che è difficile pronunciarsi definitivamente. «L'Olivari — ha specificato — potrebbe essere stato colpito da una emiplegia di origine nervosa. In tal caso non è da escludersi che egli sia guarito in seguito ad uno choc psicologico. Ma se egli avesse veramente subito la rottura di una arteria cerebrale tale guarigione sarebbe stata impossibile. Per il momento il suo caso è allo studio».

Vice

In numerose province

Ridotto il prezzo del pane da 5 a 25 lire al chilo

Roma, 4

A seguito dell'azione svolta dai prefetti, quali presidenti dei comitati provinciali competenti per la riduzione dei prezzi, a Cagliari il prezzo del pane è stato ridotto da un minimo di 5 lire a un massimo di lire 20 al kg., a seconda dei tipi e delle pezzature. A Napoli il prezzo del pane è stato ridotto nel capoluogo e nei Comuni con popolazione superiore a 40 mila abitanti, nonchè nelle isole da un minimo di lire 5 a un massimo di lire 25 al kg., in rapporto al tipo di farina usata e alle pezzature. Maggiori riduzioni sono state apportate negli altri comuni con popolazione inferiore.

A Taranto la riduzione è stata di lire 6 al kg. nei Comuni di Taranto e Martina Franca e di lire 9 al kg. nei rimanenti Comuni della provincia. Ad Ancona il prezzo è stato ridotto per alcune appezzature di lire 2 al kg. e a Pisa di lire 5 al kg. A Palermo il pane, confezionato in pezzature da 400 grammi, è stato ridotto di dieci lire il chilogrammo.

Il comitato interministeriale prezzi si è riunito stamane al Ministero dell'Industria, sotto la presidenza del Ministro Cortese e con la partecipazione dei Ministri Angelini, Colombo e Mattarella e dei Sottosegretari Ferrari Aggradi, Arcaini e Caron.

Il comitato ha iniziato l'esame di un complesso ordine del giorno riguardante l'adeguamento delle tariffe ferroviarie per le merci, il prezzo dello zucchero e il nuovo metodo per la fissazione dei prezzi dei prodotti petroliferi.

Malgrado la lunga riunione, che si è protratta dalle 10 alle 15, nessuna decisione è stata presa sui vari punti in discussione.

UN'AZIONE COORDINATA SU PIANO NAZIONALE

Sicurezza stradale e lotta contro i rumori

Il Commissariato per il Turismo propone anche di ridurre o eliminare i cartelli pubblicitari

Roma, 4

Il Commissariato per il turismo ha diramato agli Enti dipendenti una circolare per una più efficace collaborazione dell'organizzazione turistica in materia di circolazione stradale e di lotta contro i rumori.

La circolare afferma che il Commissariato per il turismo si è reso conto da tempo della gravità della situazione, che non solo tocca interessi generali, ma si riflette anche, con aspetti negativi, sul movimento turistico. Di fatto, la sicurezza e la tranquillità della circolazione rappresentano fattori non trascurabili per il turismo automobilistico e la sola constatazione di un elevato indice di pericolosità sulle strade determina stati d'animo che provocano fatalmente una pregiudizievole flessione delle correnti turistiche. E' necessario quindi — rileva la circolare — che l'organizzazione turistica ufficiale, che spesso è intervenuta con una serie di iniziative a carattere preventivo, continui la propria azione apportando la più efficace collaborazione agli organi direttamente interessati.

Per l'organizzazione turistica gli aspetti di maggior rilievo che il problema della circolazione presenta sono da ricercarsi nella «segnalazione stradale» e nella «lotta contro i rumori». Alcuni Enti provinciali per il turismo si sono già resi benemeriti nel campo della segnaletica stradale facendosi promotori di iniziative quanto mai efficaci ed opportune per una diffusione capillare e razionale dei cartelli indicatori. Pertanto, considerato l'apporto finora fornito dagli Enti turistici, il Commissariato ritiene opportuno che l'azione intrapresa isolatamente da taluni Enti per il turismo sia sviluppata su base nazionale attraverso opportune intese con gli uffici dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali, della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, con le amministrazioni provinciali, con gli Automobile Clubs e con i Comuni interessati, affinchè la rete della segnaletica stradale risponda in ogni provincia alle reali necessità del traffico e della circolazione e alle esigenze del turismo.

E' indispensabile, inoltre, affrontare con decisione il problema della pubblicità stradale che nel suo continuo indiscriminato espandersi, specie sulle grandi vie di comunicazione, va assumendo aspetti preoccupanti, denunciati da tempo dall'opinione pubblica oltre che come nocumento alle bellezze del paesaggio anche come insidia grave all'incolumità dell'automobilista. Per eliminare o, comunque, per meglio disciplinare la pubblicità sulle strade, qualora non si potesse fare ricorso, di intesa con la Sopraintendenza ai monumenti, alla legge per la protezione delle bellezze naturali così come è avvenuto in alcune province, per tratti della Riviera ligure e per la zona dei laghi, gli Enti provinciali per il turismo sono invitati a stabilire sull'argomento un documentato e convincente dialogo con i competenti organi dell'ANAS, della Motorizzazione civile, delle amministrazioni provinciali e dei Comuni.

Altro elemento di grave disturbo della circolazione stradale specie negli abitati, è rappresentato dal volume sempre crescente dei rumori che — come è stato scientificamente dimostrato — incide pericolosamente sui riflessi e sulla sicurezza della guida di chi è al volante di un automezzo. Le insidie maggiori in questo specifico settore provengono dai motocicli, i cui utenti, per la maggior parte giovani, hanno dato frequenti prove di scarsa coscienza stradale.

All'energica azione repressiva intrapresa dagli organi della P. S. e dei vigili urbani delle città e dei comuni, è quanto mai opportuno affiancare un'intelligente e ben coordinata opera educativa e preventiva degli Enti provinciali per il turismo, i quali, a tal fine, potrebbero valersi della loro organizzazione di propaganda, così come ha già fatto qualche Ente, attuando felici iniziative con sigle di richiamo. «Fronte antirumori», «Operazione silenzio» ed altre simili.

Undici morti a Johannesburg in una miniera di carbone

Johannesburg, 4

Si annuncia che undici minatori, uno dei quali europeo, sono rimasti uccisi in seguito ad una esplosione avvenuta nella miniera di carbone di Robinson. Mancano particolari sulla sciagura.

BORSE E MERCATI

MILANO

La tendenza pesante domina lo sviluppo modesto di contrattazioni quale è consentito dal regime per contanti. La scarsità di contropartita e l'obbligo di pareggiare nella quantità i titoli scambiati rendono problematico l'incontro e quindi la definizione di operazioni che sentono solo la sollecitazione del venditore.

L'offerta in Catini, Edison e Fiat oggi si è estesa anche ad altri titoli del listino.

Finanziari: La Centrale 7995; Invest 2580; Bastogi 1455; Sviluppo 1620; Finsider 594; Finelettrica 1252; Ass. Gener. 19200.

Tessili: Cantoni 9900; Cucirini 6400; Lan. Rossi 3990; Snia Viscosa 1350.

Meccanici e metallurgici: Ilva 463; Montecatini 2680; Monteponi 2480; Dalmine 1615; Fiat 1240.

Elettrici: Sade 1302; C.I.E.L.I. 3207; Dinamo 2610; Edison 2738; Caffaro 310; Seso 2378; S.I.P. 1380; Vizzola 3045; Meridelettrica 1340; Orobia 2145; Romana El. 2735; Terni 263.

Alimentari: Eridania 20900.

Chimici: ANIC 2390; SAFFA 1950; Italgas 1340; Liquigas 241; Rumianca 1435.

Immobiliari e diversi: Gen. Immob. 556; CIGA 3525; Italcem. 13160; Pirelli S.p.A. 2990; Pirelli e C. 2600.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 622; Franco svizzero 145,25; Sterlina 1585; Franco belga 12,43; Franco francese 148,25; Marco 146,25; Scellino austriaco 23; Peseta spagnola 13,25; Escudo portoghese 21,50; Dollaro canadese 630; Fiorino olandese 157,50.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6450-6550; Marengo svizzero 4925-5025; Oro 713-717; Argento puro 19,40 - 19,60.

TRIESTE

Generali 19400; Finsider 592; Assicurat. 4360; Riun. Adr. 6200; Gerolimich 9000; Istria Ts. 545; Lussino 12.500; Martinol. 6500; Premuda 21.900; Tripcovich 15.450; Cant. Adr. 300; Ampelea 1450; Arrigoni 1000; Bastogi 1430; Terni 265; Finmare 460; Viscosa 1380; Montecatini 2660; Beni Stabili 4300; Gen. Immob. 570; Pirelli It. 2990; STET 2240; Liquigas 250.

RIUSCIRÀ A PARTIRE DA LONDRA MALGRADO LA SORVEGLIANZA?

Sempre più ingarbugliato il caso della Ponomareva

Mosca ha ripreso gli attacchi contro i circoli «reazionari» inglesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 4

Una dichiarazione fatta oggi a Mosca, secondo la quale la atleta russa Nina Ponomareva tornerebbe in patria domani via Helsinki, è stata consegnata oggi al superintendente Joseph Kennedy di Scotland Yard. Il superintendente ha svolto subito indagini presso le linee aeree che hanno voli per Mosca, via Helsinki, ma nessuna prenotazione a nome della Ponomareva è stata fatta nè presso questa Società nè presso altre. Gli aerei in partenza saranno tuttavia sorvegliati, come è sorvegliata l'Ambasciata sovietica e la casa attigua all'Ambasciata nella quale, secondo certe dichiarazioni, la Ponomareva si troverebbe.

Queste dichiarazioni sono state fatte ieri all'aeroporto da un funzionario dell'Ambasciata sovietica. Oggi l'Ambasciata sovietica ha cercato di individuare di quale funzionario si tratta, perchè nessuno, come è stato annunciato oggi, era stato autorizzato a fare tali dichiarazioni. Alla domanda se la Ponomareva si trovi ancora all'Ambasciata russa, un funzionario oggi ha risposto: «No comment».

L'ormai celebre fatto di cronaca continua a interessare Scotland Yard, il Foreign Office, l'Ambasciata sovietica a Londra e l'Ambasciata britannica a Mosca. Oggi un vice Ministro degli Esteri sovietico ha chiesto un incontro all'Ambasciatore inglese Sir William Hayter a Mosca. L'incontro ha avuto luogo ed è stato dedicato a discutere l'incidente.

La possibilità di risolvere la questione si fa sempre più difficile. In una riunione stamane alcuni esperti legali hanno studiato la questione, ma subito dopo hanno dichiarato che il mandato di cattura non potrebbe essere ritirato facendo una semplice richiesta al Magistrato della Pretura di Marlborough Strett. Sarebbe ormai necessario farne richiesta all'Alta Corte. Il volume primo del manuale di giustizia stabilisce infatti a pag. 535: «Il mandato di cattura persiste fino a quando non sarà eseguito oppure ritirato. La Queen's Branch Division ha il potere di emettere un «mandamus» ordinando a un magistrato di ritirare un mandato di cattura se risulta che la persona contro la quale il mandato è stato emesso non ha commesso una offesa criminale».

Mosca ha ripreso stasera ad attaccare quelli che chiama «Circoli reazionari» britannici per aver perpetrato la «sporca provocazione», sulla nota atleta russa. Il commentatore sportivo di Radio Mosca ha detto che desiderava riferire al popolo russo la sua indignazione per «la sporca provocazione contro un'atleta così splendida e altamente rispettata come la Ponomareva». Il reporter in lingua inglese ha così continuato: «Non c'è bisogno che io ricordi agli ascoltatori che è un caso molto raro che un «detective» di magazzino parli il russo, in quanto assai spesso questi «detectives» parlano male anche lo inglese.

«La cosa più disgustosa è che ci sono certi elementi in Granbretanga preparati ad abbassarsi fino a questo punto pur di guastare a qualunque costo l'amicizia tra i popoli della Granbretagna e dell'U.R.S.S. Nulla è sacro per questi individui, e pur di ottenere i loro fini essi sarebbero disposti a qualunque compromesso. Perfino lo sport e gli atleti danno loro fastidio. La popolarità degli atleti sovietici in Inghilterra li disturba.

«Questi elementi reazionari affermano che i russi usano lo sport come mezzo di propaganda. Niente sarebbe più ridicolo. Agli occhi di questi individui lo sport rendeva troppo popolare il popolo sovietico in Granbretagna. Io sono sicuro che il popolo britannico rispetterà i nostri atleti per avere rifiutato di partecipare alle gare atletiche a Londra».

A. P.

Accusato di omicidio

In Appello la vicenda del radiologo Santoro

Roma, 4

Condannato a sei mesi di reclusione dal Tribunale di Cassino, perchè ritenuto responsabile di omicidio colposo nei confronti di un suo paziente, deceduto 24 anni dopo essersi sottoposto a un trattamento di raggi X, il medico prof. Mario Santoro, capo del reparto radiologico dell'ospedale di Sora, comparirà prossimamente dinanzi alla seconda sezione della Corte d'appello di Roma, che dovrà risolvere l'interessante caso.

La vicenda del prof. Santoro iniziò nel settembre del 1928, quando il noto radiologo sottopose a «Roentgen-terapia» un suo cliente, il sig. Alfredo Belisano. Il 18 maggio 1952 questi morì a Sora in seguito all'insorgere di un tumore maligno. Il prof. Santoro fu rinviato a giudizio sotto l'imputazione di omicidio colposo. Il Tribunale di Cassino con sentenza 1.o gennaio 1955 lo ritenne responsabile di omicidio colposo, avendo sottoposto il cliente ad un trattamento da raggi X eccessivo, tanto da provocare in lui, anche a distanza di molti anni, la formazione di un tumore.

Assistito dall'avv. Remo Pannain, il prof. Santoro è ricorso in appello confortato dal parere di sedici illustri clinici e radiologi, i quali hanno ritenuto errata la tesi sostenuta dal Tribunale di Cassino.

Imbarco di francesi sulla nave «Aurelia»

Il Cairo, 4

Mille posti sono stati riservati dal Governo francese a bordo della nave italiana «Aurelia» per il rimpatrio di membri della colonia francese in Egitto. L'«Aurelia» sarà ad Ismailia domani per essere poi il 6 a Porto Said e il 7 ad Alessandria. In tutti i Consolati è in corso l'adozione di misure per facilitare la partenza dei cittadini francesi.

OPERAZIONE DEI CARABINIERI SULLE ALTURE LIGURI

Ingente arsenale scoperto in due grotte

Accanto alle armi il grasso per lubrificarle

Genova, 4

Un ingente quantitativo di armi e munizioni è stato scoperto a Fabbriche, sulle alture della delegazione di Ponente.

Trentacinquemila proiettili di vario tipo e calibro, mitragliatrici, fucili mitragliatori con caricatori a rotazione, 370 bombe a mano, un mitra, 13 fucili tedeschi, 10 «Panzerfaust», 20 chilogrammi di polvere alla nitroglicerina e nitrocellulosa, elmetti, baionette, eccetera, costituiscono il notevole materiale bellico trovato dai carabinieri di Sampierdarena — coadiuvati dall'Arma di Sestri Ponente e di Voltri — in due grotte.

Da tempo i carabinieri conducevano indagini nella zona, avendo avuto sentore che vi erano nascoste delle armi. Nel corso di una vasta azione di rastrellamento, infatti, i carabinieri individuavano la località dove l'arsenale era stato celato. Si tratta di due grotte, a circa mezzo chilometro dalla strada rotabile, nei pressi di uno strapiombo con l'apertura celata da grossi massi.

Il lavoro di recupero, iniziato dai carabinieri all'alba di stamane, è terminato soltanto a tarda sera. Numerosi automezzi sono stati impiegati per trasportare il materiale bellico a Genova. In una delle due grotte vi erano anche alcune latte di petrolio e scatole di grasso, che periodicamente venivano usate per lubrificare le armi, trovate infatti in ottimo stato.

Riunione della Giunta degli agenti di cambio

Firenze, 4

Alla Camera di commercio si è svolta una riunione della giunta direttiva dell'Associazione italiana agenti di cambio, per l'esame di problemi concernenti l'attuale situazione delle borse italiane.

Dopo la riunione, è stato diramato il seguente comunicato: «La giunta esecutiva della Associazione italiana agenti di cambio riunitasi oggi a Firenze, dopo aver ascoltato e approvato la relazione del presidente dott. Rizzieri, ha esaminato la situazione generale e fissata la linea di condotta da seguire».

A 24 ORE DI DISTANZA DA UN ALTRO DELITTO

Spara su due vecchi che rifiutavano di ospitarlo

Il delinquente vaga armato per le campagne di Teano

Napoli, 4

Per aver rifiutato di ospitare un criminale ricercato dalla polizia, due anziani coniugi di Teano, Antonio Imparato di 89 anni e Carmela Mastrostefano di 65, sono stati gravemente feriti da vari colpi d'arma da fuoco. A sparare è stato il pregiudicato Nicola Leone, il quale ha fatto fuoco attraverso la porta contro i due vecchi. L'Imparato è in fin di vita e la moglie in grave stato.

Il Leone, ieri sera, in frazione Padula di Calvi Risorta (Caserta), aveva ferito con cinque pugnalate e tre colpi di pistola il genero, Giuseppe Palumbo di 22 anni e il contadino Nicola Manfredi, di 45 anni, che casualmente si trovava a transitare in quei pressi. Dopo il delitto il malvivente si era dato alla fuga per i campi. Mentre il Palumbo, soccorso da contadini della zona, veniva trasportato in gravi condizioni in un ospedale di Napoli. Il Manfredi si faceva medicare una lieve ferita presso un posto di pronto soccorso.

I carabinieri hanno organizzato una vasta battuta in tutta la zona di Calvi Risorta, fino a Teano e Aversa, per rintracciare il pericoloso delinquente che vaga armato per le campagne.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una perturbazione proveniente dall'Atlantico interesserà la zona occidentale delle Alpi, il Piemonte, la Liguria e la Lombardia. Su dette regioni il cielo sarà molto nuvoloso con qualche precipitazione sparsa. Sulla Sardegna nuvolosità abbastanza intensa. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare, che però al Sud sarà meno intensa. Possibilità di temporali isolati sulle regioni adriatiche. Temperatura in lieve aumento. Mari: Mar Ligure, Mar Tirreno e mari ad Ovest della Sardegna da mossi a localmente agitati; leggermente mossi o mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11.3, 25.6; Trento 12, 27.4; Trieste 21.2, 28.7; Venezia 19, 27.7; Milano 14, 24.3; Torino 11.6, 24.1; Genova 16.2, 21.2; Bologna 15, 29; Firenze 15.2, 25.4; Pisa 13.6, 23.9; Ancona 21, 25.4; Perugia 15.4, 24.4; Pescara 18.4, 27.4; L'Aquila 17.5, 28; Roma 20.2, 28.7; Campobasso 20.8, 27; Bari 18.2, 27.4; Napoli 18.9, 28.2.

ERA FUGGITO NEI BOSCHI IN PREDA ALLA DISPERAZIONE

SI COSTITUIRÀ L'AUTISTA DEL PULLMAN PRECIPITATO DA UNA SCARPATA DEL PASUBIO

Qualcuno avrebbe toccato inavvertitamente il cambio provocando la sciagura

Vicenza, 4

Domattina Giuseppe Girotto, il giovane autista del pullman precipitato a Valli di Pasubio, si costituirà al Procuratore della Repubblica.

Lo ha dichiarato questa sera l'avv. Prosperini che ha assunto la difesa del giovane. Egli ha annunciato che il Girotto potrà dimostrare di aver compiuto quanto era in suo potere perchè l'incidente non avvenisse, mettendo in opera tutti i mezzi per assicurare che il pullman rimanesse fermo nel momento della sosta. Secondo il legale, il Girotto, dopo aver bloccato il torpedone per scendere e pulire il parabrezza, appannato dalla pioggia, avrebbe spento il motore, fissato il freno a mano e innestato la retromarcia.

Il torpedone ebbe successivamente una scossa, provocata dalla forza d'inerzia e dal fatto che i freni dovevano ancora far presa. A questo punto alcuni turisti, allarmati, hanno cominciato a gridare causando la fuga di tutti verso la portiera aperta. Qualcuno deve aver toccato la leva del cambio, che nel «Leoncino» è fissata al volante, staccando così la marcia e facendo quindi avanzare il pullman lungo la strada, in pendenza, dirigendosi dal centro verso destra dove era l'abisso. Girotto tentò allora di risalire per fermare il veicolo, ma venne spinto da uno dei passeggeri che stavano scendendo e fu proiettato anch'egli nello strapiombo, dove rotolò per circa 50 metri, ferendosi, anche se non gravemente.

Risalito sulla strada egli fuggì terrorizzato nei boschi che circondano la zona, dove vagò in preda alla disperazione per due giorni e due notti, trovando alla fine ospitalità in una baita da dove potè mandare una lettera ai genitori. Questi si sono rivolti all'avv. Prosperini che ha consigliato immediatamente il giovane, dopo un colloquio con lui, a costituirsi, cosa che il Girotto farà domani mattina.

Frattanto si apprende che il Procuratore della Repubblica ha concluso stamani le interrogazioni degli otto feriti degenti all'ospedale di Schio. Le loro condizioni vanno lentamente migliorando.

Attestazioni di solidarietà per i familiari delle vittime vengono segnalati da tutta la Penisola: una coppia di sposi di Macerata si è offerta di adottare la piccola Bruna Asia, di 8 anni, da Verona che nella sciagura ha perduto i genitori.

Deceduto il medico modenese ferito alla vigilia delle nozze

Modena, 4

Francesco Tastani, il giovane medico di 35 anni ferito a rivoltellate da una giovane donna, è deceduto stanotte alle 2.40 nel padiglione chirurgico del Policlinico.

Il Tastani, nella notte fra venerdì e sabato, era stato colpito con due colpi di rivoltella da Carmen Fabbi di 28 anni. Recatosi ad un convegno fissato dalla donna, egli aveva annunciato la sua decisione di sposare un'altra e di aver ormai fissato la data delle nozze.

A questo annuncio la Fabbi gli sparò contro due colpi con la rivoltella che uscendo di casa aveva preso nella scrivania del fratello. La Fabbi fu arrestata poche ore dopo il fatto ed è detenuta nel carcere giudiziario di S. Eufemia in Modena.

Le accuse che la Questura le contesta dopo l'avvenuta morte del medico sono quelle di omicidio premeditato e porto abusivo di armi.

Sei in una barca a remi da Sussak ad Ancona

Ancona, 4

Sei giovani artigiani jugoslavi dai 22 ai 33 anni partiti da Sussak hanno attraversato l'Adriatico con una barca a remi e sono giunti oggi pomeriggio nel porto di Ancona. Un altro giovane di 28 anni profugo da Lussinpiccolo è giunto a bordo di una motobarca. I sette fuggiaschi sono stati presi in consegna dall'ufficio stranieri e saranno avviati al Centro raccolta di Udine.

UNA PREZIOSA OPERA DI GIUSEPPE STEFANI

ORIGINI DELLE ASSICURAZIONI

CENTOVENTICINQUE anni or sono venivano poste le radici, dalle quali doveva spuntare, per crescere e fruttificare, il solido albero del grande complesso che prenderà il nome di «Assicurazioni Generali». La data è ben degna di essere ricordata, non già attraverso i soliti discorsi che svaporano nell'immediato meriggio e nemmeno attraverso la tradizionale apposizione di targhe commemorative, normalmente infarcite di un frasario altrettanto tradizionale, ma è una data che reclama di essere fissata e commemorata con iniziative indenni da scalfitture e da scolorimenti per effetto del tempo, in grado cioè di mantenere un loro valore di documentazione e, quel che più conta, dotate di capacità indicative, con il delineare le tendenze che uno studio storico, condotto con metodo obiettivo e ragionato, può ottenere. Tendenze insomma dalle quali è possibile enucleare la direttrice più vera e più rappresentativa della vita di una istituzione a grande respiro e cioè ad azione internazionale.

Strano a dirsi, la storia della assicurazione non ha ancora mietuto l'abbondante messe del suo vasto campo e cioè a dire i lavori di vasta mole, intesi a far luce sulla vita passata dei grandi complessi dell'industria assicurativa, sono ancora scarsi e schematici. La stessa assicurazione veneziana, per venire a noi, che è stata, si è detto, il ceppo o altrimenti la matrice della grande compagnia che onora Trieste, l'Italia e, in genere, l'industria assicurativa e che nel secolo XIX doveva imporsi come un fattore superlativamente positivo nel trinomio dell'attività essenziale, ad esempio, dell'economia triestina, non ha trovato fino ad oggi che scarsi studiosi della sua vita preottocentesca.

Sono state offerte, è vero, a conforto delli curiosi ingegnio per dirla con gli scrittori cinquecenteschi, parecchie monografie, indubbiamente di solida fattura, le quali per lo più rimangono incasellate in argomenti troppo particolari. La domanda posta, a suo tempo, al mondo degli specializzati, dalla acutezza dell'ingegno e dalla perspicacia nella visione dei fatti storico-giuridici del mio compianto amico prof. Bensa, quali fossero le origini e lo sviluppo, le caratteristiche e le vicende delle assicurazioni marittime dal secolo XIV alla caduta della Serenissima, non aveva fino ad oggi trovata una risposta veramente soddisfacente. Eppure la storia veneziana, come del resto quella di Trieste, ha tratto e trae la sua sostanza essenzialmente dal mare. Al mare Venezia come Trieste aveva dato vita e prestigio, e, dal mare, per la logica dei compensi, aveva tratto vita, prestigio e potenza. La storia delle assicurazioni marittime doveva essere, in linea logica, un capitolo essenziale della storia economica della Serenissima.

* * *

Le Assicurazioni Generali hanno voluto riempire tale vuoto; esse quindi ben s'apposero quando vollero ricordare il 125.o annuale di fondazione delle Assicurazioni veneziane, affidando a Giuseppe Stefani il compito, invero non facile, e quindi non scevro di responsabilità, di comporre uno studio che trattasse il tema «L'assicurazione a Venezia dalle origini alla fine della Serenissima» (Bologna - 1956 - in edizione di lusso). L'esperienza acquisita in lunghi anni di ricerche nel campo assicurativo, ha facilitato il compito dell'autore, aiutato altresì dalla vocazione squisitissima per tali ricerche, vocazione che è rivelata dalla sua nota capacità di approfondire l'analisi storica in tutti i settori dell'attività umana e soprattutto dalla sua vocazione in fatto di capacità di sintesi e, di per sè, di forte potere e indicativo e probativo. Ho detto analisi, ma non frammentarietà, tanto che questa sintesi discende dall'analisi per i rami della logica più stringente.

I diversi panorami rappresentativi dei vari periodi che si susseguono nel correre della storia veneziana, appaiono perciò limpidi, suadenti, sinceri e reali. Soprattutto reali, anche perchè lo Stefani sfugge all'invito della comodità che ha il suo capo nel facile adagiarsi nel determinismo grettamente egoistico. Egli, pur attraverso un lavoro di metodica enucleazione dei rapporti tra causa ed effetti, continua a tener vistosamente presente l'azione dell'uomo più che l'azione delle cose. In altre parole lo Stefani dimostra di avvertire che i fatti «umani» intrecciano veramente e solidamente l'ordito e la trama e quindi compongono la tela della storia. Se isolati, i fatti umani subiscono la sorte dei granellini di sabbia che sono facile preda del vento. Sono principi che ho creduto vedere considerati e applicati in tutti i numerosi lavori dello Stefani. Sono d'altra parte principi che offrono solida sostanza ad un edificio quando lo si vuole costruire a regola d'arte.

Se la lettura attenta di un precedente studio dello Stefani, uscito nel '31, in occasione del centenario delle «Assicurazioni Generali», mi aveva offerta una visione unitaria e bene illuminata dei momenti economici essenziali della storia, ad esempio, triestina, nel secolo XIX, l'attuale lettura di questa ultima fatica che stiamo presentando nelle linee ultrageneraali, non solo mi ha riconfermato quelle doti, ma le ha maggiorate, anche in quanto il quadro storico, nel quale è stata inserita l'iniziativa assicuratrice veneziana, si è ancora più precisata nella sua sostanza e meglio delineata nei suoi contorni. Larga e sceltissima è la messe della documentazione, gran parte di prima mano, rintracciata con sudata pazienza e con ponderato discernimento nel mare magnum degli inesauribili archivi di Venezia. Sono documenti che, scelti e discussi, occupano metà del primo volume e per intero il secondo.

* * *

Il fatto concreto e saliente è questo: che lo studio del settore assicurativo non è condotto come fine a se stesso, ma si compenetra nel quadro generale ed economico in modo che ne esce uno studio non vasto, almeno in rapporto alla documentazione, ma nitido e sicuro, che si traduce in una vera storia economica generale di Venezia che vediamo infatti fissata ragionatamente nei suoi svolti, nel suo svilupparsi per facili strade o anche per difficili ed intricati sentieri. La si vede salire e discendere per risalire aggirando gli ostacoli, talvolta vittima di gravi crisi che si traducono spesso in incubi, mentre altre volte la serenità derivata dal tranquillo benessere riempie di sè, a brevi ed a larghi tratti, la vita veneziana. E' un'opera dunque che abbraccia larghi orizzonti, perchè vengono posti in evidenza i rapporti che, per cause intrinseche alla natura dell'istituto assicurativo, intercorrono fra le varie fasi di sviluppo delle assicurazioni e le condizioni generali dell'economia veneziana, insistendo ad esempio, fra l'altro, su alcuni elementi di importanza fondamentale per Venezia stessa come la schiavitù, la pirateria e la guerra di corsa che accompagnano, documentano e condizionano la graduale evoluzione delle Assicurazioni marittime. Tutto questo sforzo di ricerche, di argomentazioni e di illazioni contribuisce ad esaltare la funzione dell'attività assicurativa che viene portata alla luce delle conoscenze fino a ieri velate dalla densa coltre, diciamo così, del disinteresse, se non proprio dell'oblio.

Sento nell'animo il disagio ed il rammarico di non potere in questa sede, avara di spazio, esporre la trama completa del lavoro dello Stefani che potrà essere meglio considerato in altra sede. Ho voluto semplicemente far presente l'organicità della composizione e l'equilibrio delle parti considerate e l'uno e l'altro come doti necessarie quando si voglia offrire una visione realistica della costruzione storica. Così il lungo periodo studiato dallo Stefani, che egli ha voluto chiamare la preistoria dell'assicurazione veneziana, viene a collegarsi alla storia dell'assicurazione fattasi vigorosa nei primi decenni del secolo XIX. A questo punto non posso non notare che l'inserimento, o forse meglio, l'azione di collegamento o di sutura avviene nel nome e di Venezia e di Trieste, che la storia, spinta da più ragioni, che trascendono spesso il puro fatto economico, tende non da oggi ad unire. Quando la concorrenza arriverà nel decadere delle grandi fortune veneziane da tutte le parti per soffocare le Assicurazioni veneziane nel periodo della curva discendente della Serenissima, le assillanti necessità di difesa della decadente repubblica, si incontreranno con il desiderio delle Assicurazioni triestine di acquistare maggiori spazi, dietro l'urgere del suo potenziamento armatoriale e commerciale.

Il richiamo verrà accolto, si darà vita ad una società la quale per potenza di capitale, per varietà dei rami, ampiezza di organizzazione territoriale, capacità e volontà di uomini, sarà in grado non solamente di affrontare la concorrenza straniera, ma avvalendosi delle comuni secolari esperienze, potrà anche interpretare e realizzare quella solidarietà assicurativa che legherà sempre più le assicurazioni e non solo le assicurazioni di Trieste e di Venezia.

Infine devo notare, scrivendo su di un giornale di Trieste, che il nostro autore trova l'occasione ancora una volta (e so che tutto questo esce da un suo profondo sentimento allevato nel calore di una forte fede) per osservare che con un parallelismo spiegabile per Venezia con una lunga tradizione mercantile della repubblica, per Trieste con il dinamico sviluppo dell'emporio nascente, l'assicurazione nella forma più moderna con la società per azioni, ha nei due porti dell'alto Adriatico eguale e rapidissimo sviluppo. Così l'ultimo capitolo mette in luce tutti i tentativi per giungere al traguardo del lavoro in comune quasi a presegnare la realtà futura quando i due porti vivranno sotto il manto della loro Nazione, e più ancora quando, come avviene oggi, sentono le loro sorti affermarsi in un lavoro comune.

Giorgio Roletto

Tito Marconi, presidente di Cinecittà e il comandante Alesi (al centro), presidente della Biennale, si sono scambiati i simboli di Roma e Venezia nel corso di una cordiale manifestazione volta a rinsaldare la collaborazione operante fra le due città in campo cinematografico

PERCHE' LA SCIENZA POSSA EMETTERE UN VERDETTO DEFINITIVO

Seguendo un alto consiglio Teresa Neumann entrerà in clinica

Ma i fenomeni che si manifestano sul suo corpo sembrano appartenere a una realtà superiore che si sottrae a ogni spiegazione razionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Konnersreuth, settembre

L'ho rivista, ma solo di sfuggita. Da qualche tempo è indisposta, e lascia il letto nelle ore più impensate, talvolta per accudire a faccende domestiche, talaltra per affacciarsi alla finestra, più spesso per inginocchiarsi davanti all'altarino fiorito che costituisce l'unico ornamento della sua squallida stanzetta. Mentre il corpo le si è appesantito, la faccia è ancora fresca e rosea, lo sguardo azzurro sempre venato di candida malizia, le labbra costantemente ravvivate da un mite dolce sorriso, la voce giovanilmente calda e sonora.

Una tesi inesatta

Un sacerdote francese, che giorni fa ha assistito alla «mistica crisi», mi ha detto: «Il fenomeno è più inesplicabile che mai; inesplicabile e in grado di scuotere sia lo scetticismo prudenziale di teologi agguerriti, sia quello di materialisti corazzati di studi scientifici. L'ormai famosa tesi di Jean Lhermitte, implicitamente avallata dalle autorità ecclesiastiche, e cioè che si tratterebbe semplicemente di un caso di histeria major, più esattamente di un isterismo grave di origine traumatica, non può essere condivisa, o può esserlo solo parzialmente: chi ha saputo avvicinarsi alla verità è una geniale scrittrice laica, Luise Rinser, la quale, a conclusione di una scrupolosa inchiesta, ha affermato che una spiegazione del fenomeno è accessibile solo se si ammette una realtà superiore, refrattaria a ogni considerazione razionale. Per conto mio, deve considerarsi per lo meno prematuro il giudizio spicciativamente categorico di Jean Lhermitte, secondo cui bisogna assolutamente guardarsi dalla tentazione di scambiar per espressioni mistiche certi fenomeni che un'attenta indagine autorizza a classificare psiconevrosi isterica. Tutto può essere attribuito a una psiconevrosi di tal genere: il trentennale digiuno, i vari accidenti patologici, le stimmate, le visioni; ma come si spiegano le strabilianti profezie e soprattutto certe sbalorditive guarigioni operate su individui colpiti da malattie organiche? Come si spiega il caso più recente di un tumore maligno che dallo stomaco di una sconosciuta si è trasferito — metastasi veramente prodigiosa — in quello di Teresa Neumann, e questa ne è poi guarita? A me sembra che il Lhermitte sia meno convincente di Padre Gemelli, sebbene il grande teologo e scienziato italiano si rifiuti di accettare in blocco la tesi dell'histeria major, e parli di vero misticismo».

Effettivamente, ciò che può colpire e maggiormente colpisce chiunque si occupi seriamente del caso di Konnersreuth è, in primo luogo, la capacità della «Santa» di espiare — come essa dice — i peccati dell'umanità, liberando questo o quell'innocente dal male che l'affligge, e sopportandone con stoica rassegnazione le sofferenze. Questa facoltà si manifestò fin da principio, nel 1922, quando non ancora ventenne, Teresa fu colpita effettivamente da una forma acutissima di histeria major di origine traumatica, subito seguita da gravi accidenti patologici: cecità, paralisi, ulcere allo stomaco e al duodeno, piaghe in varie parti del corpo. La vigilia di Natale essa apprese che un giovane, in procinto di entrare in seminario, era stato colpito da un cancro alla gola. Presenti un fratello (attualmente sottoprefetto in un circondario del Palatinato) e il curato Naber, suo confessore, essa disse: «Penso che, se ai molti mali ne aggiungerò un altro, la mia croce non sarà per questo molto più pesante. Io prego pertanto il Signore di voler ridare la salute a quel povero giovane. La mia gola è ancora integra, e quindi potrà benissimo ospitare lo atroce tumore».

Il giorno seguente l'aspirante seminarista, ormai spacciato dai medici, era completamente guarito, mentre nella gola di Teresa, vicino alle tonsille, s'era annidata una piaga; poco appresso un consulto formulava una diagnosi estremamente nefasta: carcinoma; però, trascorse poche settimane, gli stessi medici dovevano constatare, strabiliati, che il male era scomparso senza lasciare alcuna traccia.

Un caso straordinario

Il secondo guarito fu il padre di Teresa che soffriva di artrite deformante; per alcuni giorni, la giovane sopportò i dolori sofferti per molti anni dal genitore, poi improvvisamente anche l'artrite se ne andò. Ma il caso più curioso si verificò nel 1929. Avendo notato un vecchio ubriacone che bestemmiava come un turco, Teresa decise di liberarlo dal vizio, ed effettivamente lo liberò, ma essa, per una settimana, ebbe le tipiche manifestazioni che si sogliono riscontrare in avvelenamenti da alcool: cefalea, vomito, allucinazioni. Meno vicine alla «realtà superiore» possono considerarsi altre facoltà, per esempio quella di predire il futuro e di poter seguire le vicende di una persona distante centinaia di chilometri. L'episodio più impressionante risale al 1937. Suo fratello, funzionario statale, aveva deciso di partecipare al congresso eucaristico di Budapest. Poichè Hitler aveva disposto che la grande manifestazione religiosa fosse boicottata da tutti i tedeschi, il giovane andò a Roma e qui potè procurarsi un visto speciale per recarsi nella capitale magiara. Non ne aveva parlato con nessuno, per tema che la polizia nazista gli combinasse qualche grosso guaio. Al suo ritorno da Budapest, Teresa gli disse che, durante l'ultima estasi, essa aveva assistito alla solenne processione eucaristica, notando a un certo punto che lui, il fratello, s'era messo a fotografare il Cardinale legato e che, quasi subito, la macchina gli era sfuggita di mano; rievocò poi altri particolari, tutti esattissimi.

Non meno impressionante quanto accadde a un famoso giornalista, il dott. Gerlich, direttore delle «Münchner Neueste Nachrichten». Alla Dieta bavarese s'era discusso «lo sconcio di Konnersreuth», e i socialisti avevano chiesto che vi si mettesse ripiego. Il Gerlich, liberale calvinista e materialista, prima di prendere posizione, decise di fare un'accurata inchiesta. Ne venne incaricato un redattore di fiducia, il barone von Aretin, il quale, contrariamente alle previsioni, scrisse un articolo che dava torto marcio alla opposizione marxista, affermando in sostanza che non si trattava di uno «sconcio», ma di un «fenomeno degno di rigorose indagini e di diligenti studi». Il direttore del grande quotidiano bavarese pubblicò l'articolo (riprodotto poi da numerosi giornali americani, britannici e francesi), poi, all'insaputa di tutti, volle controllare personalmente la consistenza obiettiva; andò a Konnersreuth, vi si trattenne alcuni giorni e fece quindi ritorno a Monaco — come scrisse più tardi — semplicemente sbalordito. Due anni più tardi diventava cattolico e uno dei più coraggiosi difensori di Teresa Neumann. Il 10 febbraio 1933, pochi giorni dopo l'avvento di Hitler al potere, ebbe l'ultimo colloquio con la «Santa». Questa, come lo vide, ebbe una crisi di pianto. «Per colpa mia — balbettò tra i singhiozzi — i nemici di Dio l'uccideranno».

Gerlich venne infatti arrestato, cacciato nel campo di Dachau e assassinato.

La vidi la prima volta nel 1946. Stavo rientrando in Italia dopo aver assistito ad alcune udienze del processo contro i «supercriminali di guerra» a Norimberga. Era un venerdì, e così potei rendermi conto, con i miei occhi, dell'impressionante spettacolo della Passione, vissuta in istato d'estasi, dalla stimmatizzata. Teresa giaceva nel suo lettino, completamente vestita. Era raggomitolata e si contorceva, come se fosse tormentata da orribili dolori. Ciò che maggiormente colpiva era il suo viso ora illuminato da una espressione di stupore dolente, ora alterato da un senso di raccapriccio, ora paurosamente sconvolto da una disperata angoscia. Dagli occhi colavano fili di sangue, e sangue sgorgava dalle stimmate delle mani e dei piedi. I capelli erano chiusi in un ampio fazzoletto bianco; d'un tratto questo si tinse di rosso, e ben presto macchie scarlatte apparvero anche sulle federe e sulle lenzuola. Ma nulla che destasse paura o compassione o ribrezzo. Tutti — una trentina di persone — fissavano Teresa, così come in platea si fissa la grande attrice che recita l'ultima scena di un dramma. Chissà come, a un certo momento mi parve di assistere a una straordinaria pantomima e, per associazione di idee, pensai a Eleonora Duse in un dramma di Ibsen.

Si aveva la sensazione che la catastrofe fosse imminente. Invece, improvvisamente, s'irrigidì e si assopì. Uscimmo. Due giorni appresso la rividi: era serena, tranquilla, leggermente pallida. Le rivolsi alcune domande, e a una mi rispose esaurientemente. Mi disse che Hitler avrebbe voluto ucciderla, ma che poi non ebbe il coraggio, innanzi tutto perchè egli, pur materialista, credeva a forze superiori, poi perchè non voleva irritare il mondo cattolico.

Trent'anni di digiuno

Teresa Neumann mangiò l'ultimo boccone (un pezzo di pane raffermo) la sera del 15 settembre 1927; dunque sono quasi trent'anni che una elementare legge naturale viene violata. Non ha bisogno nemmeno di liquidi, e l'unica sostanza che ingerisce è la particola consacrata. Naturalmente, non ha bisogni fisiologici d'altro genere. Nel settembre 1939 le autorità naziste le negarono le tessere con la motivazione ironicamente logica che essa poteva farne a meno.

Ora, come s'è detto in principio, è indisposta; ma non è afflitta da mali fisici. E' indisposta, nel senso che non è disposta a riprendere i consueti contatti con i visitatori. Una spiegazione plausibile mi è stata fornita dal citato sacerdote francese. Da tempo l'Ordinario vescovile di Ratisbona esercitava forti pressioni, al fine di ottenere che Teresa si sottoponesse, in una clinica, a un controllo scientifico. La stimmatizzata, probabilmente a seguito di suggerimenti del confessore, reagì alle pressioni, e il suo atteggiamento trovò consensi anche in campo cattolico. Successivamente venne da Roma un paterno benevolo consiglio del Santo Padre di consentire agli scienziati, rispettivamente ai teologi, di far piena luce sull'eccezionale fenomeno. Il consiglio è stato immediatamente ascoltato, ed ora Teresa si appresta a entrare in una clinica.

«Nella quale — commenta la scrittrice Luise Rinser — non si farà che confermare quanto s'è constatato nel corso di trent'anni, cioè che, per capire il fenomeno bisogna saper accostarsi alla realtà superiore da cui scaturiscono le misteriose facoltà della stimmatizzata».

Taulero Zulberti

Attende un bimbo Marilyn Monroe?

Londra, 4

Il «Daily Skatch» noto giornale popolare inglese a grande tiratura, afferma che Marilyn Monroe probabilmente attende un bimbo. L'attrice, moglie del commediografo Arthur Miller, da quattro giorni non partecipa alle riprese del film che sta girando con Laurence Olivier perchè in preda a lieve malore. Il «Daily Sketch» sostiene che ieri l'altro l'attrice ha telefonato al marito in America e, secondo quanto avrebbero detto persone vicine a Marilyn, ella è apparsa molto di buon umore. Da New York viene intanto segnalato che Arthur Miller è partito in aereo per Londra, in incognito sotto il nome di Brown.

Si è svolta a Roma sotto la presidenza dell'on. Del Bo una riunione di esponenti sindacali per discutere le richieste da presentare al Governo belga a garanzia dei nostri minatori

SECONDO FILM GIAPPONESE ALLA MOSTRA DI VENEZIA

«La strada della vergogna» ridà malinconia al Festival

Con questo suo ultimo lavoro il compianto Kenyi Mizoguchi presenta quasi fuori del tempo una piaga di ogni paese

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 4

La favola di «Calabuch» non è ormai che un gradito ricordo, quasi un sogno. Il suo buonumore ha oggi lasciato il posto ad un film giapponese di tutt'altro tono e interesse, un film grigio, malinconico, fumoso: «La strada della vergogna» di Kenyi Mizoguchi.

Kenyi Mizoguchi è morto alcuni giorni prima che si aprisse questa diciassettesima Mostra. Prima della proiezione il regista e scrittore Antonio Petrucci lo ha commemorato ricordandone la intensa e lunga opera al servizio del cinema. Nè ci poteva essere oratore più idoneo, poichè fu il Petrucci, quando dirigeva la Mostra di Venezia, a far conoscere al mondo occidentale i film di Mizoguchi e a rivelare alla attenzione della cinematografia europea e americana quella giapponese. La presentazione di «La strada della vergogna» ha quindi assunto quasi un valore di prima retrospettiva del grande regista scomparso.

Gli uomini chiamano «Quartiere delle luci rosse» quella parte della città in cui le donne ogni notte si vendono per vivere. Forse non hanno nemmeno l'impressione di fare il mestiere più basso cui possa arrivare un essere umano. Il fatto è però che la vita di queste donne è diventata per il governo un grave problema, poichè si tratta di stabilire se vietare o no questo commercio.

In un angolo di questa zona c'è una casa chiamata «Villaggio di sogno». Lì vivono quattro donne, giuntevi con quattro dolorose storie, che si rallegrano molto il giorno in cui sentono parlare un poliziotto del progetto di legge che forse le libererà da questa schiavitù per offrire loro un mondo migliore. Ed è da qui che si muove l'intento principale del film: seguire le quattro donne nel loro avvicinarsi alla libertà, vederne il primo incontro e analizzarne gli effetti. Ma prima che ciò avvenga, un'oscura minaccia del loro padrone le induce a tentare la fuga e purtroppo l'esperienza non sarà confortante. Una impazzirà perchè respinta dal figlio che ne ha saputo la verità, un'altra rischierà di venire assassinata, un'altra ancora ritornerà mestamente nel triste «Villaggio di sogno». Una soltanto riuscirà nell'intento di abbandonare quella vita, ed al suo posto lasciato vacante si vede affacciarsi una nuova «impiegata», timida e impaurita, pronta per iniziare il lavoro.

Il primo avvertimento che nasce dal tumultuare di queste vicende è che tutto il mondo è paese, ovvero che anche il Giappone ha la sua senatrice Merlin. Ma film sulla piaga della prostituzione organizzata ce ne sono già stati e fiumi di parole sono già stati stampati affinchè questa piaga abbia a cessare. Si poteva dire ancora qualcosa di nuovo, di più elegante e aggressivo? Sostanzialmente no. Le storie di queste povere donne purtroppo si assomigliano tutte e non ci sono meridiani e paralleli che riescano a differenziarle di molto. Una volta cadute, risollevarsi diviene quasi impossibile; non resta ad esse che sognare l'evasione o tentarla con poche probabilità di successo.

Quello invece che forse rimaneva ancora da tentare era un racconto che inquadrasse la situazione senza forzarne gli effetti, senza giocare sullo equivoco del fatto sociale o sull'arida curiosità delle platee per argomenti così delicati e scottanti; che fosse insomma un rapporto obiettivo dal quale un regista misurato potesse trarre una storia come tante altre: d'amore, di affetti, di passioni, di calcolo; una storia che fosse soprattutto umana e reale per essere creduta e mestamente ripensata.

Tutto questo l'ultimo film di Mizoguchi riesce a dirlo con quell'allucinante equilibrio di cui egli aveva già dato prova nella «Storia di O'Harru», di «Ugetsu Monogatari» e «L'intendente Sanshe». L'amore che si vende ed i modi che precedono questa vendita e la concludono assumono nella «Strada della vergogna» le movenze di un'innocente pantomima. C'è qualcosa di casto e di pudico anche nei gesti che vanno ritenuti più volgari e c'è quell'eterna rassegnazione orientale verso il peggio che nobilita anche questi drammi della strada con un vigore fuori di ogni contingenza materiale, di ogni appiglio di cronaca bruta. Sentimenti e ribellioni sembrano così avere un comune denominatore nel tempo, con vicende dell'antica letteratura giapponese altre volte raccontate da Mizoguchi. L'Occidente s'è fermato ai calzoni attillati e alle pose alla Monroe di una di quelle disgraziate.

Come giudicare un film costituito da tali componenti? Fosse europeo o americano sarebbe facile, ma qui il rigore del suo linguaggio trascende un giudizio ad animo lieve. E' un buon film, ma forse avremmo preferito non vederlo. Dice cose risapute e le dice correttamente; era meglio non sprecare l'occasione e correttamente dire cose nuove.

Conclusasi ieri con «Ordet» la retrospettiva di Dreyer, s'è iniziata stamattina quella di Charlie Chaplin, che durerà fino a sabato, presentando tutta l'opera più significativa del grande comico, dal «Monello» al «Dittatore». Nel programma maggiore domani figura lo atteso «Calle Mayor» di Bardem, secondo e ultimo film dei film spagnoli in programma.

Provenienti da Roma dove erano giunti in aereo da Madrid, sono arrivati oggi a Venezia il famoso torero Luis Dominguin e sua moglie, l'attrice Lucia Bosè. La venuta a Venezia del bell'espada avrebbe dovuto coincidere con una sua esibizione, la quale senza attingere alle emozioni della corrida vera e propria doveva costituire un'attrattiva spettacolare in margine al Festival del Cinema. Come si sa, l'Ente per la protezione degli animali, manifestando in questa occasione una insospettata vitalità, si è opposto accanitamente all'effettuazione della carrida ed è riuscito a convincere gli organi tutori a dichiararla «fuori legge».

Libero Mazzi

Renato Mikuni, il bravo interprete de «L'arpa birmana»

Due torinesi assiderati sui monti italo-francesi

Grenoble, 4

Secondo notizie giunte stasera a Grenoble nei monti della frontiera italo-francese, nei pressi di Modane, sono state rinvenute le salme di due italiani: il dentista Piero Salsetto, di 25 anni e il commerciante Dino Sinchetto di 36 anni, entrambi da Torino.

A quanto sembra i due torinesi in ferie a Bardonecchia, erano partiti sabato scorso con l'intenzione di raggiungere Modane ma furono sorpresi da una violenta pioggia e morirono probabilmente assiderati ad una quota di metri 2400.

Un eccezionale fenomeno cosmico

Nuove esplosioni sconvolgono il sole

Genova, 4

L'osservatorio del «Centro culturale Atlantide» di Genova ha comunicato che improvvisamente, sui residui dei precedenti processi elettromagnetici (gruppi di macchie solari) del sole già segnalati a suo tempo, e in questi giorni in evidente fase di decomposizione, si sono verificate violentissime esplosioni, riportando lo stesso processo ad un dinamismo cosmico di valore anche superiore alle volte precedenti. I suddetti gruppi di macchie sono visibilissimi e di grande estensione e, sia nella parte superiore che inferiore del disco solare, hanno già oltrepassato il meridiano centrale.

La ripercussione dovuta ai fasci di onde corte emanate dalle stesse perturbazioni nello spazio alla velocità della luce ha immediatamente raggiunto anche il globo terrestre iniziando a disturbare la gamma di tutti i fenomeni elettromagnetici ed atmosferici, già eccitata dal susseguirsi delle perturbazioni dovute alle precedenti tempeste solari. Invece, i raggi corpuscolari che le esplosioni dell'astro hanno lanciato contemporaneamente nello spazio e che si propagano in esso alla velocità di 1600 chilometri al minuto secondo, hanno raggiunto la Terra il 1.o settembre, iniziando ad accelerare con il loro inserimento il processo di alterazione dell'intera gamma di tutti i fenomeni geofisici e bio-psicopatologici.

Grace Kelly conferma che lascerà il cinema

Parigi, 4

I principi di Monaco sono giunti questa sera a Parigi provenienti da Monaco.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta alla Legazione monegasca, la principessa Grace, che appariva sorridente e felice, ha confermato di aver posto fine definitivamente e completamente alla sua carriera cinematografica.

I due principi hanno d'altra parte affermato di non avere ancora scelto il nome per l'erede che attendono, limitandosi a dichiarare che nella famiglia regnante monegasca «non esistono tradizioni circa i nomi». Essi hanno inoltre reso noto di aver riservato un certo numero di stanze nella clinica di Montecarlo per la nascita dell'erede, che è prevista per il febbraio prossimo.

Infine, Ranieri ha annunciato di avere intenzione di vendere il suo panfilo «Deo Juvante II» e di farne costruire un altro più rapido.

I due principi partiranno per gli Stati Uniti venerdì a bordo del transatlantico «United States».

Da parte degli ambienti diplomatici monegaschi in Italia è stato dichiarato che Ranieri e Grace di Monaco renderanno la preannunciata visita di reverente omaggio a Pio XII, dopo l'atteso lieto evento e «per la stessa ragione — è stato soggiunto — la prossima permanenza delle Altezze reali negli Stati Uniti non durerà più di qualche settimana».

ACCOLTA UNA SINGOLARE RICHIESTA

Cineasti sovietici presentati al Cardinale Roncalli

Il Patriarca si è cordialmente intrattenuto con Ermler e Tissé

Venezia, 4

La politica russa del sorriso ha avuto una nuova manifestazione attraverso la sorprendente richiesta fatta dalla delegazione russa, presente al Festival del Cinema, in occasione della Messa speciale che il Cardinale Patriarca ha celebrato nella chiesa del Lido per i cineasti presenti alla rassegna cinematografica internazionale.

Alla funzione in cui il Cardinale Roncalli ha pronunciato un'omelia riconfermando l'interesse della Chiesa alle sorti del cinema, sono intervenuti anche i cinque membri della delegazione sovietica, fra cui il regista Fridrick Marcovic Ermler e il famoso operatore Edouard Tissé. Questi due ultimi hanno chiesto di essere presentati al Cardinale Roncalli, il quale, informatosi sulla loro attività, ha di buon grado accettato di incontrarli parlando con essi in russo. Ha proceduto alle presentazioni il dott. Lonero, segretario generale del Centro cinematografico cattolico. Il Patriarca si è intrattenuto circa una decina di minuti con i signori Ermler e Tissé, che hanno chiesto ai fotoreporter della rivista «Cinema Nuovo» di scattare alcune fotografie. Si sa anche che nel far chiedere di essere ammessi alla presenz . del porporato i due russi avevano desiderato di sapere tramite il direttore della Mostra dott. Ammannati se trovandosi al cospetto del Cardinale essi avrebbero dovuto baciargli l'anello. Ai richiedenti era stato fatto sapere che per esprimere compiutamente la loro deferenza verso il Principe della Chiesa sarebbe stato sufficiente compiere il rituale inchino.

INSIGNI STUDIOSI alla Mostra dei Carracci

Bologna, 4

Mentre nei saloni dell'Archiginnasio si stanno dando gli ultimi ritocchi all'allestimento della Mostra dei Carracci, si è iniziata ieri la «vernice» della manifestazione che tanto interesse ha suscitato fra i cultori di cose d'arte.

Già fin dalla prima mattina si sono visti all'Archiginnasio critici e studiosi di fama europea. Fra gli altri sono giunti da Monaco il prof. Hermann Voss, autore di famosi studi sui Carracci; da Londra il prof. Otto Kurz, direttore del «Warburg Institute», membro del comitato della Mostra; pure da Londra il prof. John Pope-Hennessy, direttore del «Victoria and Albert Museum»; da Amsterdam il prof. Van Regteren Altena, direttore di quel Museo; il prof. Charles Sterling, conservatore del Museo del Louvre di Parigi, e il prof. Lionello Venturi dell'Università di Roma.

Sono stati anche notati i pittori Ennio Morlotti e Pietro Gottuso; nonchè i critici Leonardo Borghese, Silvio Branzi, Giorgio paisserlian, Luigi Carluccio, Guido Perocco, Enzo Biason, Virgilio Guzzi e Mario De Micheli.

In fiamme nell'Appennino boschi delle alte montagne

Piedimonte d'Alife, 4

Da tre giorni stanno bruciando i boschi che coprono una delle più alte montagne dell'Appenino Matesino, la Gallinola (1970 metri di altezza), in territorio di S. Gregorio Armeno. Le fiamme hanno già distrutto un intero bosco formato da faggi secolari; le lingue del fuoco avanzano lungo le falde della montagna dove, a causa dell'accidentalità del terreno, è quasi impossibile inviare squadre di vigili per domare l'incendio.

CRONACA DELLA CITTA'

IL DELICATO PROBLEMA DEL PROSINDACO

Riuniti nella sede della D.C. i segretari politici dei tre partiti

Socialdemocratici e repubblicani avrebbero minacciato l'uscita dalla Giunta in caso di mancato rispetto degli impegni assunti

Il mancato pronunciamento del Comitato provinciale della Democrazia cristiana sul problema dell'attribuzione o meno ai socialdemocratici della carica di Prosindaco, ha avuto quale immediata conseguenza un incontro fra i segretari politici dei tre partiti che formano la Giunta comunale. La riunione ha avuto luogo ieri sera nella sede della D.C., e nel corso di questa presa di contatto, sono state esaminate tutte le possibili conseguenze che si potranno avere in dipendenza del voto che il Comitato provinciale del partito di maggioranza dovrà esprimere nella sua prossima riunione. I rappresentanti socialdemocratici avrebbero chiesto — secondo quanto è trapelato — il rispetto degli impegni assunti venerdì 3 agosto pochi minuti prima dell'inizio della riunione del Consiglio comunale che portò all'elezione del Sindaco e della Giunta, minacciando, in caso contrario, la uscita dalla Giunta stessa. I repubblicani, dal canto loro si sarebbero associati alla richiesta socialdemocratica.

Appare così con ogni evidenza la estrema importanza che avrà l'indirizzo orientativo che dovrà essere espresso al Comitato provinciale democristiano. Nella seduta di lunedì, il Comitato aveva vagliato tutte le diverse possibili soluzioni, nel corso di una discussione protrattasi per oltre cinque ore; ma, dato il suo esito negativo, la riunione venne rinviata a questa sera. Sembra peraltro che la convocazione odierna possa venir rinviata di qualche giorno, onde consentire un più vasto esame della situazione strettamente collegata al problema del Prosindaco. Abbiamo già rilevato ieri che, per quanto riguarda il pensiero del partito di maggioranza, esiste un voto unanime espresso dal Comitato comunale della D.C., anteriore alla decisiva seduta del Consiglio comunale — e quindi all'impegno assunto dai tre esponenti — e contrario all'attribuzione al P.S.D.I. della carica di Prosindaco; e si è anche fatto presente che tale Comitato è ritenuto l'organo più rappresentativo di tutti gli organi interni democristiani, per cui il suo voto dovrebbe avere valore determinante e ad esso dovrebbero conformarsi le varie azioni in campo comunale.

Peraltro, il gruppo consiliare della D.C., pure anteriormente all'inizio dell'ultima seduta del Consiglio municipale, ebbe a formulare (con 17 voti contro due astensioni e un contrario) un indirizzo favorevole all'attribuzione della delega di Prosindaco ai socialdemocratici. Sono, come si vede, due orientamenti in netto contrasto. Ora il Comitato provinciale è chiamato ad assumersi la grave responsabilità di dare l'assenso a uno dei due indirizzi, con conseguenze facilmente immaginabili sia in un caso che nell'altro. L'indirizzo che verrà formulato dal Comitato provinciale sarà successivamente vagliato dal gruppo consiliare, e soltanto allora si potrà conoscere il definitivo orientamento democristiano. Si ritiene tuttavia che avrà peso determinante già il voto del Comitato provinciale, essendo esso espressione della più larga rappresentanza di partito.

Si tratta, come si vede, di una situazione complessa e delicata, che abbisognerà ancora di un lungo e attento esame, soprattutto in relazione ai riflessi sulla vita cittadina e sulla funzionalità della civica amministrazione. Non sono estranei in tutta questa situazione gli ultimi sviluppi che si sono avuti in campo politico nazionale e più precisamente nel settore socialista. Si fa infatti osservare che un processo di unificazione avrebbe un particolare aspetto sulla nostra città, e tale considerazione viene profondamente valutata in seno alla Democrazia cristiana. La fusione socialista infatti significherebbe l'inevitabile avvicinamento della corrente democratica ai postulati dell'estrema sinistra, con il conseguente spostamento dell'asse centrista perseguita fin qui dal partito di maggioranza. Negli ampienti democristiani si fa inoltre notare che gli impegni verso i socialdemocratici vennero assunti prima che si manifestassero gli ultimi sviluppi politici in campo socialista; quindi tali impegni sarebbero suscettibili di esser modificati alla luce delle recenti necessità politico-nazionali. Sarebbe questo, a quanto consta, l'orientamento che dovrebbe prevalere in sede di pronunciamento sul problema del Prosindaco.

Una parola decisiva si potrà comunque avere dopo la riunione del Comitato provinciale, che non si sa se avrà luogo oggi. Successivamente lo indirizzo sarà vagliato dal gruppo consiliare e quindi le decisioni saranno portate a conoscenza degli altri due partiti che formano la Giunta. Domani sera si riunirà la direzione centrale del PSDI per l'esame della situazione, mentre non sono comunicate, almeno per il momento, riunioni in campo repubblicano. Indipendentemente dai prossimi sviluppi in campo politico, la Giunta comunale si riunirà venerdì sera per proseguire l'esame dei più urgenti problemi di carattere amministrativo.

La partecipazione triestina alla Fiera di Vienna

Dopo la partecipazione ufficiale alla Fiera di Dornbirn e a quella di Klagenfurt, la nostra città sarà pure presente alla Fiera di Vienna, che si inaugura domenica prossima, e alla Fiera di Graz a fine settembre. Alla Fiera di Vienna, senza dubbio la più importante delle varie manifestazioni fieristiche austriache, Trieste sarà presente con uno speciale padiglione che illustra efficacemente la funzione economica del porto, attraverso una larga documentazione degli impianti industriali cittadini. All'inaugurazione saranno presenti il Sindaco Bartoli, il presidente della Provincia prof. Gregoretti, il presidente della Camera di commercio dott. Luzzato-Fegiz, assieme ai più alti esponenti degli Enti industriali ed economici locali.

Gite-pellegrinaggio a Muggia

Sabato prossimo, in occasione della Natività di M. V., il piroscafo «Itala» della «Navigazione Libertas» effettuerà delle gite-pellegrinaggio alla volta di Muggia. L'arrivo del piroscafo avverrà in coincidenza con le autocorriere dirette verso il Santuario di Muggia Vecchia, in cui verrà celebrata la S. Messa alle ore 8 ed alle 10. In tale occasione i viaggi seguiranno il seguente orario: partenza da Trieste (piazza Unità) alle ore 7; da Trieste (molo Bersaglieri) alle 8.30. Ritorno da Muggia alle 12.15, 15.10, 17, 17.30, 19, 21.15. Per il normale servizio stagionale verranno inoltre effettuati nel pomeriggio, con partenza da Trieste, i seguenti viaggi: alle ore 14.40, 16, 18.15, 19.40, 21.45.

L'assemblea dei dipendenti dell'Istituto Farmacoterapico

Presso la Camera del Lavoro si è tenuta ieri l'assemblea unitaria dei dipendenti dell'Istituto Farmacoterapico Triestino. L'assemblea ha espresso la necessità di una sollecità convocazione delle parti ad opera del Commissario generale del Governo onde giungere ad un concreto esame della situazione connessa all'intendimento dell'azienda di cedere il proprio reparto commerciale, con pregiudizio per il rapporto di impiego di numerosi lavoratori. Nei prossimi giorni proseguiranno i contatti delle organizzazioni sindacali con le varie autorità economiche triestine, e consta che è allo studio un progetto per la soluzione del problema; tale soluzione dovrebbe soddisfare sia le esigenze commerciali dell'azienda che quelle dei lavoratori.

Oggi alle 17 presso l'Ufficio del Lavoro riprenderanno le trattative per il conglobamento per i dipendenti macellai. A Roma invece in sede nazionale avranno luogo nei prossimi giorni le trattative per il nuovo contratto dei dipendenti conservieri dell'Arrigoni.

Udienze del Prefetto Palamara

Il Commissario generale del Governo ha ricevuto ieri il presidente dell'Associazione «Brunner e Dardi» dell'Arma di Cavalleria, cap. Silvio Bonifacio, che era accompagnato dal dott. Emiliano Fasil. Sono stati esposti al dott. Palamara alcuni problemi relativi all'attività dell'Associazione, e specie quelli di carattere assistenziale alle vedove, ai combattenti e reduci e agli invalidi.

LABORIOSA SEDUTA DELLA GIUNTA AMMINISTRATIVA

Assegnati gli incarichi agli assessori della Provincia

Dimissionario il prof. Dulci - Il Consiglio convocato per martedì 18 settembre - Una serie di importanti decisioni

La Giunta provinciale ha iniziato ieri, con una seduta laboriosa e proficui risultati, la propria attività funzionale. Era assente il prof. Dulci, che ha rassegnato le dimissioni per incompatibilità di carica contemporanea con quella di assessore comunale, e che dovrà quindi essere sostituito. In apertura della riunione, il presidente prof. Gregoretti ha rivolto agli assessori un breve indirizzo di orientamento su quelli che saranno i più urgenti compiti della amministrazione provinciale; quindi lo stesso prof. Gregoretti ha proceduto, in linea di massima, alla distribuzione dei singoli incarichi. Tale distribuzione non ha necessariamente carattere definitivo, non essendo stato ieri presente l'assessore socialdemocratico. Comunque all'ing. Andrea Rados sono stati affidati i Lavori Pubblici; al dott. Giordano Delise il Bilancio e Patrimonio; al dott. Marcello Franceschini l'Assistenza e interinalmente l'Igiene; al geom. Raffaello Corberi l'Economato (inteso nel senso di Provveditoria), l'Agricoltura, Caccia e Foreste e all'avv. Francesco Sferco gli Affari al personale e legali. Il prof. Gregoretti personalmente ha assunto la sovrintendenza nel settore dell'Istruzione. Lo assessorato all'Igiene andrebbe assegnato al sostituto del prof. Dulci. La delega, in rappresentanza del presidente, è stata assegnata al dott. Marcello Franceschini quale consigliere anziano, che ha cioè riportato il più alto numero di voti individuali.

Definita così la propria struttura funzionale, la Giunta ha preso alcune altre importanti delibere. In primo luogo ha fissato per martedì 18 settembre, alle ore 18, la convocazione del neo eletto Consiglio provinciale, che dovrà svolgere un consistente ordine del giorno e principalmente provvedere alla nomina dei rappresentanti provinciali in seno agli enti e associazioni pubbliche. Ieri la Giunta ha, in linea di massima, esaminato tale incombenza; dovranno essere nominati ben sedici rappresentanti e precisamente uno per l'Ente porto industriale, Ente Fiera, Università degli Studi, Centro Tumori; sei (quattro effettivi e due supplenti) in seno alla Giunta provinciale amministrativa della Prefettura; due nel Comitato provinciale Imposte in ottemperanza all'art. 11 della legge n. 703 e tre medici e un esperto amministrativo in seno al Comitato provinciale di Sanità.

La Giunta ha inoltre approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso, che era stato formulato dalla Deputazione provinciale scaduta e che proprio in questi giorni ha avuto anche l'approvazione da parte del Commissario generale del Governo. Si tratta di un bilancio che permetterà all'amministrazione di svolgere un intenso programma, soprattutto di potenziamento nel settore dell'Istruzione della Assistenza (gestione Ospedali) e dei Lavori Pubblici e di far fronte con una certa disponibilità finanziaria a tutti gli altri problemi di carattere amministrativo. Va rilevato che originariamente il bilancio prevedeva un contributo governativo di integrazione di 830 milioni; in sede di approvazione da parte dell'autorità commissariale tale integrazione è stata lievemente diminuita, per un totale di 750 milioni.

Fra le altre decisioni prese nella seduta di ieri, vanno ricordate la proposta di costituzione di una commissione incaricata di studiare il conglobamento per i dipendenti della Provincia e quella relativa a una commissione per lo studio dei problemi dell'agricoltura (nella quale saranno rappresentati anche gli organi strettamente tecnici). Su tali proposte sarà chiamato a deliberare il Consiglio nella sua prossima riunione. Infine la Giunta ha preso atto dell'avvenuta assunzione della manutenzione di ulteriori 40 chilometri di strade già affidata ai singoli Comuni di pertinenza, i quali saranno così alleviati da un onere abbastanza gravoso, che complessivamente si aggira sui venti milioni annui. Sono stati poi rapidamente esaminati alcuni problemi di primaria importanza, come quelli delle comunicazioni (stradali, ferroviarie, marittime e aeree) facenti capo a Trieste e che dovranno esser attentamente esaminati, sotto il profilo strettamente tecnico, in un prosieguo di tempo.

La Giunta tornerà a riunirsi già domani sera alle 18 e saranno esaminati altri problemi di carattere amministrativo e interno, sui quali saranno chiamati a relazionare i singoli assessori. In tale considerazione tutti gli assessori in carica hanno in questi giorni preso diretto contatto con i capi delle ripartizioni di rispettiva competenza onde giungere alla necessaria conoscenza di tutte le esigenze funzionali.

La morte di Massimo Faidiga

E' morto improvvisamente ieri mattina, a 59 anni, il signor Massimo Faidiga, assai noto in città per essere stato uno dei fondatori della banda «Giuseppe Verdi», della quale era anche direttore. Benchè funzionario della Cassa di Risparmio Triestina, il signor Faidiga trovava il tempo per dedicarsi con esemplare passione al complesso bandistico, che considerava una propria creatura, alla quale aveva offerto generose cure. Lascia un caro ricordo di sè. I funerali del compianto cittadino avranno luogo nel pomeriggio, alle 16.30, partendo da via dello Scoglietto 171. Rivolgiamo ai famigliari le espressioni del nostro cordoglio.

Quattro escursionisti in territorio jugoslavo

RESTITUITI DOPO L'INVOLONTARIO SCONFINAMENTO

Una disavventura imprevista ha concluso una escursione in alta montagna compiuta domenica scorsa da quattro nostri connazionali che unitamente ad altri gitanti si erano portati nella zona montuosa del Tarvisiano.

In quella zona, come è noto, il confine italo-jugoslavo corre sul Mangart, ma manca nel sito una esatta segnalazione con paletti od altro. Bisogna essere perfettamente a conoscenza della zona per non sconfinare. Così domenica verso mezzogiorno quattro nostri connazionali, come detto, sono finiti involontariamente in territorio jugoslavo e precisamente due di essi — Pietro Piussi, studente, di 23 anni, residente a Udine, e Giusto Ferigo, manovale, di 17 anni, residente a Tarvisio — sono stati fermati da una pattuglia jugoslava sul Piccolo Mangart; la medesima sorte è toccata alla stessa ora, peraltro nei pressi di Sella Prevalla, a due fratelli: Boris Massera fu Luigi, insegnante, di 47 anni, domiciliato a Gorizia, e Sonia Massera, dottoressa, di 45 anni, domiciliata a Trieste.

Tradotti a Plezzo, i quattro sfortunati escursionisti, dopo l'interrogatorio subito da parte della polizia jugoslava che si era resa conto dell'involontario loro sconfinamento e dopo aver trascorso la notte nella caserma della polizia, sono stati accompagnati l'altra mattina al valico internazionale della Casarossa

LA GRAVE SITUAZIONE AL PASTIFICIO TRIESTINO

Sono scarse le possibilità di una prossima ripresa dell'azienda

Creditrici per 15 milioni le maestranze - L'opera delle organizzazioni sindacali - Come si giunse al fallimento

La gravissima situazione in cui è sfociata la lunga crisi del Pastificio Triestino, e della quale l'azione fallimentare in corso è l'ultimo atto formale ha avuto viva ripercussione nella vita cittadina. La cessazione dell'attività aziendale ha provocato un comprensibile disagio fra le maestranze; si tratta di quasi 120 persone rimaste improvvisamente senza impiego, e oltre tutto creditrici nei confronti del Pastificio per un ammontare complessivo di 15 milioni. Ora l'azione delle organizzazioni sindacali e della Camera del Lavoro in particolare tende a far tutelare nel modo più rapido e soddisfacente i diritti conseguiti dai lavoratori, in virtù dei loro rapporto di impiego con l'azienda fallita. A tale scopo la Camera del Lavoro invita tutti i dipendenti a recarsi oggi pomeriggio nella sede di via Duca d'Aosta, per la necessaria compilazione delle deleghe che il Sindacato inoltrerà quale ingiunzione di pagamento delle singole spettanze. Un'assemblea delle maestranze avrà luogo nuovamente venerdì alle 18, presso la Camera del Lavoro.

Se la crisi ha trovato configurazione giuridica nella dichiarazione di fallimento e nella denuncia per bancarotta fraudolenta a carico dell'amministratore unico della Società, Albino Pertot, essa presenta preoccupanti aspetti economici e commerciali, con grave riflesso sulla situazione generale nel campo del lavoro. Occorre in primo luogo rilevare che l'azienda dovrà necessariamente restare inattiva per un periodo non troppo breve, e ciò anche qualora l'azione giudiziaria trovasse una procedura molto rapida. Si dovrà anzitutto dare corso a tutte le pratiche fallimentari, e solo dopo si potrà porre l'azienda nelle condizioni di prelievo con pubblica asta. Anche nell'ipotesi di un rapido adempimento delle varie operazioni di legge, l'ente che eventualmente rileverà gli impianti dovrà necessariamente provvedere ad un loro rinnovo, sia pure parziale, onde non proseguire nella gestione deficitaria dell'azienda, così come era avvenuto in questi ultimi tempi.

Per tali considerazioni la Camera del Lavoro ha ieri sollecitato le autorità al promuovimento della più celere azione giudiziaria possibile, al fine di ridurre al minimo il periodo di forzata disoccupazione per le maestranze già dipendenti del Pastificio, ed ha proseguito gli intensi contatti con gli enti che avevano già ventilato la possibilità di rilevare l'azienda in sede fallimentare. Il Consorzio Agrario dovrebbe rappresentare oggi la più concreta possibilità di ripresa di esercizio del Pastificio Triestino, azienda giunta al grave dissesto economico per un rapidissimo processo di disamministrazione e nonostante alcuni fattori che la ponevano in posizione di vantaggio rispetto ad aziende concorrenti.

Per meglio inquadrare la situazione, giova riassumere brevemente le tappe di tale dissesto. Per eventi bellici, gli impianti di viale Ippodromo andarono completamente distrutti e vennero ricostruiti, con criteri di necessario ammodernamento tecnico, con un mutuo ERP di 120 milioni di lire; tale importo fu completamente impiegato nell'opera di riassetto aziendale, tra il 1945 e il 1947. La situazione della Società fu generalmente soddisfacente fino a qualche anno fa, e precisamente sino al marzo 1951, quando nella carica di direttore subentrò, per nomina dell'allora G.M.A., il signor Albino Pertot, già direttore dell'Ampelea. La industria pastificia segnò nel dopoguerra un'evoluzione tecnica continua e rapidissima, per cui gli impianti costruiti pure con i migliori accorgimenti tecnici produttivi correnti nel 1947, risultano oggi inadeguati a fronteggiare la concorrenza. Negli ultimi anni il Pastificio Triestino non si adeguò alle sempre maggiori necessità commerciali e industriali, rivelandosi così svantaggiato nei confronti delle altre aziende. Ciò nonostante, per alcuni fattori tutt'altro che trascurabili, la sua possibilità di esercizio attivo non diminuirono proporzionalmente. Va ricordato che la base commerciale del Pastificio Triestino è sempre stata notevole, sia nell'interno che sul mercato estero, grazie alla fama conseguita nella gestione anteguerra; in secondo luogo le aziende triestine del ramo godono di particolari benefici economici usufruendo di un minor costo di circa sedici lire per chilogrammo della farina sul mercato locale, in virtù di una speciale concessione governativa.

Ma la situazione amministrativa precipitò due anni fa, quando al signor Pertot, dopo le dimissioni dell'allora operante collegio dei sindaci, venne data la qualifica piena di amministratore unico, collegata alla cessione del più rilevante pacchetto azionario della Società. Una serie di operazioni in netto svantaggio e una politica giudicata di «finanza allegra» hanno portato così la vecchia e quotata azienda alla grave situazione fallimentare. Quali potranno essere gli sviluppi, è difficile dirlo. Gli impianti aziendali hanno un valore approssimativo di circa 200 milioni e probabilmente su tale base potranno esser fatte le offerte di rilievo. Il fatto è che prima di un certo periodo di tempo — e l'esperienza purtroppo ammonisce con i casi recenti della Kornann e della Kraftmetal — nonostante la volontà che taluni enti palesano nel rilievo dell'esercizio, l'attività non potrà esser ripresa, con conseguente disagio economico per i lavoratori e, sul piano generale, per l'industria cittadina.

Il Presidente della Provincia visita i Comuni minori

Il Presidente della Provincia, prof. Gregoretti, accompagnato dal segretario generale dott. Leotti, ha fatto visita ieri ai Sindaci dei Comuni di Duino-Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle e Sgonico. A Muggia è stato ricevuto dal Sindaco Pacco, presente il segretario comunale, rag. Cicco, con il quale ha passato in rassegna vari problemi di interesse degli Enti rappresentati. Tanto a Muggia quanto a San Dorligo, è stato presente ai colloqui il consigliere provinciale Postogna. A San Dorligo il Sindaco Lovriha ha passato in rassegna i problemi locali, con il vivo interessamento del Presidente Gregoretti e del consigliere Postogna, i quali non hanno mancato di assicurare il loro interessamento presso il Consiglio provinciale per tutti i contributi morali e materiali che la Provincia può dare per avviare a soluzione diversi di essi. Ad Aurisina, Monrupino e Sgonico il Presidente era invece accompagnato dal consigliere Grbec. Ricevuto a Monrupino dal Sindaco Bizjak e dal segretario comunale Omari, oltrechè dall'assessore anziano Gustin, il prof. Gregoretti si è intrattenuto sulle particolari questioni locali, segnatamente sulla viabilità, dando assicurazione che, in proposito, e così anche per gli altri Comuni, la Provincia attuerà, fra qualche settimana appena, il passaggio di una discreta rete stradale comunale alle proprie dirette cure. Il Presidente si è inoltre interessato ad alcuni problemi riguardanti l'agricoltura.

A Sgonico il Sindaco Pire ha accennato panoramicamente a problemi che possono essere impostati a soluzione anche mediante l'intervento provinciale, e il Presidente Gregoretti e il cons. Grbec hanno dato i massimi affidamenti per una proficua collaborazione. A Duino-Aurisina, dove il Presidente ha concluso il suo giro del territorio, il Sindaco Furlan e gli assessori Leghissa e Skerk gli hanno illustrato diversi problemi riguardanti l'economia locale e anche le esigenze connesse con il turismo.

La presa di contatto del Presidente della Provincia nei Comuni è stata molto gradita, e i Sindaci si sono ripromessi di mantenere per il futuro i vincoli più stretti e promuovere frequenti incontri

AUTOCARRI, MAGAZZINI, RIVENDITE

Triestino arrestato a Milano per contrabbando di sigarette

Si tratta di una grossa banda organizzata su basi industriali - Tabacco americano e svizzero

In seguito ad una brillante azione della Guardia di Finanza di Milano, è stata scoperta una grossa banda di contrabbandieri di sigarette. Sono state sinora arrestate tre persone, tra le quali il triestino Dario Antoni, che faceva parte dello «stato maggiore» della banda, composta da una decina di persone, organizzata su basi industriali.

Da tempo l'organizzazione era stata segnalata alle Fiamme gialle, le quali erano a conoscenza che la merce arrivava a Milano a bordo di un grosso autocarro e veniva depositata in un magazzino di via Ebro, da dove veniva distribuita ai numerosi rivenditori. Scoperto dopo lunghe indagini il magazzino, agenti in motocicletta hanno atteso che dal portone del deposito uscisse un camioncino con il consueto carico di sigarette americane e svizzere, finchè alla sua uscita ne arrestavano il conducente. Nel frattempo finanzieri in borghese avevano circondato il magazzino; quando, verso le 22, una lussuosa macchina si fermava di fronte all'ingresso del deposito, gli agenti procedevano al fermo delle due persone a bordo, che erano appunto l'Antoni assieme al milanese Luigi Lanzi.

Dopo questa prima operazione conclusasi con tre arresti e con il sequestro di oltre otto quintali di sigarette, le guardie di finanza hanno potuto appurare che la merce di contrabbando proveniva da diverse località, dalla frontiera svizzera e dalla costa adriatica nel tratto compreso fra Chioggia e Rimini. Si prevede che l'inchiesta condurrà ad ulteriori arresti.

4 milioni e 665 mila lire per le vittime della miniera

Le sottoscrizioni in favore della «Catena della fraternità» ha toccato nella giornata di ieri a Trieste la somma di quattro milioni e 665.236 lire versate agli uffici della sede triestina della RAI. Oltre alle numerose offerte da parte di aziende triestine e di privati cittadini, si segnala il versamento di 42 mila lire effettuato dal personale della Esattoria Triestina.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE, GARS, con partenza sabato pomeriggio gita sociale a Vajbruna - Rifugio Pellarini e Sella Nevea - Rifugio Corsi per il 23.mo convegno al Jof-Fuart. Informazioni sui Rifugi e sulla corriera de' Rifugi seralmente in sede, via Milano 2, tel. 35240. Autorizzazione E. P. T. n. 9131 del 16-8-1956.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita a Sesto. Rifugio Zsigmondy-Comici, per la traversata Forcella Giralba. Rifugio Carducci, Cengia Gabriella. Bivacco fisso Battaglion Cadore. Forcella dei Fulmini. Rifugio Gen. O. Sala. Passo Monte Croce Comelico. Programmi dettagliati ed iscrizioni, anche per la corriera dei Rifugi e per i soggiorni di S. Cassiano e Pedraces, in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93-329.

PER IL TRAFFICO DIRETTO CON L'OLTREMARE

Delegazioni ferroviarie a convegno nella nostra città

Nei giorni 13 e 14 corrente avrà luogo a Trieste una riunione della Sottocommissione di studio del Comitato internazionale trasporti, alla quale parteciperanno delegati delle Ferrovie italiane, belghe olandesi, germaniche, danesi, polacche, jugoslave e svizzere.

Gli incontri ad alto livello tecnico, che si terranno in questa occasione, avranno per oggetto, secondo quanto apprende l'Astra, lo studio dei problemi inerenti ai trasporti cumulativi nel traffico ferroviario diretto con l'Oltremare. I delegati avranno modo, durante la loro permanenza a Trieste, di prendere contatto con funzionari e tecnici locali, con esponenti economici e dei Magazzini Generali, nonchè di visitare le attrezzature ferroviarie e portuali triestine.

Si apprende che è stata ormai messa a punto ed attualmente si trova nella sua fase di completamento la redazione della tariffa ferroviaria merci Cecoslovacchia-Trieste; il nuovo strumento, che agevolerà di molto la regolamentazione tariffaria del traffici con quel paese, entrerà molto probabilmente in vigore — secondo informazioni attinte dall'Astra negli ambienti tecnici qualificati — già il 1.o ottobre prossimo.

Circa l'applicabilità delle tariffe speciali, consta che sono già state concordate e fissate le seguenti voci: legumi in guscio, agrumi, cereali, collettame, prodotti lattieri, zucchero, amido, malto, semi e frutti oleosi prodotti dell'industria alimentare e loro residuati, prodotti chimici, tabacco, luppolo, cemento, minerali, detersivi, colori, colle, fertilizzanti, legname, legno lavorato, carta, cartone, fibre per filati e loro cascami, pietre artificiali per affilare, stoviglie, lavori in cemento-amianto, porcellane ed articoli in porcellana, vetri e articoli in vetro, ferramenta, ferro laminato e manufatti in ferro laminato, macchinari ed installazioni meccaniche, mezzi di trasporto e loro parti, macchine agricole, macchinari elettrici.

In vendita fra breve francobolli tridimensionali

Tre nuove serie di francobolli saranno emesse nei prossimi giorni. Il 15 settembre sarà posto in vendita contemporaneamente in Italia, Francia, Germania occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo il francobollo europeo. L'Italia lo emetterà in due valori, uno da 25 lire per le affrancature di lettere all'interno, e l'altro di 12 lire per le affrancature di cartoline illustrate per l'estero. Il francobollo che vuole simbolizzare l'edificazione della nuova Europa, raffigura una impalcatura di acciaio che copre il nome di Europa scritto in lettere maiscole in senso verticale.

Un secondo francobollo che sarà ugualmente emesso tra giorni, è quello commemorativo del primo centenario della morte del celebre fisico piemontese Amedeo Avogadro, che apparirà in un solo valore da 25 lire. A buon punto è il lavoro preparatorio del francobollo tridimensionale che verrà realizzato avvalendosi del sistema plastoreoscopico. L'Amministrazione postale fornirà anche lo apposito occhialino che permetterà di far risaltare il rilievo della effige raffigurante il globo terrestre con la scritta: «L'Italia nelle Nazioni Unite». Questo francobollo, il primo del genere emesso nel mondo, sarà probabilmente in un unico valore da 60 lire.

Infine è allo studio un francobollo del valore di 25 lire, che uscirà in ottobre, commemorativo dell'80.o anniversario della istituzione delle Casse di Risparmio.

LE ORE DELLA CITTA'

Per la famiglia Cergol

La generosa gara fra i nostri lettori per soccorrere la famiglia del vigile urbano Giovanni Cergol, ucciso da un'auto mentre era di servizio, continua con sempre nuove attestazioni. Ieri ci sono pervenute 85 mila lire raccolte fra il Sindaco e numerosi consiglieri comunali, e altri cittadini ci hanno trasmesso varie somme. Ecco l'elenco aggiornato sino a iersera: dal Sindaco dott. ing. Gianni Bartoli lire 5000; prof. dott. Edoardo Cumbat 2000; prof. dott. Giuseppe Dulci 2000; dott. Mario Gridelli 2000; dott. Mario Franzil 2000; avv. dott. Ugo Harabaglia 2000; avv. dott. Michele Miani 2000; prof. dott. Fausto Pecorari 2000; dott. Teodoro de Rinaldini 2000; prof. dott. Narciso Sciolis 2000; dott. Paolo Venier 2000; dott. Ugo Verza 2000; dott. ing. Raimondo Visintin 2000; dott. Domenicantonio Adovasio 1000; Raimondo Benussi Gambel 1000; Nereo Stopper 1000; dott. Etrusco Carminelli 2000; avv. dott. Bruno Mercanti 1000; N.N. 10.000; famiglia Stegù 5000; «Trans» - Trieste S.ar.l. 4000; N.N. 3000; N.N. 1000, assieme lire 58.000. Importo precedente 122.650. Totale lire 180.650.

Onorificenza

Apprendiamo con piacere che il Presidente della Repubblica ha conferito con suo decreto a Ferdinando Cavallar l'onorificenza della commenda al merito della Repubblica italiana. Al neo commendatore, che da lunghi anni apprezziamo per la sua attività e per la sua passione e amore per l'Italia, i nostri cordiali rallegramenti.

Concerto bandistico

Questa sera, con inizio alle ore 20.30, la banda del Ricreatorio Brunner, diretta dal maestro Pasquale D'Iorio, sosterrà un concerto pubblico a Sant'Antonio in Bosco. Il programma comprenderà musiche dello stesso maestro D'Iorio, brani di opere e marce.

Il '700 goriziano

Il persistente interesse, il largo consenso di critica ed il notevole afflusso del pubblico alla «Mostra del '700 goriziano», allestita a cura della Provincia di Gorizia nelle sale di Palazzo Attems, sede del Museo provinciale, hanno indotto gli organizzatori a prorogare la manifestazione fino a tutto settembre 1956.

„Matricole"

In questa stagione, per solito, i nostri goliardi cominciano a dedicarsi alla reviviscenza di quell'antica — e discussa — tradizione secondo la quale i neo-iscritti all'Università, le «matricole», devono subire una sostanziosa iniziazione ai misteri della vera vita studentesca, preludio di quella, gravida di responsabilità, che li attenderà all'uscita dall'Ateneo. Un rito, dunque, che dovrebbe insegnare alle «matricole» ad affrontare le piccole avversità con senso d'umorismo e spirito di adattamento e che dovrebbe, altresì, cementare in una mezz'ora di spensierata baldoria, i rapporti collegiali con gli «anziani». Purtroppo, l'andar del tempo spesso modifica e isterilisce anche le più radicate e nobili tradizioni; e un episodio, accaduto al nostro Ateneo e che ha avuto la sua ingloriosa conclusione per una parte all'ospedale e per l'altra di fronte a una severa commissione d'inchiesta, ne fornisce la prova più convincente e più preoccupante. Quell'episodio deve servire da monito, ugualmente valido per «matricole» e «anziani»; a questi come pungolo per ritrovare il senso della misura e dello schietto buon gusto, per trarre nuova ispirazione dal loro amore per le origini; a quelle come simbolo di una falsa maturità spirituale e civile, come esempio da rigettare e sconfessare. La simpatia di cui i nostri studenti sono oggetto nel cuore e nella memoria di tanta parte della cittadinanza non deve venir scossa dalla intemperanza o dall'immaturità di pochi facinorosi; altrimenti la tradizione diverrebbe il facile rifugio di una cronica incapacità di giudizio, di cui, comunque, non possiamo credere che i nostri studenti siano i portatori.

Mostra canina

Una esposizione internazionale canina avrà luogo a Bolzano nei giorni 15 e 16 settembre prossimi. L'esposizione avrà luogo al Parco Petrarca, dove saranno sistemate le apposite gabbie in grado di ospitare oltre 350 esemplari di cani. All'Esposizione internazionale canina di Bolzano prenderanno parte campioni di tutte le razze provenienti prevalentemente dalla Germania, dall'Austria, dalla Svizzera, dall'Inghilterra oltrechè dall'Italia. La giuria sarà composta da tecnici specializzati per le varie razze canine di vari paesi europei. Vi saranno premi speciali per i migliori gruppi di allevamento, per le migliori coppie, per il miglior soggetto dell'Esposizione.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 26,1 gradi, minima 21; pressione mb. 1015,1 in aumento; umidità 62 per cento; temperatura del mare 24,7.

Oggi: S. Gentile. Il sole sorge alle 5.30; tramonta alle 18.37. La luna leva alle 6.19; cala alle 18.33.

MAREE. OGGI: alta alle 9.45 cm. 55 sopra il l. m.; bassa alle 15.55 cm. 43 sotto il l. m.; alta alle 21.50 cm. 42 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Schiapparelli 58; Nicoli, Servola; Harabaglia, Barcola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamata d'imbarco per oggi alle 10; Turno «Lloyd Triestino»: un giovane coperta I (turno 42), un fuochista (turno 169), due carbonai (turno 44 -46).

Il Commissario provinciale per la Gioventù italiana informa che il secondo turno della colonia di Banne terminerà oggi, mercoledì, e i bimbi che vi sono ospitati arriveranno a Trieste in via Giustiniano alle ore 15.

STATO CIVILE

MORTI: Karusa Paolo a. 52; Bradach ved. Brandolin Anna a. 82; Pouh Albino a. 35; Lando Giovanni a. 80; Spetich ved. Stradiot Orsola a. 79; Navratil in Coco Laura a. 58.

MATRIMONI RELIGIOSI: Cherin Dulio elettricista con Brazzatti Elsa operaia; Cuttin Arrigo impiegato con Lager Lucilla casalinga; Stancic Giuseppe carpent. legno con Vendola Maria casalinga; Ferro Mario autista con Ferluga Edda casalinga; Carini Fulvio meccanico con Savi Nedda casalinga; Giannetti Raffaello impiegato con Fasciano Rosa casalinga; Arseni Egidio analista chim. con Bonivento Elena commessa; Rabusin Giuseppe marittimo con Ocovich Attilia casalinga; Grancampi Umberto elettricista con Colli Albina impiegata.

Sono aperte le iscrizioni, per alunni di ambo i sessi, all'Istituto Statale d'Arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni. L'Istituto si articola nelle seguenti sezioni: decorazione pittorica, arte del legno, arte dei metalli, arte del tessile. Per informazioni rivolgersi alla segreteria

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11: Canzoni di Napoli. 11.30: Musica da camera. 12.10: Motivi di Anteprima. 13.20: Orchestra Barzizza. 17: Orchestra Canfora. 18.45: Complesso Ferrari. 19.30: Canta Charles Trenet. 21: «Guglielmo Tell», di Rossini.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Joe «Fingers» Carr al pianoforte. 10: Spettacolo del mattino. 13: Orchestra Cergoli. 14.30: Gioco e fuori gioco. 14.45: Archi in vacanza. 15: Parole e musica. 15.45: Folclore sardo. 16: Terza pagina. 17: Napoli, ieri e oggi. 20.30: Ciak, attualità cinematografiche. 21: L'Italia è uno spettacolo: il Piemonte. 22: Piccole donne. 23: Il barbagianni, rivistina notturna.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina. 19.15: Concerto del soprano Ondina Otta. 19.40: Quartetto Vallisneri.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi. 18.25: La famiglia Acquaverde. 21.15: La serenata al vento, commedia di Carlo Veneziani. 22.45: Una risposta per voi. 23: Domenica sulla strada Nazionale, documentario.

CIT

ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA'. Tel 24006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30
VENEZIA, 7.15. 8.15. 12. 17.30.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio giorn. ore 7.
BOLZANO L. 2870; Merano L. 2570 via Trento giornaliero
CORTINA giornaliero ore 7.30
RAVASCLETTO giorn ore 6.15
SAPPADA Val Pusteria
BRESSANONE giorn. ore 6.30
GRAZ via Villaco, Velden, Klagenfurt giovedì, sab ore 7.45
INNSBRUCK via Brennero giovedì, sabato, domenica.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Fallimento S. p. A. Kraftmetal

Rettifica di avviso di vendita

A modifica dell'avviso di vendita fallimentare pubblicato su questo giornale il 2 settembre 1956, si dispone la soppressione del penultimo capoverso dell'avviso medesimo, concernente la facoltà di subentro, da parte dell'aggiudicatario dei beni, nel debito verso lo Stato Italiano.

Trieste, 4 settembre 1956

Il Giudice delegato
F. Franzot

Venditori o tecnici macchine caffè espresso!
Ditta tedesca cerca
RAPPRESENTANTE
diverse zone d'Italia libere, per vendita novità tedesca da abbinare alla macchina da caffè espresso.
Casella 383/Z SPI - Milano

CAVALLAR
OROLOGERIA
OREFICERIA
RIPARAZIONI

† Il 3 corr., in Turriaco (Gorizia) si è conclusa, dopo lunga malattia, la vita terrena di

Maria Marsich ved. Steffè

A tumulazione avvenuta, ne dànno il doloroso annuncio il figlio dott. ADO con la moglie NIVES ROBERTI, i nipotini FULVIA e GIORGIO, il fratello dott. DOMENICO MARSI, che con bontà infinita, pari alla perizia medica, si prodigò nell'assistenza, la sorella ANNA, la cognata, il cognato, gli altri nipoti e i parenti tutti.

Si associa al grave lutto la famiglia GELLI.

La FIAT S.p.A., DIREZIONE VENDITA ITALIA, prende parte al lutto del proprio dirigente dott. Ado Steffè per la morte della mamma signora

Maria Marsich ved. Steffè

La DIREZIONE ed il PERSONALE della Filiale FIAT di Trieste partecipano al dolore del dott. Ado Steffè, Dirigente amministrativo, per la perdita della mamma signora

Maria Marsich ved. Steffè

L'ORGANIZZAZIONE DI VENDITA della Filiale FIAT di Trieste si associa al cordoglio del dott. Ado Steffè per il decesso della mamma signora

Maria Marsich ved. Steffè

† A tumulazione avvenuta, l'angosciata mamma ELVIRA ved. MOHOVICH, il figlio FABIO, assente, la sorella prof. ELDA con il marito dott. DE PRATO e figli, le zie ERMINIA ved. MARIGO, ERSILIA EPPI e famiglia e i parenti tutti, annunciano con cuore affranto, che il loro adorato

Silvio cap. Mohovich

è mancato improvvisamente in navigazione verso Napoli il giorno 25 agosto 1956. La cara salma riposa nel cimitero di Latisana.

Si ringraziano commossi la Direzione e personale tutto del Lloyd Triestino e tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

Latisana, 5 settembre 1956

Il LLOYD TRIESTINO prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

cap. Silvio Mohovich

Ufficiale di coperta

della cui intelligente ed apprezzata opera serberà grata memoria.

† Ha cessato di battere improvvisamente il cuore generoso di

Massimo Faidiga

Funzionario della C.R.T.
Presidente
Banda Cittadina G. Verdi

Ne dànno la dolorosa notizia la moglie AMALIA LEVITZ, i figli, il fratello, la sorella, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 dall'abitazione di via dello Scoglio 171.

Un ringraziamento al medico dir. Montenero per le cure prestate al caro Estinto.

† Ieri spirò dopo penosa malattia la nostra cara

Gisella ved. Baumann

nata KURZWEIL

Ne dànno l'annuncio le famiglie BAUMANN, CAVALLI, MORI, ULLREICH ed ERNE'.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 14.30 dalla via Carpaccio n. 16.

† Il giorno 3 corr. spegnevasi a 82 anni

Anna Bradach

ved. BRANDOLIN

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i figli e i parenti tutti. Ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

La sorella, i nipoti e i parenti tutti commossi per l'onoranza tributata al loro caro

Giovanni Catalan

ringraziano il P.S.D.I. e i suoi Circoli, nonchè il Comune, la Provincia, le Cooperative Operaie, la Cava Romana, la S. A. Marmifera Gorlato e tutti coloro che hanno voluto con tanta spontaneità recarGli l'ultimo tributo d'affetto. In particolare il caro compagno Pittoni a loro particolarmente vicino in questo desolato momento.

Nel III anniversario della scomparsa di

Gemma Suppancig

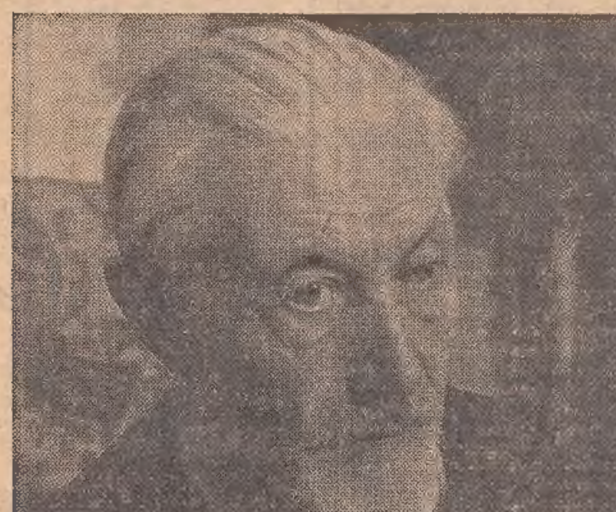
il marito, i figli, la mamma e la sorella La ricordano con dolore e rimpianto.

Famiglie: SUPPANCIG, BERSATTICH, POIANI

DOMATTINA NELL'AULA MAGNA DELL'UNIVERSITA'

In onore del prof. Morelli si apre il Congresso di tisiologia

La lunga e feconda opera dello scienziato - E' merito suo l'istituzione della rete sanatoriale in Italia



Fin dal secolo scorso, dai primi anni cioè, in cui la tisiologia è nata nel mondo su base scientifica per trasformarsi poco dopo in grandiosa e complessa specialità medica, l'Italia ha saputo partecipare alla generosa gara che s'era stabilita in tutto il mondo per contenere il dilagante flagello del bacillo di Koch, con studiosi e ricercatori d'avanguardia. La massima gloria nazionale in questo campo è la concezione e realizzazione del pneumotorace, il geniale strumento inventato da Carlo Forlanini nel 1882, nello stesso anno cioè della scoperta di Roberto Koch, che tuttora permane, accanto alle più recenti terapie a base di antibiotici, uno dei capisaldi indiscutibili nella continua lotta che l'umanità combatte contro la tbc. Tra gli allievi, allievo prediletto, anzi, e poi assistente e aiuto di Carlo Forlanini, è stato il prof. Eugenio Morelli, al quale oggi si può senza tema di smentita assegnare la paternità della organizzazione clinica e sanatoriale italiana nonchè della creazione di una disciplina tisiologica su base sociale nel suo duplice aspetto di prevenzione e di cura.

Già da questo breve cenno risalta il significato che ha per la nostra città la visita che il prof. Eugenio Morelli farà a Trieste in occasione del tredicesimo Congresso italiano di tisiologia che sarà inaugurato domani e protrarrà i suoi lavori fino a domenica. Questo Congresso, organizzato dalla Federazione italiana contro la tubercolosi e dall'analoga Associazione giuliana, sarà dedicato anzi in modo particolare al prof. Morelli, di cui è recentemente ricorso il settantacinquesimo compleanno.

Nato a Teglio, in provincia di Sondrio, nel 1881, Eugenio Morelli ottenne la laurea presso l'Università di Firenze e iniziò la sua lunga carriera accademica vincendo, nel 1924, il concorso per la cattedra di Patologia medica all'Università di Pavia. Dal 1938 al 1951, anno in cui è passato fuori ruolo all'Università, è stato direttore della cattedra della tubercolosi e delle malattie respiratorie della Università di Roma. Questa cattedra è stata affidata al prof. Morelli dalla sua costituzione e ha segnato l'inizio di una vastissima attività specialistica, scientifica e clinica che costituisce oggi un alto titolo d'onore per la scienza medica italiana. In quella Scuola sono state formate migliaia di specialisti, tra cui molti medici stranieri, il cui lavoro ha dato origine a una fioritura di importanti opere e ha, successivamente, imposto la costituzione di altre tre cattedre, a Napoli, a Milano, a Palermo. In quegli anni, particolarmente rilevante è il contributo di Eugenio Morelli sul piano sociale della lotta contro la tbc, da lui impostata e portata a un alto grado di efficienza: tra le altre sue idee, quella della trasformazione dei dispensari antitubercolari in policonsultori; la costituzione, accanto ai sanatori e agli ospedali sanatoriali, di istituti post-sanatoriali per il collaudo della guarigione e l'allenamento al lavoro degli ex ammalati; le numerose proposte tendenti a realizzare nella forma più ampia la diagnosi precoce della malattia, condizione, com'è noto, inderogabile per il pronto ricupero del malato e la riduzione dei postumi di invalidità.

Le realizzazioni di Eugenio Morelli trovano oggi la loro massima espressione nella vasta e moderna rete sanatoriale italiana. La sua opera in questo senso ha avuto inizio nello stesso 1928, quando la Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, l'attuale INPS, gli conferiva l'incarico di consulente per l'applicazione della legge sull'assicurazione obbligatoria contro la tbc e di direttore della costruzione della rete sanatoriale prevista dalla legge stessa.

Grandi benemerenze ha guadagnato Eugenio Morelli anche negli anni in cui, impegnata la nazione nella prima guerra mondiale, egli è stato chiamato a prestare la sua opera di ufficiale medico sul fronte del Piave. Il suo valore di soldato e di patriota si compendia in due medaglie d'argento al valor militare, due croci al merito di guerra, un encomio solenne. Ma anche il suo dovere verso la Patria in armi, non diminuì in lui lo spirito dello scienziato e del ricercatore; impegnato infatti a curare ferite e lesioni all'apparato respiratorio, Eugenio Morelli in quegli anni realizzò un nuovo metodo per tale cura, con cui ottenne risultati sorprendenti, riuscendo a ridurre dal 35 al 4 per cento la mortalità per ferite polmonari.

Il Congresso italiano di tisiologia che, come abbiamo detto viene inaugurato domani, vedrà riuniti, attorno al prof. Morelli i maggiori tisiologi nazionali. Il tema generale del Congresso verterà sul «contributo della Scuola italiana al progresso della tisiologia» e sarà esaminato nei suoi tre aspetti fondamentali dai clinici tisiologi di Milano, Napoli e Roma, con le seguenti relazioni: «Biologia della tubercolosi» (prof. Giuseppe Daddi); «Fisiopatologia della tubercolosi» (prof. Vincenzo Monaldi); «Terapia della tubercolosi» (prof. Attilio Omodei Zorini). Nell'ultimo giorno di lavori verrà altresì discusso il tema sociale-organizzativo, presentato dal prof. Giovanni L'Eltore: «Posizioni attuali dell'organizzazione della lotta contro la tubercolosi in Italia».

La cerimonia inaugurale avrà luogo domattina alle 10 nell'aula magna dell'Università. Al saluto del Magnifico Rettore, seguiranno le allocuzioni del Sindaco e del presidente del comitato ordinatore prof. Lino Urizio; il presidente della Federazione italiana contro la tubercolosi, prof. Eugenio Morelli pronuncierà quindi il discorso inaugurale su «Carlo Forlanini e la sua opera scientifica». Alle 12.30 i congressisti saranno ricevuti al Comune, mentre i lavori avranno inizio nel pomeriggio, alle 16, con la relazione del prof. Daddi. In serata i congressisti parteciperanno a un ricevimento offerto dall'Ente per il turismo al Castello di San Giusto.

E' morta una vecchia signora vittima di un incidente stradale

E' deceduta ieri mattina, nel reparto ortopedico dell'Ospedale Maggiore, la settantacinquenne Filomena Strippoli ved. Muggeo, già abitante in via S. Maurizio 14, la quale era stata accolta al nosocomio ancora il giorno 27 dello scorso mese di agosto con la frattura del collo femorale sinistro, una vasta e profonda ferita lacero contusa alla regione occipitale, contusioni escoriate allo zigomo sinistro e stato subcommozionale. La povera signora era rimasta vittima — come si ricorderà — nello stesso tratto del viale Miramare davanti al Cedas, dove il vigile urbano Giovanni Cergol aveva perduto tragicamente la vita poche ore prima. Scaraventata a terra da un'automobile in prova, guidata da Niglio Scherl, di 28 anni, abitante in via del Cisternone 33, e diretta verso Miramare, la Muggeo aveva dovuto essere trasportata d'urgenza all'ospedale, ma nonostante le cure dei medici non ha potuto sopravvivere alle gravi lesioni. La morte è avvenuta alle ore 12.

Verso le 12.20, è pure deceduta nello stesso reparto Maria Elena Decaneva ved. Soravito, di 90 anni, già abitante in San Giacomo in Monte 6. La vecchia signora era stata accolta il giorno 29 agosto a causa della frattura del femore destro, riportata cadendo accidentalmente nella propria abitazione.

La Presidenza della Scuola media statale di Viale dei Campi Elisi comunica che fino a tutto il 25 settembre sono aperte le iscrizioni alle varie classi. Le domande d'iscrizione si ricevono giornalmente in segreteria dalle ore 10 alle 11 secondo le modalità esposte all'albo della Scuola. Si ricorda che devono presentare domanda d'iscrizione anche gli alunni che hanno superato l'esame di ammissione presso questa Scuola media.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Canzoni e varietà al Festival a San Giusto

SARANNO PRESENTATE LE CANZONI PREMIATE AL CONCORSO DELLA L. N.

Questa sera, al Castello di San Giusto avrà luogo l'attesa serata dedicata alle canzoni triestine. La manifestazione si svolge nell'ambito dei «grandi spettacoli popolari» organizzati dall'ENAL in collaborazione con l'Ente per il turismo e l'Azienda autonoma di soggiorno. Il programma della serata comprende la presentazione delle sei nuove canzoni triestine premiate al Concorso della Lega Nazionale, eseguite dall'orchestra di Franco Russo, con le voci di Hilde Mauri e Cesare Benci, sulle quali il pubblico sarà chiamato a esprimere il proprio giudizio nel corso di un referendum: i risultati ne saranno resi noti alla fine della simpatica serata. La seconda parte del programam sarà invece dedicata a uno spettacolo di varietà, con musiche, canti e danze; vi prenderanno parte Anna Maria Ramenghi, Giuseppe Sonego, il complesso dell'Istituto «Carli» vincitore dell'ultimo «Campanello d'oro» e alcune allieve della Scuola di danza classica e ritmica della L. N. di Monfalcone, diretta da Erminia Gorchi. Lo spettacolo, diretto da Ugo Amodeo, sarà presentato da Ruggero Winter. I prezzi d'ingresso sono prettamente popolari.

Il Festival popolare dell'ENAL proseguirà venerdì, sabato e domenica con tre giornate di prosa, in cui sarà di scena «Il gran teatro del mondo» di Calderon de la Barca, e si concluderà la prossima settimana con una serata di folclore nel corso della quale avrà luogo il debutto della neo-costituita «Famiglia triestina».

Il concerto sinfonico di venerdì al Teatro Verdi

Venerdì prossimo avrà luogo al Teatro Verdi un concerto sinfonico dell'Orchestra filarmonica triestina diretta dal maestro Francesco Mander in onore dei partecipanti al XIII Congresso nazionale di tisiologia. Verrà svolto il seguente programma: Vivaldi, Concerto in la min. per 2 violini archi e cembalo; Cherubini, Sinfonia in re maggiore; Mander, Variazioni su tema originale; Martucci, a) Notturno, b) Novelletta; Verdi, «I vespri siciliani», ouverture.

S'inizia stamane alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per soli posti di seconda galleria e loggione, essendo tutti gli altri posti riservati per i congressisti.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI S. GIUSTO. 21: Festival della Canzone. Conclusione e premiazione del concorso della Lega Nazionale.
EXCELSIOR. 16: «La febbre dell'oro», nuova edizione dell'insuperabile capolavoro diretto e interpretato da Charlie Chaplin.
FENICE. 16: «L'arciere del Re», un film cavalleresco d'avventure e d'amore in cinemascope con Robert Taylor e Kay Dendall. Metro.
NAZIONALE. 16: «La battaglia di Fort River», technicolor, con George Montgomery, Richard Denning e Martha Hyer.
ARCOBALENO. 16.30 (ult. 20.45): Una grande riedizione M. G. M.: «Via col vento» con C. Gable e V. Leigh. Durata spettacolo 4 ore.
SUPERCINEMA. 16: Ultimo giorno: «Giungla d'acciaio». Domani: «La grande sfida», un colosso della nuova produzione 1957 della 20th Century Fox in cinemascope, technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: Elizabeth Taylor, D. Andrews e P. Finch nello spettacolare technicolor «La pista degli elefanti», tratto dall'omonimo romanzo di R. Standish.
GRATTACIELO. 16: Frank Sinatra, Debbie Reynolds in «Li fidanzato di tutte». Divertentissimo cinemascope M.G.M.
CRISTALLO. 16: P. Armendariz, Kerima e M. Mastroianni danno vita ad una drammatica vicenda d'amore e di audaci passioni nel technicolor «Tam-Tam Mayumbe». Temperatura in sala 18 gradi. Domani nuovo programma e TV.
CAPITOL. 16.30: «Secondo amore». Passionale technicolor Universal, con Rock Hudson e Jane Wyman. Aria condizionata. Ultimo giorno.
ASTRA ROIANO. 16: «Donne sole», in Ferraniacolor con E. Rossi Drago e Ettore Manni.

ARISTON. Vedi estivi.
ALABARDA. 16: «I diavoli volanti del circo», sensazionale spettacolo di ardimento sullo sfondo di un grande circo americano con John Cordew e C. Gonzales. Prima visione.
ARMONIA. 18: «L'agente federale X 3», technicolor, V. Mature, P. Laurie. Dato l'enorme successo a grande richiesta si ripete la serata in onore di M. Marcelli. Grandioso spettacolo.
AURORA. 16: Locale con aria refrigerata. Oggi: «Un bacio e una pistola» con R. Meeker. Un violento e drammatico poliziesco tratto dal romanzo «Bacio mortale» di M. Spillane.
GARIBALDI. 16.15: «Vittorie sui mari». Il più grande successo della stagione. Una medaglia d'oro e 5 primi premi. Grandiosa e unica rievocazione della guerra passata. La grande e tragica epopea del ventesimo secolo.
IDEALE. 16.30: «Delitto alla televisione» con Edward G. Robinson, Marcia Henderson e Kathleen Hughes.
ITALIA. 16: Ultimo giorno di «L'amore è una cosa meravigliosa», l'incantevole cinemascope Fox in colore De Luxe con William Holden e Jennifer Jones.
IMPERO. 16.30: «Una donna libera» con P. Cressoy, F. Cristophe e G. Cervi. Capolavoro drammatico Fox.
MARE. 16.30: «Criminali contro il mondo», emozionante giallo con Frank Lovejoy e Keefe Brasselle.
MODERNO. 16: «Silenzio si spara» con il dinamico Eddie Constantine, Irene Galter e Lila Rocco.
SAVONA. 16: «Giocatore d'azzardo», smagliante technicolor Fox con Dale Robertson, Debra Paget.
S. MARCO. 17: «Frine, cortigiana d'Oriente», con Elena Kleus, Pierre Cressoy e Roldano Lupi. Vietato ai minori.
VIALE. 16: «Gli amori finiscono all'alba» con Georges Marshall. Un film avvincente. Domani ore 21: «Lascia o raddoppia».
VITTORIO VENETO. 16: «Continenti in fiamme». Una immane tragedia in un grandissimo film.

AZZURRO. 16: «La Stella dell'India», avventuroso di cappa e spada con Cornel Wilde e Yvonne Semson in Ferraniacolor.
BELVEDERE. 16.30: «Fiamme a Calcutta» in technicolor.
MASSIMO. 16.30: Gina Lollobrigida, May Britt, Anna Maria Ferrero e Pierre Cressoy ne «Le infedeli», donne che portano con sè un'atmosfera di vile intrigo. Proibito ai minori di 16 anni.
NOVO CINE. 16: «La fidanzata di tutti» con Betty Grable, technicolor. Domani ore 21: «Lascia o raddoppia».
ODEON. 16: «Il sacco di Roma». Una rievocazione storica con Hélène Remy e Pierre Cressoy. Lotte, intrighi, passioni.
RADIO. 16: «L'ultima resistenza», western con B. Crawford, J. Derek e Ch. Bikford.
VENEZIA. 15.30: «Ho ucciso tuo fratello» con M. Shell, D. Borsette.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio. Dalle 20 e 22 (cassa 19.30): Due spettacoli dell'avvincente technicolor «Tanganica», con Van Heflin, Ruth Roman e Howard Duff.
ARISTON. 20.15 e 23: «La conquista dello spazio». Un viaggio interplanetario, un'avventura affascinante in un fantastico technicolor con Walter Brooke ed Eric Fleming.
ARMONIA. 19.30: «Agente federale X 3», technicolor, V. Mature, P. Laurie. Oggi grande serata d'onore di Marcella Marcelli. Grande spettacolo.
GARIBALDI. 20 (ult. 22): «Vittorie sui mari». Il più grande successo della stagione. Una medaglia d'oro e 5 primi premi. Grandiosa e unica rievocazione della guerra passata. La grande e tragica epopea del ventesimo secolo.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (si ripete il I tempo): «Gli ultimi 5 minuti» con Linda Darnell e Vittorio De Sica.
GINNASTICA. 2 rappresentazioni, ore 20 e 22: «Nessuno resta solo» con Olivia De Havilland, Robert Mitchum e Frank Sinatra.
MARCONI. 18.30 (estivo 20.15): «Vita inquieta», con Elizabeth Taylor, Fernando Lamas e William Powell.
MONTUZZA. 20.30: «I valorosi», technicolor con Van Johnson, Walter Pidgeon. Si ripete il I tempo.
PARADISO. Due spettacoli: I ore 19.30, II ore 21.45 (cassa 19): «Il circo a tre piste». Il più grande Vistavision in technicolor con Dean Martin e Jerry Lewis.
PARCO delle ROSE (Brocchetta). 20 e 22 (due spettacoli): «I berretti rossi». Lo spettacolo technicolor dei paracadutisti, con Alan Ladd.
PONZIANA. 20: «Miseria e nobiltà», divertentissimo con Totò.
ROIANO. Due spettacolo: I ore 19.45, II ore 21.45 (cassa 19.30): «La spiaggia», capolavoro in technicolor con Raf Vallone e Martine Carol. Vietato ai minori.
SCOGLIETTO. 20.15: Uno dei più grandi film dell'annata «Non siamo angeli» con Humphrey Bogart, Aldo Ray, Peter Ustinov. E' una produzione Vistavision.
SERVOLA. 20: «Tigri della Birmania», a colori. W.B.
STADIO. 20: «Un pizzico di fortuna». Grande successo in cinemascope con Doris Day e Robert Cummings.
VALMAURA. 2 spettacoli, ore 20 e 22: «4 in medicina», divertentissimo technicolor con Dick Bogarde.

CASTELLO S. GIUSTO. Bastione Fiorito. Dancing dalle ore 21.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dancing. Orchestra Frignani. Servizio buffet. Posteggio interno gratuito.

Questa sera, alle ore 20, tempo permettendo, la Cineteca del S.S.I. del Commissariato generale del Governo proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi nella località di Opicina.

NAVI IN PORTO

il giorno 4 settembre 1956

B.5 «Hercules» (it.); B. 11 «Krka» (jug.); B. 12 «Kozani» (gr.); «B. 16 «San Marco» (it.); B. 18 «Istra» (jug.); B. 20 «Esperia» (it.); B. 22 «Enri» (it.); B. 32 «Humanitas» (it.); B. 33 «Themoni» (gr.); B. 37 «Nella» (pa.); B. 38 «Onda» (it.); B. 39 «Orizia» (it.); B. 40 «Africa» (it.); B. 42 «Bonitas» (it.); B. 43 «Clarisse» (pa.); B. 45 «Maria Cosulich» (it.). Ars. Lloyd: «Marinella» (it.), «Vicenza» (it.), «Pleiades» (li.).

MOVIMENTI

4 settembre: «Onda» da B. 38 a mare, «Istra» da B. 18 a mare; 5 settembre: «Ernesto S. da San Sabba a mare.

ARRIVO

4 settembre :«Ege» B. 10; «Fruber Annika» B. 40; 5 settembre: «Leo» B. 23, «Monbaldo» B. 35, «Ernesto S» S. Sabba, «Bogliasco» rada.

E.P.T. E.N.A.L. A.A.S.T.

CASTELLO DI S. GIUSTO
TRIESTE

QUESTA SERA
con inizio alle ore 21

FESTIVAL DELLA CANZONE

Le nuove canzoni triestine del Concorso della
LEGA NAZIONALE

PREZZI (tasse comprese):

Numerati recinto «A»	Lire 600
ridotti (ENAL, militari e ragazzi)	» 400
Numerati recinto «B»	» 400
ridotti (ENAL, militari e ragazzi)	» 300
Ingresso	» 200
ridotti (ENAL, militari e ragazzi)	» 150

Sono a disposizione degli spettatori 2000 posti non numerati
PRENOTAZIONE E VENDITA BIGLIETTI: BIGLIETTERIA CENTRALE (GALLERIA PROTTI N. 2) — TELEFONO 36-372

OGGI all'EXCELSIOR

CHARLIE CHAPLIN
LA FEBBRE DELL'ORO

SCRITTO, DIRETTO E PRODOTTO DA CHARLES CHAPLIN
NUOVA EDIZIONE CON COMMENTO
PARLATO DI CHARLES CHAPLIN

DOMANI al NAZIONALE

UN COLOSSO
della nuova produzione 1957

Sposatevi con chi volete
ma non abbiate dubbi
per il fotografo:
«GIORNALFOTO»

DOMANI
GRANDE PRIMA
al
SUPERCINEMA PRINCIPE

L'AVVENTURA DI UN SERGENTE DELLA POLIZIA TITINA

Con un motoscafo militare fugge dalla Zona B a Trieste

A gesti ha fatto comprendere di desiderare asilo politico
Probabilmente l'eccezionale impresa si è iniziata da Capodistria

Le fughe dalla Jugoslavia si fanno ogni giorno più numerose: uomini, donne e bambini abbandonano i territori passati sotto il controllo jugoslavo e cercano, rischiando spesso la vita, di ripararsi in Italia, alla ricerca di quella libertà che il dominio di Tito ha loro negato. L'episodio più clamoroso tuttavia e che serve maggiormente a definire lo stato d'animo delle popolazioni che si trovano al di là dei posti di blocco è proprio la fuga tentata da un sergente jugoslavo, il quale è riparato ieri nella nostra città a bordo di un motoscafo.

Il malcontento e la paura non sono più triste pregogativa della popolazione civile, ma si sono infiltrati negli stessi ranghi delle forze militari titine creando dei vuoti e ponendo un drammatico interrogativo: fino a quando il regime instaurato da Tito potrà reggere se gli stessi uomini sui quali la Repubblica Federativa Jugoslava ha sempre fatto affidamento dimostrano di non avere fede cieca nel dittatore? La fuga di un civile può essere talvolta un episodio non molto significativo, ma quella di un militare che diserta per chiedere asilo politico in una nazione che non è la sua è tale da far meditare. Non si tratta più infatti, di persone di sentimenti italiani ma di uomini che fino a ieri hanno combattuto per una causa che credevano o si sforzavano di credere giusta. E' questo evidentemente il sintomo più grave della crisi spirituale, oltre che materiale, in cui si dibatte oggi la vicina Repubblica jugoslava.

Verso le 2.30 di ieri mattina, un motoscafo che sembra appartenere alla Marina militare jugoslava, con a bordo un sergente della polizia confinaria di quel paese, e dipendente dal distretto di Pola, il quale estende praticamente la propria giurisdizione su tutta la costa istriana, ha attraccato ad una delle banchine del Porto Duca d'Aosta. Agli agenti accorsi, l'unico occupante la motobarca, un giovane nato in Serbia nel 1935, il quale non parla italiano, e che vestiva per l'appunto l'uniforme della Polizia di Tito, con i gradi di sergente, ha fatto comprendere a segni che intendeva chiedere asilo politico. Accompagnato in seguito in Questura è stato interrogato dagli agenti dell'Ufficio stranieri e quindi trasferito al campo profughi in attesa di ulteriori accertamenti, mentre la motobarca che gli ha permesso di portare a compimento la sua fuga, è stata presa in consegna dalla Capitaneria di Porto, dal momento che si tratta di naviglio militare, e rimorchiata fino al Molo zero del Porto Vecchio. Si tratta di un motoscafo lungo 8 metri, munito di un motore Ansaldo-Diesel capace di sviluppare una velocità notevole, dipinto di un color grigio uniforme e munito di una mitragliatrice, di tre mitra e di altro materiale.

Sembra che il motoscafo in questione, che non deve essere confuso con le normali motovedette della Milizia popolare che esercitano la sorveglianza nelle acque territoriali jugoslave sia stato requisito a qualche privato in occasione dell'occupazione militare dell'Istria. Per quanto riguarda il posto dal quale il sergente jugoslavo avrebbe iniziato la sua fuga, ogni apparenza fa credere che si tratti del porto di Capodistria e questo spiegherebbe inoltre la facilità con la quale l'impresa è stata portata a termine. Dotato, come abbiamo detto, di un motore in grado di sviluppare una velocità molto elevata, il mezzo è tale da essere molto facilmente manovrato anche da una persona sola.

Sempre nella giornata di ieri sono riparati nella nostra zona altri quattro cittadini jugoslavi; tre di questi hanno passato il confine nei pressi di Albaro Vescovà e sono anche stati fatti segno a colpi d'arma da fuoco da parte dei militi jugoslavi; colpi andati fortunatamente a vuoto. Un quarto ha potuto fuggire nei pressi di Caresana. Tutti e quattro sono stati accolti nei campi profughi.

Un processo a porte chiuse

Due gravi imputazioni pendono a carico del giovane Giorgio D., di 28 anni, che compare oggi di fronte ai giudici della sessione feriale del Tribunale penale: ratto e atti innominabili, compiuti ai danni di una ragazzina di 11 anni. L'imputato — che è stato arrestato il 6 agosto scorso, due giorni dopo il fatto — sembra abbia attirato con lusinghe la piccola vittima nella propria abitazione di via Navali trattenendola quindi a forza per qualche tempo. Questo almeno stando all'accusa elevata a carico di Giorgio D. L'imputato, che si trova in stato di arresto, è difeso dall'avvocato Giovanni Kezich e il Tribunale è presieduto dal dott. Falchi. Per entrambi i reati contestati la legge prevede un massimo di sei anni e otto mesi di reclusione.

UN UOMO CADE DA UN CICLOMOTORE

La curva presa male all'altezza dell'Obelisco

Un uomo è rimasto gravemente ferito in un incidente della strada accaduto, poco dopo le 20.15 di ieri sera, nei pressi dell'Obelisco. Si tratta di Stanislao Lozej, di 43 anni, abitante in via Castaldi 14, il quale ha dovuto essere ricoverato d'urgenza nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi riservata, avendo riportato una vasta e profonda ferita lacero-contusa con ematoma alla regione parietale destra, la sospetta frattura delle ossa nasali ed una ferita alla regione periorbitale destra, nonchè stato commozionale.

L'incidente, come abbiamo detto, è avvenuto a circa duecento metri dall'Obelisco, quando il Lozej, che procedeva in sella ad un ciclomotore in direzione di Trieste e proveniente da Opicina, nel prendere la curva ivi esistente perdeva il controllo del veicolo andando a rovesciarsi al margine della carreggiata. E' stato soccorso da un automobilista di passaggio, il quale ha provveduto ad adagiarlo sul sedile posteriore della propria macchina e quindi ad avviarlo al nosocomio. Le cause dell'incidente — a quanto sembra — devono essere imputate allo stato di etilismo acuto in cui si trovava il Lozej.

Rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto domenica scorsa nei pressi di Albaro Vescovà, in territorio jugoslavo, il manovale Antonio Giacomini, di 56 anni, abitante in Strada Vecchia per l'Istria 187, era stato ricoverato all'ospedale di Isola e ieri, vale a dire appena le sue condizioni gli hanno permesso di spostarsi, è rientrato a Trieste e si è presentato all'Ospedale maggiore. I sanitari gli hanno riscontrato delle lesioni craniche con sospetta commozione cerebrale, nonchè la probabile frattura di alcune costole. E' stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di circa 10 giorni, salvo complicazioni.

Un richiamo agli artigiani sulla denuncia dei nuovi redditi

L'Associazione degli artigiani richiama l'attenzione dei propri associati sulla perentorietà del termine fissato dalla legge per la presentazione, all'Ufficio imposte e tasse dei rispettivi Comuni, della denuncia dei nuovi redditi prodotti nel periodo settembre 1955 - agosto 1956, agli effetti dell'imposta di famiglia e delle altre tasse comunali.

La denuncia non è necessaria per i contribuenti già iscritti nei ruoli qualora non si sia verificata alcuna variazione dei redditi o dei componenti il nucleo familiare. E' evidente che essa è quanto mai opportuna nel caso di riduzione dei redditi o di tassazioni non corrispondenti al reddito percepito dal contribuente. Analoga denuncia deve essere prodotta agli effetti della tassa asporto immondizie, sui cani e sull'occupazione aree pubbliche.

Gli artigiani interessati sono invitati a passare in sede, entro il 20 corr. dalle 9 alle 12, per provvedere in merito, tenuto conto che la mancata o ritardata denuncia è colpita da sanzioni pecuniarie.

Oggi al Filodrammatico

ELIZABETH TAYLOR
DANA ANDREWS
PETER FINCH

NELLO SPETTACOLARE TECHNICOLOR

La pista degli elefanti

Regia di William Dieterle

TRATTO DALL'OMONIMO ROMANZO DI R. STANDISH

UN FURTO AL MERCATO COPERTO PROVOCA LA CATTURA

L'eterogeneo e squallido bottino di una coppia di ladri giovanissimi

Due minorenni, «professionisti», sono caduti nei giorni scorsi nelle mani degli agenti della Squadra Mobile, ed hanno finito per confessare una piuttosto nutrita serie di furti.

La parola «fine» alla carriera dei due giovani è stata messa praticamente dal custode del Mercato ortofrutticolo di via Carducci, Rodolfo Fissi, di 42 anni, quando ha chiesto l'intervento degli agenti della Squadra Mobile in quanto si era accorto che ignoti ladri si erano introdotti nottetempo nel recinto del Mercato stesso ed avevano asportato, dopo manomesso quasi una trentina di cassetti di altrettante bancarelle, una certa somma di denaro. La denuncia era stata fatta dal Fissi ancora la mattina del 29 agosto scorso, vale a dire il giorno in cui egli aveva avuto modo di scoprire i furti. Egli dichiarava ai tutori dell'ordine che, entrando come al solito nel recinto del Mercato aveva notato i cassetti manomessi.

Iniziate le indagini, gli agenti facevano cadere i loro sospetti sul minore Claudio T., di 16 anni, ospitato al Villaggio del fanciullo di Opicina, in quanto questi, ancora nel mese precedente, si era reso colpevole di un furto analogo, e per di più era stato accertato che la notte durante la quale era avvenuto il furto egli non si trovava al Villaggio. Anzi, gli agenti avevano constatato anche la assenza di un altro ospite, vale a dire Gianfranco C., di 17 anni. Seguendo tracce debolissime, poterono a passo a passo ricostruire le mosse dei due ragazzi e risalire così alla nonna materna del Claudio T., Emilia Cuppo ved. Colausig, abitante in via Molino a Vento 38, la quale dichiarava che i due ragazzi si erano recati da lei e quindi si erano allontanati senza lasciare alcun indirizzo, ma abbandonando nell'atrio dello stabile una bicicletta da uomo (che venne sequestrata). Fu proprio questa bicicletta che rappresentò il punto di partenza per ulteriori indagini e la prova decisiva per indurli a confessare quando vennero rintracciati a Monfalcone. Sottoposti ad interrogatorio i due ragazzi ammisero ben dieci furti, portati a termine nel giro di un paio di giorni e precisamente: quello di una Lambretta di proprietà di Luciano Allegrandi, rubata in via Lorenzetti e quindi abbandonata in via della Guardia; quello di una Vespa di proprietà di Renato Snidarsich, il quale l'aveva lasciata incustodita in via Montecchi; poi quelli di altre due Lambrette, rispettivamente di proprietà di Rosario Donato e Rugo Berzanai Rizzotti. Inoltre confessarono di essersi anche impadroniti della bicicletta trovata in via Rigutti e risultata di proprietà di Luciano D'Agosto (quella stessa trovata nello stabile di via Molino a Vento); di aver rubato dalle tasche di un bagnante, al bagno «Topolino», la somma di 40 lire; di aver asportato da due Fiat «600» e da una autovettura americana un paio di pantaloni corti (in seguito buttati via perchè troppo grandi), una carta stradale, un fazzoletto da collo, una busta in nylon contenente materiale vario di pulitura, un ombrello ed altre cosucce

«Dulcis in fundo» ammisero pure di essersi introdotti, durante la notte del 29 agosto, all'interno del Mercato coperto e di aver rubato denaro liquido per un ammontare di 2500 lire. Anche in considerazione del fatto che si tratta di soggetti recidivi è stata avanzata la proposta di internarli in una Casa di rieducazione; nel frattempo sono stati riaccompagnati al Villaggio del Fanciullo. Delle persone interessate, solo quattro hanno sporto denuncia e precisamente Rosa Danieli in Starec, Antonia Brandolini in Marchioro, Mercede Delmastro in Gull ed Antonia Brandolin in Michelut. I due ragazzi sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per furto continuato e pluriaggravato.

GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Un bracciante precipita nel boccaporto di una nave

Alle 21.30 è stato accolto nella prima divisione chirurgica dello Ospedale Maggiore, con prognosi di guarigione in venti giorni il bracciante Giuseppe Nacinovich, di 53 anni, abitante in Strada per Longera 1/3, il quale presentava delle contusioni escoriate al l'emicostato sinistro con sospette lesioni ossee, nonchè contusioni multiple ai gomiti. Trasportatovi dalla CRI ha dichiarato che, poco prima, mentre stava lavorando sulla coperta del piroscafo «Humanitas» ormeggiato al Porto Nuovo all'hangar 65, aveva perduto l'equilibrio ed era precipitato in un boccaporto che immette direttamente in stiva. Fortunatamente era riuscito ad afferrarsi al bordo in legno evitando di precipitare fino in fondo. Al momento dell'incidente stava lavorando per conto della Compagnia Carboni e Minerali.

Nel sollevare una pietra che doveva servirgli per la costruzione di un muretto nei pressi della sua abitazione, l'operaio Francesco Desco, di 43 anni, abitante a Prosecco, se la lasciava sfuggire di mano facendosela cadere sulla gamba destra. E' stato avviato al nosocomio dalla CRI ed ha trovato accoglimento per una vasta ferita lacero contusa alla regione tibiale destra.

Nel togliere dal fuoco un pentolino pieno d'acqua, la casalinga Oristella Dorigotti, di 46 anni, abitante in via S. Francesco 44, si è rovesciata ieri addosso il liquido bollente, producendosi delle ustioni di primo e secondo grado all'addome. E' stata accolta nel reparto dermatologico dello Ospedale maggiore. L'incidente è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio di ieri. Guarirà in una settimana circa.

Scesa dal marciapiede all'altezza della via Sorgente, per attraversare la via Carducci, la casalinga Jolanda Oderti in Tempesta, di 54 anni, abitante in via Davis 172, è stata ieri sera investita ed atterrata da una motoretta guidata da Renato Jurissevich, di 28 anni, abitante alla Domus Civica, il quale percorreva quella via in direzione della Piazza Oberdan. Trasportata all'Ospedale dalla CRI, è stata medicata alla Astanteria e giudicata guaribile in circa dieci giorni, salvo complicazioni, per una vasta ferita lacera contusa alla gamba destra. Dopo le cure ha potuto rincasare.

Nello sporgersi dalla banchina per aiutare uno dei piloti del rimorchiatore «S. Biagio» a scendere a terra, il marinaio Pietro Simone, di 20 anni, abitante in via Mazzini 39, ha perso l'equilibrio ed è caduto in avanti andando a sbattere contro il bordo del natante. Ha riportato una ferita lacera alla gamba destra, delle contusioni al dorso del naso ed al labbro superiore, per cui ha dovuto essere ricoverato all'Ospedale con prognosi di guarigione in 20 giorni, salvo complicazioni. Lo incidente è avvenuto poco prima della mezzanotte.

OGGI al Cinema FENICE

DOPO L'ABOLIZIONE DELLA TERZA CLASSE

LA RIFORMA FERROVIARIA HA SCONTENTATO I VIAGGIATORI

In molti casi il «miglioramento» è consistito soltanto nel cambiamento di un numero - Critiche generali

Ai primi di agosto dello scorso anno, il Ministero dei Trasporti indisse un referendum tra i viaggiatori delle ferrovie, per conoscere quali erano gli inconvenienti, le lamentele, le mancanze che si verificavano sui nostri treni. Il referendum fu al principio accolto con una certa diffidenza, poi incominciarono a pervenire al Ministero numerose lettere. Anche se redatte in termini molto educati e rispettosi, il loro tenore era quello di critica spietata a tutto quanto esiste sulle nostre ferrovie. Ci si lamentava dell'educazione del personale, della mancanza d'acqua potabile nelle vetture, della durezza dei sedili di legno ecc.

Però, lagnanze a parte, qualcuno aveva additato anche la maniera di abolire certi inconvenienti. Fra gli altri, il direttore di una grossa fabbrica romana di attrezzature radio per automobili propose la maniera di togliere l'inconveniente più grave delle nostre Ferrovie: cioè il disastroso passivo che ogni anno il Ministro dei Trasporti è costretto ad annunciare. La proposta del signor Sergiampietro — tale è il nome del direttore — consisteva in questo: dotare tutti gli italiani — compresi entro un certo limite di età — di una «carta di viaggio». Con una spesa annua di 5000 lire ognuno potrebbe viaggiare dove e come e quanto vuole. A un patto però: tutti, compreso il Presidente della Repubblica, dovrebbero pagarsi per intero la propria «carta di viaggio», senza alcuno sconto o agevolazione.

Tale proposta, insieme con tutte le altre lettere ben catalogate, è giunta sul tavolo del Ministro Angelini; la stampa, tuttavia, non ha dato molto risalto alle conclusioni di tale inchiesta. A noi la proposta del signor Sergiampietro è tornata in mente giorni fa, leggendo la relazione del Ministro Angelini alla Camera, sulle condizioni delle nostre Ferrovie, sulle prospettive per ridurre ulteriormente il bilancio anche quest'anno passivo per oltre 62 miliardi e sulla riforma delle classi.

Le nostre ferrovie, in questi ultimi tempi, hanno fatto le spese in quasi tutte le conversazioni quotidiane degli italiani. Un po' l'aumento delle tariffe e un po' la riforma delle classi hanno provocato accanite discussioni risoltesi tutte in amara critica. Insomma, l'italiano che oggi deve salire su un treno non sa più con precisione quale classe scegliere. Prima della riforma, su 100 viaggiatori paganti, 93 andavano in terza classe, procurando un incasso medio del 74,27%; altri 6,5 viaggiavano in seconda classe, con un incasso del 21% ed infine appena lo 0,5 prendeva la prima classe con un incasso del 4,73%.

Oggi tutta questa massa di viaggiatori è scontenta e indecisa: quelli della vecchia prima classe mugugnano perchè non solo non hanno più la possibilità di viaggiare nello stesso ambiente di prima, ma soprattutto perchè non hanno più quella sicurezza di trovare posti liberi e comodi come prima.

Vi sono poi quelli che viaggiavano in seconda e oggi sono i più indecisi a scegliere la classe sulla quale viaggiare. In quella superiore si paga di più, in quella inferiore si rischia di fare un pessimo viaggio, sia perchè le vetture nella maggior parte dei casi sono ancora in legno, sia perchè la compagnia del viaggio può essere quella rumorosa e invadente che è solita viaggiare nella terza classe. Anche quelli della terza classe hanno di che lamentarsi. Pagano di più per viaggiare ancora sui sedili di legno e a volte si trovano impacciati a contatto con gente socialmente più educata ed evoluta.

Forse era meglio attendere ancora qualche anno prima di iniziare questa riforma; almeno quei cinque anni chiesti dal Ministro Angelini per rammodernare ed attrezzare il nostro parco-vetture alle nuove esigenze (il Ministro ha chiesto anche un ulteriore stanziamento di 50 miliardi da ammortizzare in cinque esercizi). E bisogna credere che siano necessari davvero cinque anni, se in sette mesi si è riusciti a malapena a pitturare sulle vetture i nuovi numeri.

Ci diceva un funzionario del Ministero dei Trasposti che le cause di questo bilancio deficitario devono attribuirsi agli oneri extra - aziendali che assommano annualmente a 67 miliardi, all'eccedenza del personale (vi sono 157 mila dipendenti, che al 30 giugno del prossimo anno saranno 170 mila), alle pensioni per i 156.000 dipendenti che gravano per 48,8 miliardi annui e all'eccessivo numero di coloro che viaggiano, per ragioni sociali o politiche a prezzo ridotto o gratuitamente. Vi sono 10.000 persone dotate di libretti gratuiti di libera circolazione, oltre 500.000 biglietti gratuiti di cui 50.000 sono riservati alle famiglie dei deputati. E poi ancora un numero rilevantissimo di categorie che viaggiano a tariffa ridotta. E tutto ciò quando su 17.000 chilometri di ferrovia solo 3000 sono in netto attivo; tutto il rimanente ha un coefficiente di servizio (rapporto spesa - entrata) spaventosamente alto, con uno scompenso di 40 volte delle spese sulle entrate. Il Ministro Angelini ha proposto tutta una serie di innovazioni per togliere quanto più sia possibile inutili e gravose spese per quelle linee che risultano passive, sostituendole con altri mezzi di trasporto.

Il passivo delle nostre ferrovie è quello che è, ma non crediate che la situazione delle altre Nazioni sia più allegra. Prendiamo, per esempio, l'America. Da quindici anni a questa parte il traffico dei viaggiatori è diminuito del 40% a tutto vantaggio dell'aereo e dall'automobile (fenomeno analogo sta lentamente verificandosi anche in Italia). Ebbene, le ferrovie americane hanno annualmente un passivo di 700 milioni di dollari, pari a 435 miliardi di lire. Gli americani pensano di rimediare offrendo ai viaggiatore celerità, comodità ed economia e stanno già provvedendo a realizzare tutto ciò con la costruzione di treni super-aerodinamici, comodi come grandi alberghi. Noi in Italia, almeno per altri cinque anni, dovremo contentarci delle vecchie vetture di terza classe che beffardamente portano dipinta su di un fianco la denominazione «2».

Per calmare le rimostranze di un viaggiatore, un ferroviere giorni fa diceva: «Sappiate che per far viaggiare i nostri treni si consumano 125.000 tonnellate di carbone al mese ed ogni anno quasi due miliardi KWH. Sapete quanto costa tutta questa roba? E cosa volete che siano queste poche lire in più che pagate per il supplemento rapido e per il biglietto?». E al viaggiatore — che per nulla intimorito dalle cifre aggiungeva: «Va bene, ma perchè dobbiamo anchilosarci le gambe su questi scomodi sedili di legno, se paghiamo di più?» — il ferroviere rispose stoicamente: «Signore, un po' di rude ginnastica farà bene alla sua salute».

Mirella e Renato Vusio, gli sposi concittadini cui è andato uno dei premi per il soggiorno gratuito di 7 giorni a Merano

UN ORIGINALE CONCORSO A MERANO

Due sposi triestini prescelti dalla fortuna

Hanno vinto il soggiorno nella località altoatesina

Recentemente una giovane coppia di triestini ha avuto la fortuna di vincere a Merano, il «Concorso permanente Cassa degli sposi». Non sono pochi i triestini i quali vengono a Merano per le ferie e non sono neanche poche le coppie di giovani sposi triestini che scelgono Merano per la loro luna di miele. Ora in questi giorni, proprio una di queste coppie è stata favorita della fortuna. Il concorso permanente «La cassa degli sposi» consiste, in breve, in questo: ogni coppia di giovani che si siano sposati entro il mese e che abbia intenzione di soggiornare a Merano, almeno 7 giorni, può partecipare al concorso. Ogni volta che dieci coppie si sono fermate a Merano per il tempo richiesto, presso l'Azienda di Soggiorno, alla presenza di un notaio e di testimoni, con regolare verbale, si provvede ad estrarre a sorte un nome dai dieci. La coppia fortunata, qualunque sia stata la durata della sua permanenza a Merano, ben inteso oltre ai sette giorni, si vedrà rimborsare il prezzo del conto dell'albergo, totalmente. Poichè la coppia, generalmente non si trova più a Merano, il presidente dell'Azienda di cura rag. Tranquillini, le fa inviare immediatamente un telegramma con il quale le si annuncia la vittoria e al telegramma segue un espresso con l'assegno. Una coppia su dieci può essere la fortunata, si tratta di una probabilità abbastanza facile. Ma anche le altre coppie non sono trascurate dal concorso in quanto l'Azienda di Soggiorno si è preoccupata di fornire a tutti gli sposi che partecipano al concorso molte facilitazioni durante il loro soggiorno a Merano. Un mazzo di fiori viene inviato all'arrivo della coppia con i saluti e gli auguri dell'Azienda di Soggiorno: i coniugi vengono fotografati e tutte le fotografie mantenute in appositi album in modo che si possa avere una documentazione completa di questa iniziativa. I coniugi ricevono biglietti e scontrini per le manifestazioni che si svolgono a Merano, per i negozi e per le funivie e le seggiovie e si cerca in ogni modo di rendere loro il soggiorno piacevole. Coppie di sposi di quasi tutti i paesi europei e anche di altri continenti hanno dimostrato la loro soddisfazione.

Si tratta insomma di una gentile e simpatica iniziativa dalla Azienda di soggiorno di Merano, una maniera elegante di fare della proficua pubblicità.

I vincitori di Trieste sono i signori: Vusio Renato e Mirella abitanti a Trieste in via Malcanton 4, ed hanno soggiornato a Merano, presso l'albergo Miramonti dal 23 al 30 di luglio.

Notiziario scolastico

La Presidenza della Scuola media statale di via Foscolo 13, comunica che le iscrizioni alle varie classi si accettano giornalmente in Segreteria dalle 10 alle 12. Onde stroncare le voci contraddittorie che si diffondono e rassicurare le famiglie interessate, si precisa che la Scuola media rimarrà anche per il futuro nella sua attuale sede di via Foscolo 13.

La Presidenza della Scuola media di viale XX Settembre 26, comunica che le iscrizioni alle varie classi hanno inizio con il giorno 4 e termine il 25 settembre. Le norme per l'iscrizione sono esposte all'albo della Scuola in viale XX Settembre 26. Per detto periodo la segreteria è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 10 alle 12.

La Presidenza del Liceo-Ginnasio «F. Petrarca» comunica che sono aperte le iscrizioni alle diverse classi fino a tutto il 25 settembre. La segreteria è aperta al pubblico dalle 10 alle 12 dei giorni feriali. Modalità per le iscrizioni all'albo dell'Istituto.

La direzione della Scuola avviamento industriale «G. Brunner» di Roiano comunica che sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1956-1957 a tutte le classi maschili e femminili. La segreteria è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12.

500 elettrotecnici italiani dal 16 al 21 settembre a Trieste

Si sta ormai ultimando la fase organizzativa della cinquantasettesima riunione della Associazione Elettrotecnica italiana che vedrà riuniti nella nostra città, dal 16 al 21 settembre, circa 500 specialisti provenienti da tutte le città d'Italia. La cerimonia inaugurale del Congresso si terrà domenica 16 settembre, alle ore 16, nell'aula magna dell'Università degli Studi alla presenza di un rappresentante del Governo e delle massime autorità cittadine. Le sedute di studio saranno inoltre presiedute dal presidente generale dell'Associazione prof. ing. Agostino dalla Verde, direttore generale della S.I.P.

L'Associazione Elettrotecnica Italiana fu fondata fin dal 1897 da Galileo Ferraris, è stata eretta in Ente Morale nel 1910 e posta sotto l'alto patronato del Consiglio Nazionale delle Ricerche nel 1932. Si tratta di un'Associazione a carattere tecnico-scientifico che ha lo scopo di promuovere e di favorire gli studi nei vari settori dell'elettrotecnica, di facilitare gli scambi culturali tra persone che si occupano di questo argomento ed ha rapporti di collaborazione con le similari associazioni estere. L'ultima occasione in cui la nostra città ebbe ad ospitare i congressisti dell'A.E.I. risale a ventisei anni fa; ora Trieste si prepara ad accogliere gli illustri ospiti con cordialità fraterna e con un senso di profondo compiacimento per l'omaggio che la più grande associazione tecnica italiana ha voluto rendere alla nostra città, scegliendola nuovamente a sede della propria riunione annuale.

Il tema che verrà trattato quest'anno da insigni relatori porta il titolo: «Regolazione e servomeccanismi», spaziando così tutto il campo di questa moderna branca della tecnica. Le memorie presentate andranno dalla teoria della regolazione alla struttura funzionale e tecnologica degli automatismi di produzione, nonchè all'applicazione dei complessi automatici nell'industria. Oltre alle sedute per la discussione delle numerose memorie presentate al Congresso, sono previsti inoltre un pellegrinaggio al Cimitero degli Eroi di Aquileia, al Sacrario di Redipuglia, e numerose visite ai maggiori impianti tecnici di Trieste: al Porto Industriale, alle attrezzature dei Magazzini Generali, agli stabilimenti-modello dell'ACEGAT, alle distillerie di Roiano. Il 20 settembre i congressisti visiteranno il cantiere di Monfalcone, dove avranno occasione di osservare i recenti sviluppi della prefabbricazione con i moderni dispositivi per la saldatura ad arco. Il giorno 21 visiteranno sul medio Tagliamento la nuova grande centrale idroelettrica di Somplago. Speciali gite turistiche sono state organizzate per le signore alla volta di Muggia e del vecchio Santuario, al castello di Miramare, alle cittadine friulane ricche di monumenti notevoli.

Corsi per medici volontari negli ospedali di Roma e Napoli

L'Istituto nazionale della previdenza sociale comunica che anche per l'anno 1956-1957 sono istituiti corsi per medici volontari interni, presso gli ospedali sanatoriali di Roma (C. Forlanini) e di Napoli. Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla sede dell'INPS di via Coroneo n. 2.

Sono stati arrestati ieri per ubriachezza Ernesto Visintin, di 35 anni, abitante in via Vidali 2, e Giovanni Piccini, di 42 anni, alloggiato in via Gozzi 5. Questo ultimo dovrà pure rispondere di violenze, resistenza e oltraggio.

PER UN SERENO DIBATTITO SULL'ARTE MODERNA

Non si intende impartire lezioni ma offrire spunti alla meditazione

E' peraltro difficile non urtare la suscettibilità dei lettori in materia d'arte: peggio che in politica

Firmata per esteso e a noi personalmente diretta è la lettera del lettore Antonio Raya; gli siamo grati di tale correttezza anche e forse proprio perchè la sua lettera è di deciso dissenso. Scrive il signor Raya (ci limitiamo a sopprimere alcun capoversi dove compaiono alcune osservazioni svolte con maggiore ampiezza da Cesare Sofianopulo in una sua lunga lettera, che sarà pubblicata prossimamente):

«Egregio prof. Gioseffi, ho letto la «spiegazione per tutti» sull'arte moderna da lei data in risposta al lettore «Effezeta», e vorrei puntualizzare la sua attenzione su alcuni punti che, a mio avviso, sembrano orientare noi profani su una falsa strada. Innanzi tutto, che cosa intende per «arte specialistica»? Forse che l'arte sia una delle tante scienze applicate moderne che hanno dato origine al disorientante fenomeno della specializzazione? L'artista, poi, lei me lo considera sul piano di un qualsiasi tecnico pronto a scegliere e rinchiudersi in una produzione specialistica di sua scelta, sempre in gara con i colori di una banale fotografia, il quale, ad un certo momento cambia strada perchè cosciente della sua insufficienza tecnica.

«Qui, mi permetta, lei considera il problema artistico esclusivamente da un punto di vista tecnico anche se ad un certo punto della sua lezione, dice «l'artista di suo mette soltanto ciò che non assomiglia al modello». Di grazia, cos'è questa non rassomiglianza? In questo modo, noi profani, siamo portati allora a considerare gli artisti mediante una continua opera di confronto fra le loro opere e il modello, e chi più si stacca da questo, più è artista! (...).

«Nella sua «lezione per tutti», mi sembra che lei si sia lasciato portar la penna da una facile e fittizia convinzione soggettiva, in un netto contrasto con il vero, interessantissimo dramma artistico che stiamo vivendo e sperimentando con enorme difficoltà (ne è la prova la lettera del signor «Effezeta»). A mio avviso, lei ha trascurato la parte più importante, cioè il concorso spirituale che alimenta la grande corrente culturale dell'arte pittorica. Non occorre essere degli «iniziati» per capire che gli artisti sono scelti e non scelgono; che essi non si rinchiudono in nessuna torre d'avorio, ma che parlano un linguaggio universale e manifestano il movimento spirituale dell'epoca in cui vivono.

«Talvolta il contenuto delle loro opere può facilmente non essere capito, non già perchè «arte specialistica», come lei dice, ma perchè troppo forte e aspra è la manifestazione pittorica di questa nostra epoca, annegata nell'astrattezza dell'intellettualismo che soffoca lo spirito e scopre i bassi impulsi istintivi che albergano in ognuno di noi, anche non artista, ma povero profano. Il periodo attuale dell'arte (se arte si può chiamare) lo considero tuttavia necessario per una esigenza storico-universale, anche se a noi profani, guardare un'opera moderna intristisce il cuore.

«Però non dobbiamo dare agli artisti contemporanei la colpa di aver perduto la fede nelle forme e temi tradizionali; essi, poveretti, non possono e non sanno dare di più; sono i portavoce scelti dal destino a rappresentare la crisi di questo sventurato nostro mondo precipitato in una estrema decadenza artistica».

Rispondiamo: anzitutto il cortese signor Raya dovrebbe sapere che quei termini come «lezione» «spiegazione per tutti», che apparivano nel titolo della nostra replica a Effezeta e che lo hanno infastidito, non ci appartengono. I titoli sono sempre redazionali e il collaboratore, quando non abbia tempo di trattenersi per alcune ore in redazione (e noi non abbiamo tempo), non sa assolutamente quale sarà il titolo che comparirà nel giornale. Consegnato il pezzo (senza titolo) il suo compito è finito. Noi non abbiamo inteso e non intendiamo impartire lezioni a chicchessia, ma svolgiamo il nostro compito di cronisti d'arte per chi abbia tempo e voglia di leggerci, cercando anzi di dare alle nostre note un tono più informativo che critico. Ma badi che è ben difficile non urtare la suscettibilità dei lettori in materia d'arte. E' quasi peggio che in politica. Chi volesse evitare ad ogni costo di urtare la suscettibilità altrui, farebbe bene a non scriverne affatto. Perciò quando è il caso di esprimere opinioni impopolari o urtanti, lo facciamo francamente. Ma che ne risulti urtato creda che non si è fatto apposta.

E veniamo al sodo: che cosa intendiamo per arte specialistica? Certamente niente che assomigli ad una scienza applicata, ma solo un'arte che si avvalga di un linguaggio che non è il linguaggio corrente. Era «specialistica» e richiedeva iniziazione la poesia trovadorica: almeno in Italia, dove si parlava italiano e si poetava in provenzale. E' stata «specialistica» la poesia latina degli umanisti quando la gente non intendeva più il latino. E' «specialistico» l'attuale linguaggio espressionistico astrattista, mentre non era «specialistico» l'astrattismo o l'espressionismo dei musaici bizantini. Allora infatti si «visualizzava» in termini bizantini e l'educazione visiva di tutti non aveva altro nutrimento che non fossero pitture e musaici nel gusto del tempo. Oggi l'educazione figurativa «spontanea» è fatta quasi esclusivamente sui rotocalchi, sulle foto, sul cinema.

Quando si dice: *di suo l'artista ci mette soltanto ciò che non assomiglia al modello* si intende dire precisamente quello che si è detto. Non altro. Quando se ne debba dedurre un corollario non s'avrà certo da inferirne che per ciò chi più dal modello si stacca più è artista, ma semplicemente che non è vero che sia più artista chi più a questo si avvicini.

Sul dramma spirituale del nostro tempo possiamo essere d'accordo. Ma lei intende che non è questo argomento che si possa esaurire in una nota di giornale. E del resto nella risposta a Effezeta, si avvertiva abbastanza chiaramente che, lungi dal voler toccare il fondo della questione, si volevano solo offrire *alcuni spunti* alla meditazione del lettore perplesso. E tra le molteplici e profonde cagioni che hanno contribuito a generare la «crisi» figurativa del nostro tempo, si è indicata nell'avvento del linguaggio foto-cinematografico *una soltanto;* che non sarà tra le più importanti, ma certo è la più evidente.

Che gli artisti non scelgano non direi: l'artista è scelto, ma anche sceglie. La libertà dell'artista, condizionata ma non annullata dai fattori esterni, consiste appunto in ciò.

Quanto al linguaggio universale proprio dell'artista, abbiamo l'impressione che lei dia a tale termine un significato restrittivo che assolutamente non gli compete. Tanto poco universale è in tal senso il linguaggio dellartista, che se lei mette tra le mani di uno che non intenda il greco il testo originale del più universale dei poeti, di Omero, tale lettore non-iniziato, posto che riesca a decifrare i segni alfabetici, non riuscirà a percepire altro che una serie di suoni senza significato. Se questa considerazione di carattere «letterario» non la persuade, possiamo ricorrere ad un esempio specificamente figurativo. Matteo Ricci, l'apostolo della Cina, presente a Pechino nel primo decennio del secolo decimosettimo afferma che i cinesi, «pur amando molto la pittura non possono uguagliare i nostri artisti, perchè non sanno dipingere a olio, nè usare il chiaroscuro, *sicchè tutte le loro pitture sono prive di vita*». All'opposto Tsou I-Kouei (1686-1772), pittore e critico cinese che aveva appreso la pratica della pittura occidentale da Benedetto Castiglione alla corte di Ch'ien-lung (e aveva potuto vedere anche opere di altri e buoni maestri), lasciò scritto che alla pittura europea *manca affatto lo stile.* Ci sembra che sia difficile trovare una testimonianza più esplicita dell'assoluta reciproca incomprensione tra due culture indipendentemente «specializzate». Ma è perfettamente logico che europei e cinesi non si comprendessero. Parlavano infatti due linguaggi diversi.

Il capoverso «*Talvolta il contenuto delle loro opere ecc.*» non esprime un pensiero chiaro. Come vi può essere *una manifestazione pittorica troppo forte e aspra* (manifestazione cioè squisitamente spirituale) se l'*astrattezza dell'intellettualismo soffoca lo spirito e scopre i bassi impulsi?*

Quanto alle sue conclusioni ci sembra rappresentino una posizione di pensiero legittima. Riconosciamo perciò volentieri la serietà delle sue convinzioni e intendiamo rispettarle, anche se non condividiamo il suo pessimismo integrale.

E con ciò per oggi è finita. Prossimamente sarà pubblicata una lettera di Cesare Sofianopulo, alla quale dovremo tuttavia opporre alcune contro-argomentazioni. Non perchè un articolo di Sofianopulo non abbia diritto a comparire sulle gazzette con tutti gli onori senza «cappelli» o «postille» da parte di terzi, ma solo perchè l'amico Sofianopulo garbatamente ci attacca e noi garbatamente ci difenderemo: *cet animal est très méchante: quand on l'attaque il se défend.*

Decio Gioseffi

SEGNALAZIONI

Abito in via Rossini — dice un lettore che vuol essere citato solo come «triestino» — e dalle mie finestre giornalmente assisto a uno spettacolo poco piacevole. Mi riferisco alla stonatura che esiste lungo il canale durante gran parte della mattina con i carri, carretti, e mezzi vari di quanti si servono del Mercato ortofrutticolo all'ingrosso. Per fortuna questo inconveniente cesserà non appena sarà pronta la nuova sede in Riva O. Augusto. Ma la stonatura permanente rimarrà anche quando entrerà in funzione il nuovo mercato. Essa riguarda, in questa stagione, i venditori delle angurie. Che questa gente abbia un diritto di lavorare, io lo comprendo benissimo, ma penso che non sia difficile trovare una sede anche migliore, con nessun danno sia per i venditori che per i consumatori. Piazza Cavana, Giuliani, Belvedere, Valmaura, viale XX Settembre, sarebbero i posti ove smistare queste bancherelle, e come ho detto più sopra, senza arrecare alcun danno ai venditori. E' mai possibile inoltre che nessuno abbia potuto ammirare la stonatura che reca il chiosco dei giornali posto davanti alla chiesa di S. Antonio? E quanta bellezza portano via le bancarelle alla chiesa al lato della piazza Umberto? Ancora una lamentela. Molte «venderigole» di Piazza Ponterosso, durante l'intera giornata e anche durante la notte, lasciano ai margini del canale i loro carretti e parte delle loro bancarelle. Che lo facciano per comodità io lo capisco benissimo, ma per il turista in visita alla nostra città ciò appare una stonatura. Infine, pensando che fra alcuni mesi entrerà in funzione il nuovo mercato di Riva O. Augusto, per cui cesserà quello provvisorio di piazza Duca degli Abruzzi, suggerirei l'idea di spostare in detta piazza le venditrici di piazza Ponterosso. Non sarà questa una soluzione modello, ma comunque si libererà una magnifica piazza, nella quale a cura della Selad, si potrebbe costruire un bel giardino con piante a basso fusto, facendo funzionare l'attuale fontana e riedificando la fontana del Mazzoleni che attualmente dorme al Museo di via Cattedrale». Ci pare di capire che questo lettore sia combattuto tra lo attaccamento alla tradizione e la esigenza di modernità. Il Canale gli piace, anzi è al centro delle sue preoccupazioni; ma egli lo vorrebbe ripulito da tutto ciò che ne è il contorno, lo vorrebbe vedere sterilizzato, lucidato a nuovo. Non ci ha ancora pensato, ma quando il suo attuale progetto fosse realizzato, egli rileverebbe subito la «stonatura» tra il nitore della zona circostante e la sporcizia di quell'acqua pressochè stagnante, di quelle barche corrose dal tempo, di quello squero addomesticato in cui, sull'estremo limite del Canale stesso, si riverniciano le carene e tappano i buchi e connettono le tavole sconnesse. Allora proporrebbe, per evidente coerenza, un'opera di dragaggio nel nostro Canale, che di quella superficie d'acqua facesse uno specchio limpido e scintillante e deodorificato; vorrebbe che si appioppassero sonore multe a chiunque fosse colto a gettarvi rifiuti e ne precluderebbe l'accesso a tutte le barche fuorchè a qualche elegante scafo da diporto. Allora la sterilizzazione sarebbe completa e un sacco di denari sarebbero stati mal spesi. Perchè il Canale, com'è oggi, ha un suo significato simbolico e di costume, di cui molti sono gli appassionati difensori: il cuore della vecchia Trieste che sta morendo sotto la mola implacabile del progresso, il simulacro di un metodo e di una concezione di vita che agonizza alla luce del sole. E, stia tranquillo, lettore triestino, i turisti, anche i più sprovveduti, comprendono subito: forse meglio di noi, comprendono che l'odore e il colore e il rumore che circondano il Canale sono l'odore e il colore e il rumore di un'agonia. Non uno di loro passa da quelle parti senza sentirsi aprire il cuore al sentimento e alla pietà, non ve n'è uno che non colga la bellezza poetica di questa piccola città nella grande città, in cui le piccole cose contano e le grandi non esistono. Senza le sue fette d'anguria sciorinate sotto vetro, senza le verdi cataste di angurie piene e i mille colori e i centomila aromi dei cestini di frutta, senza la vivacità professionale delle «venderigole» — come si stanno napoletanizzando però, le nostre brave donne! — il Canale morrebbe di morte cattiva, come pugnalato alle spalle. L'edicola dei giornali stona, è vero, ma soltanto perchè espone foto di belle ragazze sofisticate, dalle ascelle depilate e dalle ciglia sapientemente ritoccate ad arco. Il Canale si rifiuta di specchiare simili spettacoli. No, lettore, per la sterilizzazione non siamo d'accordo. Non siamo nemmeno d'accordo, e già lo abbiamo detto, per la sua morte naturale, per l'attesa della completa consunzione. Il problema esiste ma ha una sola soluzione: l'interramento. Ogni altra cosa è un compromesso economico ed estetico che non gioverebbe a nessuno.

Il dott. Doro Rinaldini, direttore dell'Ente provinciale per il Turismo, risponde alla segnalazione del sig. Mario Fabbretti, relativa ai concerti bandistici organizzati dal Turismo nelle località minori del territorio. «Poichè il sig. Fabbretti — scrive il dott. Rinaldini — ha mosso l'osservazione che da parte nostra si farebbero sostenere i concerti in parola soltanto alla bande del «Brunner», trascurando i complessi bandistici degli altri Ricreatori comunali, desideriamo precisare che, rivoltici alla Direzione generale dei Ricreatori comunali, abbiamo appreso che la unica banda dei Ricreatori in efficienza al punto di poter sostenere in questa stagione dei concerti pubblici era quella del Ricreatorio «Brunner». Pertanto, non ci è rimasta altra alternativa, nell'ambito dei complessi bandistici dei Ricreatori comunali, che di avvalerci della lodevole ed entusiastica collaborazione della banda del «Brunner» e del suo valente maestro Pasquale D'Iorio. Desideriamo pure far presente che nel corrente mese di settembre il nostro Ente, sempre per i concerti bandistici nelle località minori del territorio, si avvarrà pure della collaborazione di altri complessi bandistici composti da giovani.

Di recente, su queste colonne, le vedove di alcuni marittimi lamentavano il basso livello delle rendite infortunistiche in loro godimento e chiedevano di conoscere il punto di vista della Cassa Marittima. «La richiesta — ci scrive la Cassa Marittima Adriatica — appare strana perchè tutte le vedove che si rivolgono ai nostri uffici per informazioni su eventuali aumenti, sanno perfettamente come stanno le cose. Comunque ripetiamo qui quale è la situazione. Le rendite infortunistiche erogate dalla Cassa, sia per infortuni comuni che per infortuni bellici, sono regolate dalla comune legge infortuni vigente anche per gli infortuni industriali; quindi, mentre per le altre prestazioni (indennità per inabilità temporanea per infortunio o per malattia, durata delle cure per malattia, ecc.) i marittimi godono un trattamento notevolmente superiore a quello degli operai dell'industria, per le rendite infortunistiche invece il trattamento è il medesimo. Si aggiunga che le rendite per infortuni bellici, pagate dalla Cassa (come quelle pagate dall'I.N.A.I.L.), sono a carico dello Stato, che le rimborsa agli Enti erogatori. E' quindi evidente che la Cassa non solo non può modificare il loro livello, che deve essere variato da una legge, ma non può neanche prendere iniziative in proposito. L'ultimo aumento delle rendite infortunistiche (sia per l'industria che per la marineria), si ebbe con la legge 11 gennaio 1952 n. 33. Con tale aumento le rendite raggiunsero un livello di circa 30 volte rispetto al livello del periodo bellico. Per quanto riguarda le pensioni, la massima parte delle vedove di guerra preferì optare per la rendita infortunistica in quanto essa era superiore alla pensione di guerra. In seguito però i rapporti si invertirono perchè le pensioni di guerra ebbero aumenti superiori; ma è ovvio che in qualunque momento venisse deliberato, per legge, un nuovo aumento delle rendite infortunistiche, la Cassa Marittima sarebbe pronta ad applicare il provvedimento con la consueta prontezza.

L'IMMINENTE OTTAVA EDIZIONE DEL TROFEO BUFFA

Solidarietà con gli alpini per una gara che onora la città

La Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini, prima delle Associazioni combattentistiche e d'arma locali risorta a nuova vita dopo l'ultima guerra, ha voluto celebrare la sua rinascita con l'istituire una competizione militare alpina, intitolandola a uno dei figli più valorosi e più puri che Trieste abbia sacrificato alla Patria: a Silvano Buffa, ufficiale della 64.a Compagnia del Battaglione Feltre, facente parte della leggendaria Divisione Julia, Caduto sul Mali Spadarit il 10 marzo 1941; la cui vita militare fu tutta un susseguirsi di eroismi.

La prima competizione si tenne a Sella Nevea il 28 agosto 1949: in quella giornata l'ampia conca che si apre tra il Montasio e il Canin era animata e brulicante di alpini, di escursionisti e di alpinisti, attratti dall'eccezionale importanza della manifestazione. Particolarmente numerosa e festeggiata la rappresentanza dei Volontari giuliani, che vollero anche in quell'occasione attestare la loro fraterna solidarietà alle fiamme verdi triestine. Dopo quella prima edizione del Trofeo se ne disputarono, fino a quest'anno, altre sei e precisamente nel 1950 a Sella Cereschiatis, nel 1951 a Limone Piemonte, nel 1952 a Tolmezzo, nel 1953 a Cortina d'Ampezzo, abbinata all'adunata nazionale degli Alpini, il che valse a dare particolare rilievo al Trofeo per l'intervento delle più alte autorità dello Stato e dei superiori Comandi dell'Esercito. La presenza al raduno del Sindaco di Trieste e il suo infiammato discorso agli Alpini in armi e in congedo provocarono un'entusiastica dimostrazione di simpatia per la nostra città, che ancora ansiosamente aspettava il suo congiungimento all'Italia. Si può davvero affermare che il Trofeo Buffa ha sempre portato agli alpini l'eco della passione italiana delle genti giulie, delle loro lotte e del loro sacrifici per ricongiungersi alla Patria. La sesta edizione del Trofeo venne celebrata nel 1954 a San Candido la settima nel 1955 a Bardonecchia.

Ora la Sezione di Trieste dell'A.N.A. si appresta a organizzare l'ottava edizione, che si disputerà a Madonna di Campiglio, in un ambiente alpino dei più pittoreschi e suggestivi. Alla gara parteciperanno le squadre rappresentative di tutti i reggimenti alpini, d'artiglieria da montagna, e delle compagnie pionieri e trasmissioni delle Brigate alpine, un complesso di oltre cento unità.

Se nell'organizzazione tecnica della gara la Sezione triestina dell'A.N.A. è validamente coadiuvata dai Comandi militari, essa deve però da sola creare il montepremi del Trofeo; e qui bisogna rilevare che non si tratta di assegnare solamente l'artistico bronzo del Mascherini e alcune medaglie e coppe alle squadre prime arrivate; gli alpini di Trieste desiderano offrire a tutti i partecipanti al Trofeo un oggetto che sia per ciascuno in pari tempo premio e ricordo: premio per aver volontariamente affrontato la prova che costa a tutti, vincitori e vinti, una notevole fatica, e una preparazione lunga e accurata, sia per l'allenamento sul terreno, che per le esercitazioni di tiro, con sacrificio delle ore di riposo e della libera uscita; ricordo di quest'atto di devozione alla memoria di un figlio di Trieste che obbedendo alle sante leggi della Patria fece olocausto della vita nella divisa delle Fiamme Verdi. E' certo che questi giovani alpini, quando torneranno «borghesi» e rientreranno alle loro case disperse nelle più lontane vallate o sui dirupi scoscesi delle più aspre montagne, e mostreranno ai loro cari e ai loro amici il ricordo della loro partecipazione al Trofeo Buffa, il nome del nostro Eroe e quello della nostra città saranno accomunati in un'unica espressione di affetto e di riconoscenza

E' per questi motivi che la Sezione triestina dell'A.N.A. rinnova l'appello a tutti gli amici, perchè contribuiscano alla formazione del monte-premi per il Trofeo Buffa; collaboreranno così con gli alpini di Trieste nella risoluzione di uno dei problemi connessi con l'organizzazione della gara, che è destinata ancora una volta ad assurgere a un rito di fede e di esaltazione dei valori morali e patriottici che sono innati nelle truppe da montagna.

«Risveglio di Primavera» di Mascherini a Parigi

Lo scultore concittadino Marcello Mascherini è stato invitato a partecipare all'esposizione internazionale di scultura contemporanea al Museo Rodin di Parigi con il bronzo «Risveglio di primavera». Si tratta di un'opera di due metri e mezzo, ed è stata collocata al posto d'onore. Alla Mostra partecipano, oltre a una decina di scultori italiani, artisti di tutto il mondo

CAPELLI RIBELLI E SPETTINATI
Sono un chiaro segno di pigrizia, svogliatezza e disordine personale che fa brutta impressione e discredita la vostra persona. Questo si può e si deve evitare con l'uso del Fissatore Linetti che per le sue particolari proprietà Vi assicura, per tutto un giorno, i capelli ordinati e brillanti. Il Fissatore Linetti non unge, non macchia, ed è profumato alla Lavanda Linetti.
per capelli FISSATORE LINETTI

LIMONE SEMPRE PRONTO

PIACE CONDISCE CONVIENE
BREVETTI Dr. DE FRANCO
CONCESSIONARIA S.L.I.A.
SICULE LOMBARDE INDUSTRIE ASSOCIATE
CATANIA - CODOGNO (Milano)

SONO ARRIVATI I FANGHI DA MONTEGROTTO
ISTIT. DR. RINALDI

Il Dr. Ett. RINALDI
MEDICO ORTOPEDICO
Riprende l'attività

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 a 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono N.o 96-384

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38-030
Ore: 11-13 e 18-19.30

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 24566

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

MALATTIE VENE VARICI EMORROIDI
Dott. Bellomo TRIESTE Poliambulatorio - Via S. Lazzaro, 16 - Giovedì 10 - 12

CRONACHE SPORTIVE

GARANZIE FINANZIARIE E TUTELA DEI DIRITTI DEI SOCI

Il problema della Triestina complesso ma non insolubile

Dichiarazioni dell'avv. Colummi e dell'avv. Moscolin - Spirito conciliante da entrambe le parti - Il direttivo esortato dall'assemblea a rimanere in carica

I lettori del nostro giornale hanno preso conoscenza di un problema della Triestina fino a ieri ignorato dalla grandissima parte pur di coloro che la passione sportiva maggiormente avvicina al nostro sodalizio. E' un problema nuovo. Nè la lettura del resoconto dell'assemblea, nella quale il problema è stato ampiamente dibattuto, ha dato ai lettori lumi maggiori sulla sua sostanza e ciò per la inevitabile necessità giornalistica di dare l'argomento per noto.

Vediamo dunque di puntualizzare e di tradurre con la maggiore chiarezza possibile il nocciolo del problema.

Bisogna sapere che alcuni degli attuali reggitori della Triestina hanno firmato, nelle varie epoche dell'anno sociale, delle obbligazioni allo scopo di fare fronte alle esigenze economiche della società. Si tratta di garanzie bancarie o di cambiali per una somma di 57 milioni. In questi giorni inoltre dovranno essere pagati ai giuocatori (per premi d'ingaggio, stipendi eccetera) altri 23 milioni. I dirigenti dovrebbero firmare altre obbligazioni, dopo di che saranno esposti in proprio per una somma totale di 80 milioni.

I creditori vogliono cautelarsi contro la possibile difficoltà d'essere rimborsati e allora chiedono all'assemblea dei soci di modificare lo statuto in modo che questo offra ai finanziatori le desiderate garanzie.

Cosa domandano, in pratica? Le preoccupazioni dei dirigenti finanziatori sono di due ordini: 1) la difficoltà del realizzo; 2) la possibilità d'essere estromessi dalla carica prima d'essere finanziariamente tacitati. Come è noto, le cariche sono elettive ed hanno la durata di due anni sociali. Il primo si è compiuto il 30 giugno scorso. Ma possono venire sostituiti anche da un'assemblea straordinaria. Le assemblee straordinarie vengono convocate su istanza di almeno un quinto del numero dei soci. Talchè, da un giorno all'altro, sulla base dell'attuale statuto, un dirigente, anche se finanziariamente esposto, può essere allontanato da un giorno all'altro e messo nella pratica impossibilità di curare il proprio credito.

Quale formula cautelativa suggerisce il Consiglio direttivo in carica?

E' presto detto. Si domanda che il dirigente subentrante assuma in proprio le obbligazioni contratte dal dirigente uscente, qualora, s'intende, la società non sia in grado di tacitarlo d'ogni suo credito al momento della cessazione della carica. Ecco il punto.

Stando a quanto riferiscono i dirigenti attuali di più vecchia data, il caso della sostituzione del garante si è già verificato nella stessa Triestina. In proposito si ricorda che i dirigenti-finanziatori di una precedente gestione, non avendo potuto recuperare il loro credito con le normali cessioni di calciatori, hanno preteso e ottenuto la sostituzione dei loro nomi nelle obbligazioni bancarie contratte, con i nomi dei dirigenti subentrati. L'operazione non è peraltro avvenuta per vie normali ma vi è arrivata attraverso la dolorosa pressione di un sequestro conservativo del patrimonio sociale. Gli attuali dirigenti dunque domandano che la copertura del credito venga non già estorta con mezzi giudiziari bensì confortata da una norma statutaria.

Dobbiamo le informazioni sopra esposte a un'illustrazione del problema fattaci dallo stesso presidente del sodalizio, l'avv. Tristano Columni, in presenza dell'avv. Salvatore Moscolin, compilatore, questo ultimo, della mozione conclusiva votata a grande maggioranza dall'assemblea di lunedì.

Diamo ancora la parola all'avv. Columni. Egli sostiene che impropriamente, nel corso dell'assemblea, si è fatto riferimento al passato — il passato più remoto — sostenendo che, dopo tutto, la Triestina è sempre uscita brillantemente dai suoi guai di natura economica. Columni afferma che chi sostiene la tesi del passato dimentica che dal 1952 le Carte federali hanno modificato dalle fondamenta le modalità finanziarie, obbligando i dirigenti ad assumere in proprio e di persona ogni forma di obbligazione.

Altro argomento. Bisogna evitare che il Consiglio direttivo, in vista dell'assemblea elettiva, proceda alla vendita — o svendita — del patrimonio pur di recuperare il proprio avere. Chi depaupera il patrimonio giuocatori agisce contro gli interessi della società. Le garanzie richieste tenderebbero appunto a eliminare questa tentazione.

In sede polemica, l'avv. Columni ha aggiunto: «In assemblea è stato detto che il patrimonio rappresentato dal valore venale dei giuocatori è garanzia sufficiente. Ma si dimentica che esiste una categorica norma federale che fa preciso divieto ai consiglieri di assumersi garanzie reali su tale patrimonio».

Ecco ora il pensiero dell'avv. Salvatore Moscolin. Riportiamo testualmente la dichiarazione da lui resa in presenza dell'avv. Columni.

«I soci — ha detto Moscolin — giudicano la modifica agli articoli 8 e 14 dello statuto come lesiva dei loro diritti. In linea di principio è perfettamente umano e legittimo che chi assume un'obbligazione si garantisca adeguatamente. Il problema consiste nel vedere come e dove procurare le garanzie. La proposta, così come è stata formulata dalla direzione del sodalizio porta la conseguenza della inamovibilità dei consiglieri eletti, anche quando — e non mi riferisco agli attuali — gli stessi operino male. Potrebbe darsi il caso che un Consiglio eletto sia costretto a pagare o garantire in proprio le obbligazioni contratte per operazioni male combinate e disapprovate dall'assemblea».

«La formula proposta — ha continuato Moscolin — consentirebbe il verificarsi di due ordini di situazioni deprecabili: 1) la continuazione del mandato a consiglieri disapprovati dall'assemblea; 2) l'assunzione da parte di neo eletti consiglieri di obbligazioni per operazioni male combinate. Inoltre la compagine dei soci teme che, accettando *sic et simpliciter* la proposta fatta dal C.D. verrebbe a perdere ogni sua attribuzione. Le assemblee verrebbero svuotate d'ogni utilità e d'ogni autorità. In altre parole, per effetto della proposta modifica, verrebbe in buona parte svuotato d'ogni ragione d'essere lo stesso statuto, mentre l'azione dei soci si ridurrebbe fatalmente a una critica sterile e inutile».

Vista la premessa, secondo la quale viene riconosciuta ai dirigenti finanziatori il diritto legittimo di cautelarsi con una norma statutaria, abbiamo chiesto all'avv. Moscolin quale, secondo lui, sarebbe la formula che concilierebbe sia questa esigenza come pure i sovrani diritti dell'assemblea.

«Anzitutto continuo a ritenere che il patrimonio sociale possa sempre costituire una garanzia. In secondo luogo posso assicurare che la commissione nominata ieri per lo emendamento dello statuto sarà in grado di escogitare la formula che contemperi entrambe le esigenze. Questa volontà manifestata dall'assemblea durante l'appassionato dibattito e poi confermata nella mozione votata troverà certamente il modo di estrinsecarsi nelle proposte che la commissione — di cui faccio parte — formulerà quanto prima».

L'avv. Moscolin ha espresso la convinzione che il Consiglio direttivo — essendo a conoscenza di queste intenzioni, come anche delle esortazioni fatte dall'assemblea, ispirata a sensi di solidarietà con i reggitori del sodalizio — vorrà pazientare e continuare nel suo lavoro per il miglior avvenire della Triestina.

A una conclusione conciliante è pure venuto il presidente Columni. Egli ha detto testualmente: «Il Consiglio direttivo, di fronte alle obiezioni dei soci ha condiviso le loro preoccupazioni di principio già in sede assembleare e già si è dichiarato pronto ad accogliere qualsiasi formula capace di allontanare i pericoli ravvisati dai soci. Peraltro tale formula deve altresì fornire quelle garanzie che i dirigenti finanziatori ritengono necessarie».

Sappiamo che le notizie del dibattito assembleare e delle conclusioni — così come sono state svisate da qualche giornale e allarmisticamente riferite — hanno suscitato un'eco di sorpresa e di preoccupazione fra i giuocatori, alcuni dei quali hanno chiesto chiarimenti e rivolto esortazioni al loro presidente. A tutti l'avv. Columni ha dato tranquillanti assicurazioni. Alla loro scadenza i 23 milioni dovuti al personale verranno regolarmente pagati.

Oggi contro il Ponziana

La Triestina in campo con Olivieri e Claut

Oggi alle ore 16 la Triestina disputerà una partita di allenamento sul campo di Sant'Andrea. Da allenatrice fungerà la stessa prima squadra del Ponziana. A quanto si apprende, oggi, scenderanno in campo anche Olivieri e Claut. Durante l'allenamento di ieri i due giocatori hanno a lungo calciato e partecipato a tutti gli esercizi atletici eseguiti dai loro compagni. Dopo l'allenamento, sia Olivieri che Claut hanno dichiarato a Pasinati di non risentire alcun residuo degli infortuni riportati due settimane orsono. La cura e il riposo ordinati dal medico li ha ristabiliti. La Triestina sarà dunque presente con tutti i suoi effettivi per la prima volta. La squadra si prepara all'ultima partita precampionato programmata per domenica prossima sul campo di Reggio Emilia.

(Foto de Rota)

Il gol segnato domenica da Natteri e annullato per fuori gioco. Librato, il peruviano ha girato la palla in rete con uno svitamento del capo. Si noti lo stile: è di un'eleganza superiore

SUPERATO DA O'BRIEN UN ALTRO «MURO»

Gettato il peso oltre il limite di metri 19

L'americano ha pure lanciato il disco oltre i 55 metri ma ha trovato chi lo batte

Eugene, 4

Parry O'Brien, per la prima volta nella storia mondiale dell'atletismo, ha lanciato il peso a più di 62 piedi (in misura inglese) e a più di 19 metri (in misura decimale).

Nel corso della riunione dell'Università dell'Oregon, svoltasi ieri, O'Brien ha realizzato i seguenti lanci: al primo: 62 piedi e 3 pollici (pari a m. 18,973); al secondo: 62 piedi (pari a m. 18,897); al terzo: 62 piedi, 6 pollici e 3/8 (pari a m. 19,059).

Nel corso del solo 1956 Parry O'Brien ha battuto il suo primato mondiale, stabilito l'11 giugno 1954, con m. 18.54 a quattro riprese. Una prima volta il 5 maggio con m. 18,61, una seconda il 6 giugno con m. 18,694, una terza il 18 agosto con m. 18,707 e infine ieri con m. 19.059.

Nel corso della stessa riunione, O'Brien ha lanciato il disco a m. 55,02, ma in questa specialità è stato battuto da Al Oerter, che ha raggiunto i m. 55,45. Il primatista mondiale Fortune Gordien non ha potuto partecipare alla riunione per un dolore al ginocchio.

Nel giavellotto, Franklin «Bud» Held ha lanciato a m. 77.44. Gli 800 metri sono stati vinti da Bailey (Australia) in 1'48"8. I 1500 metri sono stati vinti dallo stesso Bailey con 3'49"2.

Poblet sempre in testa nel Giro di Catalogna

Lerida, 4

L'italiano Armando Barducci si è oggi classificato al quinto posto nell'ordine d'arrivo della quarta tappa del Giro di Catalogna vinta dal francese Tonello. Al sesto posto si è classificato un altro italiano, Walter Serena. La classifica generale vede al primo posto lo spagnolo Poblet.

A 306 chilometri orari

Una vettura a turbina di materia plastica

Bonneville (Utah) 4

Una macchina a turbina di fabbricazione francese (Renault) ha oggi corso sulla pista di Salt Flats alla velocità record di 191.2 miglia all'ora (306 km. orari).

Al volante della macchina era Jean Hebert, ingegnere della fabbrica francese Renault.

La macchina è stata costruita in materia plastica.

Il precedente record di velocità per macchine a turbina era detenuto da una macchina di fabbricazione inglese la quale nel 1952 corse alla velocità di 151 miglia orarie (242 km. orari).

Rivincita di Harris

Manchester, 4

In una riunione ciclistica lo inglese Reg Harris ha oggi battuto l'italiano Antonio Maspes che lo aveva battuto nella finale del campionato mondiale di velocità di Copenaghen. Harris ha obbligato l'italiano a prendere il comando alla fine del primo giro e poi con un guizzo poderoso ha bruciato Maspes sulla linea d'arrivo.

Premi per 284 piloti nel Trofeo Supercortemaggiore

Circa 250 automobilisti si sono già iscritti al 5.o Trofeo Supercortemaggiore che, indetto dall'AGIP ed organizzato dall'A.C. di Milano, si svolgerà il 15 corrente con partenza da Cortemaggiore ed arrivo a Sanremo sulla distanza di km. 351.

Notevole è l'iscrizione degli Automobile Clubs e delle Scuderie che gareggeranno per la conquista dei premi speciali in palio nelle classifiche collettive mentre è di rilievo la partecipazione degli automobilisti del Lazio, Abruzzi, Sicilia e Calabria i quali concorreranno anche ai premi riservati per le classifiche regionali.

Si fa presente che i premi individuali in palio sono ben 284 per un valore di oltre 7 milioni di lire: a questi si è poi aggiunta una Fat 600 che sarà estratta a sorte.

TERZA PROVA DEI CAMPIONATI MONDIALI DI VELA

L'americano "North Star" vince e supera le due "Stelle" italiane

Ancora una prodezza di Straulino che, tradito dai capricci del vento, riesce a smarcare nel finale della regata otto imbarcazioni di seguito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 4

Tutti i campioni, indifferente lo sport praticato, sono dei superstiziosi. Piccole debolezze di uomini. A Nino Galvanese, della RAI-Televisione di Napoli, che non so quante volte, ha tentato di persuadere Tino Straulino a dire qualche parola alla radio. Tino ha sempre risposto picche. «Porta male» ha detto serio serio il campione. All'intervista si è piegato ma soltanto a campionati europei conclusi. D'altro canto Tino ha sempre a sua disposizione per questa bisogna il suo delegato, Nico. Nico Rode invece lo fa volentieri il commentatore perchè lui si diverte e ci sa fare. Così pure ieri, dopo la vittoria nella seconda prova, il povero Galvanese lo vedevo correre come un cagnolino dietro a Tino per fargli raccontare le impressioni sull'andamento della regata. Ancora una volta niente da fare. Quando Tino dice no, è no.

Stamani un fotoreporter ha preso un matto granchio. In questi giorni, qui alla Canottieri Savoia e al Circolo Italia c'è una tale babele di gente, di dialetti, di personaggi, di sportivi da perderci il capo. Jeppson, il centrattacco svedese in forza al Napoli, ed ora in lite per questioni di denaro, è un appassionato del mare. Questa mattina Jeppson è venuto a salutare gli equipaggi dei suoi connazionali, partecipanti a questi campionati. Con lui c'era pure Morin, nuovo acquisto del Napoli, e pure ottimo timoniere del suo beccaccino «Hatzel».

Stavo parlando con Jeppson quando a un tratto mi vidi puntare addosso da un tale un'enorme macchina fotografica, scattarla, e ringraziare. Mi aveva preso per Morin. Gli dissi che infatti qualcosa avevo in comune con Morin, infatti, avevo giocato il calcio un tempo... ma con Morin senior, il padre del mediano del Napoli!

A bordo del «Santa Rosa» che ci porta sul campo di regata, oggi, violando gli ordini del cerbero dell'ufficio stampa, abbiamo con noi un trio dei più eterogenei. Sono con noi un grande costruttore navale, il genovese Baglietto, il famoso maestro Celibidache, e il cap. Leone Tarabocchia, che farà un tifo da matti per i suoi amici lussignani.

Si parte dal porticciuolo di Santa Lucia con cielo coperto, il bollettino promette vento da sud, sud-ovest con una velocità da 6 a 10 metri al secondo. Per una volta tanto il bollettino l'azzeccherà. Difatti, quando alle 12.45 viene dato il «via», la partenza era stata rimandata di un quarto d'ora per aspettare che il vento si fosse decisamente fatto, un bel ponente fresco fa carenare allegramente gli scafi, vento che a metà percorso diminuirà d'intensità per poi riprendere verso la fine abbastanza forte. Il percorso sarà al vento.

La «stella» del costruttore palermitano Puleo non si presenta alla partenza. Ieri, lo stesso Puleo in un'improvvisa manovra a bordo aveva riportato una ferita profonda. Però sono sempre una sessantina gli scafi che prendono il «via».

Solito allineamento lungo la linea del traguardo. In questa partenza con sessanta imbarcazioni bisogna portarsi per tempo in linea. Almeno due minuti prima del colpo di cannone. Partenza perfetta di tutti. Nessun richiamo. E, mentre l'equipaggio del «Merope III» continua anche dopo la partenza il bordo in mare con mure diritte, Cosentino assieme a Duarte Bello, il brasiliano Adler, soprannominato «gallinaccio», H. Nye e altri si buttano su Posillipo. Ancora una volta avranno ragione quelli del bordo a terra. Tino mi diceva dopo l'arrivo che quelli avevano avuto fortuna. Perchè, per quanto il bordo giusto fosse quello, a un certo punto il vento era andato a nord, in modo imprevedibile. Ci portiamo, seguendo gli incroci, sempre a debita distanza, alla boa foranea. I passaggi avvengono in questo ordine: 1) il brasiliano Adler, in lotta serratissima con Bello, poi i fortissimi californiani del «North Star», poi altri quattro scafi fra i quali l'equipaggio Cosentino-Stella. Sono passati già alcuni minuti quando passa il nostro «Merope III». Si trova in sedicesima posizione. Per quanto si nutra la più grande fiducia su questo meraviglioso equipaggio, non sappiamo come potrà ricuperare tante posizioni. Davanti a lui quasi tutti scafi e timonieri, sono dei cannoni.

Alla fine del primo giro, durante il lato in poppa, sono avvenuti dei cambiamenti. Il «Faneca» di Duarte Bello, che a questa andatura è formidabile, ha raggiunto e superato il «Clementine IV», la barca di Adler, e se ne va per conto suo. Vincerà la prova con distacco. Cosentino mantiene la sua posizione. Straulino ha ricuperato uno o due posti. E si attacca la bolina del secondo e ultimo giro. I tre primi, ormai, sono inarrivabili. «Faneca», «Clementine» e «North Star», che al secondo viraggio della boa foranea, passerà Adler, lotteranno a distanza fra di loro. La lotta tremenda si accende nelle posizioni di centro. Osserviamo con ansia e con ammirazione l'equipaggio di «Merope III». Tino e Nico, virata su virata, metro su metro, incominciano a smarcare avversari su avversari. Di bolina e al lasco. Ne passano sette, otto. All'arrivo saranno ottavi. Ad un equipaggio che sa compiere simili prodezze è possibile tutto. Ma l'armo dei due californiani di San Diego non è certo da meno.

Gino Paulin

ORDINE D'ARRIVO

1) «FANECA II» (Port.) tim. Duarte Bello, man. Bustorff in ore 2.11'55";

2) «North Star II» (USA) North-Hill in 2.12'30"; 3) «Clementine IV» (Bras.) Adler-Ramos 2.12'37"; 4) «Gale» (USA) Ney jr.-Halperin 2.13'35"; 5) «Caprice» (It.) Ciappa-Rolandi 2.13'36"; 6) Anin (USA) Lyon jr.-C. Lyon; 7) «Conch II» (Bahamas) Clarke-Gale; 8) «Merope III» (It.) Straulino-Rode; 9) Merope I» (It.) Cosentino-Stella; 10) «Kurush IV» (Cuba) J. De Cardenas A. De Cardenas, 11) «Gam II» (Fr.) Chancerel-Parent; 12) «Kurush V» (Cuba C. Cardenas-C. De Cardenas jr.; 13) «Espadarte II» (Port.) Fiuza-Pessoa; 14) «Mari» (Svezia) E. Carlsson-O. Carlsson; 15) «Katia II» (Marocco) Gautier-Domerc; 16) «Frip» (Fr.) Pisani-Desaubliaux; 17) «Scylla» (USA) Ulmer-Hill; 18) «Candide» (Fr.) Debarge-Peytel; 19) «Bu IV» (Bras.) Paula-De Brito; 20) «Hux Flux IV» (Svezia) Nylund-Stensi; 21) «Ta Fatt» (Svezia) Engwall-B. Carlsson; 22) «Tupi» (Bras.) Geyer-Pimentel; 23) «Danaldo» (It.) Migliaccio-Leone; 24) «Voga VI» (Fr.) Mercier-Benard; 25) «Nuvola Rossa» (It.) Salata-Barnao; 26) «Melody» (USA) Smart-Maarschalkerweed; 27) «Tscha-Tscha» (Svizz.) Burkhard-Portier; 28) «Annai (It.) Boselli-Sangulin; 29) «Altoir» (Svizzera) Both-Joos; 30) «Mechtild» (Germ.) Pankofer-Link; 31) «Castore II» (It.) Romanello-De Gaetano; 32) «Itri» (Marocco) Meffral-Rungs; 33) «Tornado» (It.) Arditi-Marra; 34) «Nababbo» (It.) Danelon-Martinoli; 35) «Shitane» (Fr.) Viollette-Olivier; 36) «Ma' Lindo» (Port.) M. Quina-M. Quina; 37) «Iris III» (Bras.) Von Hutschler-Crespin; 38) «Furia» (It.) Serafino-Raimondi; 39) «Twincle» (Ingh.) Mitchel-Mitchel; 40) «Ariù III» (It.) Porro-Manara; 41) «Cherie II» (It.) Tomasoni-Dequal; 42) «Asterope (It.) Moscovita-Mioni; 43) «Capucho I» (Port.) Capucho-Maia; 44) «Astrid (It.) Frugoli jr.-Amatusso; 45) «Zwente Bold» (Germ.) Wagner-Hoesch; 46) «Tichiboo» (Fr.) Birabongse-Dagonnot; 47) «Andriola» (It.) Corsi-Bugliani; 48) «Fuzzy» (Svezia) Dehio-Berglund; 49) «Ali Babà V» (Svizz.) Bryner-Bucher; 50) «Guapa II» (It.) Rivelli-Schiaffino; 51) «Luti» (Port.) Roboredo-Meneres; 52) «Ito» (Marocco) Barbier-Sauthier; 53) «Aloha VI» (Algeria) Lorion-Jemma; 54) «Polluce II» (It.) Palombieri-Lapanje; 55) «Mira II» (It.) Gargiulo-Ciciliani; 56) «Meteor (USA) F. Carthy-A. Bragadon. Ritirati: «Vesania» (It.) e «Faneca» (It.). Non partito: «Sabrina» (It.).

CLASSIFICA GENERALE

1) «North Star II» (USA) punti 168; 2) «Merope III» (It.) p. 166; 3) «Merope I» (It.) e «Gale» (USA) p. 165; 5) «Anin» (USA) p. 158; 6) «Faneca II» (Port.) e «Kurush IV» (Cuba) p. 154; 8) «Clementine IV» (Bras.) e «Gam II» (Fr.) p. 153; 10) «Caprice» (It.) p. 152; 11) «Espadarte II» (Port.) p. 149; 12) «Mari» (Svezia) e «Frip» (Fr.) p. 136; 14) «Kurush V» (Cuba) p. 129; 15) «Conch II» (Bahamas) p. 128; 16) «Nuvola Rossa» (It.) p. 126; 17) «Katia II» (Marocco) p. 117; 18) «Ta Fatt» (Svezia) p. 111; 19) «Anna I» (It.) p. 108; 20) «Candide (Fr.) e «Bu IV» (Bras.) p. 107; 22) «Atair» (Svizz.) p. 103; 23) «Tupi» (Bras.) e «Ma' Lindo» (Port.) p. 104; 25) «Scylla» (USA) e «Castore II» (It.) p. 97; 27) «Vega VI» (Fr.) p. 93; 28) «Polluce II» (It.) p. 89; 29) «Mechtild (Germ.) p. 86; 30) «Iris III» (Bras.) e «Vesania» (It.) p. 82; 32) «Tscha-Tscha» (Svizz.) p. 81; 33) «Danaldo» (It.) p. 78; 34) «Ali Babà V» (Svizz.) p. 77; 35) «Melody» (USA) p. 76; 36) «Ariù III» (It.) p. 74; 37) «Hux Flux IV» (Svezia) p. 72; 38) «Capucho IV» (Port.) p. 69; 39) «Itri» (Marocco) p. 66; 40) «Shitane (Fr.) p. 64; 41) «Cherie II» (It.) p. 63; 42) «Asterope» (It.) p. 62; 43) «Aloha VI» (Algeria) e «Andriola» (It.) p. 58; 45) «Luti» (Port.) e «Twinkle» (Ingh.) p. 57; 47) «Zwente Bold» (Germ.) p. 54; 48) «Tornado (It.) p. 51; 49) «Nababbo II» (It.) p. 49; 50) «Furia» (It.) p. 47.

La grande corsa di domenica

Sorteggiati i numeri del G. P. «Città di Trieste»

Iersera hanno avuto luogo le operazioni di sorteggio dei numeri di partenza del Gran Premio Città di Trieste (lire 2 milioni; m. 2100), prova del campionato internazionale, che si correrà domenica prossima all'ippodromo di Montebello. La attesa competizione si effettuerà nel corso di un convegno diurno che si inizierà alle 16.

L'esito del sorteggio è stato il seguente: 1) Comacino; 2) Zibellino; 3) Battifiacca; 4) Zecca; 5) Barbano; 6) Aldoro; 7) Dirupo; 8) Tenebroso; 9) Bordo; 10) Assisi; 11) Emeraldo; 12) Sultanina; 13) Fiordaliso; 14) Ittrio; 15) Nembo a m. 2080; 16) Herodiade III a m. 2100; 17) Home Free; 18) Hit Song a m. 2120

La competizione assume molta importanza dopo il tono delle ultime corse di grande risalto. La supremazia di Assisi nella classifica del campionato non incute timore agli altri e come si è visto nel Premio Roma, disputato domenica scorsa a Villa Glori, la concorrenza si annuncia nutrita e numerosa. Il Gran Premio Città di Trieste è il primo dei «Gran di Premi» che si effettua quest'anno sulla pista locale. Un altro è in programma per il prossimo mese di ottobre.

Macias aspetta

Giudicate esorbitanti le richieste di D'Agata

Hollywood, 4

I rappresentanti americano e messicano di Raoul Macias, che dalla «National Boxing Association» viene riconosciuto come il campione mondiale dei pesi gallo, hanno espresso l'opinione che l'italiano Mario D'Agata, non abbia in effetti nessuna intenzione di incontrarsi con il messicano essendo state giudicate esorbitanti le sue richieste per un tale incontro.

Il rappresentante americano di Macias, George Parnassus, ha detto che Los Angeles, Città del Messico, Sant'Antonio e San Francisco sono tutte località proposte a D'Agata per un combattimento con il pugile messicano. Ma D'Agata — egli ha soggiunto — ha chiesto una garanzia di 35 mila dollari (21.875.000 milioni di lire), quattro biglietti pagati da Roma alla località dove avrà luogo il combattimento e il rimborso di tutte le spese per 22 giorni.

«Da tutto ciò — ha soggiunto Luis Andrade, rappresentante messicano di Macias — dobbiamo ritenere che D'Agata non voglia incontrarsi con Macias».

IL CALENDARIO DEI CALCIATORI

PRIME QUATTRO GIORNATE della Serie B e della Serie C

Milano, 4

La Lega Gioco Calcio ha comunicato l'elenco delle prime 4 giornate di gara del campionato di Serie B e C. Il calendario completo sarà pubblicato prossimamente.

SERIE B

1.a giornata: Bari-Sambanedettese, Brescia-Legnano, Como-Pro Patria, Marzotto-Catania, Modena-Alessandria, Novara-Simmenthal M. Parma-Verona, Taranto-Cagliari, Venezia-Messina.

2.a giornata: Alessandria-Brescia, Bari-Cagliari, Legnano-Como, Marzotto-Messina, Modena-Pro Patria, Sambenedettese-Novara, Simmenthal M.-Parma, Venezia-Catania, Verona-Taranto.

3.a giornata: Brescia-Marzotto, Cagliari-Simmenthal M., Catania-Alessandria, Como-Sambenedettese, Messina-Legnano, Parma-Modena, Pro Patria-Venezia, Taranto-Novara, Verona-Bari

4.a giornata: Cagliari-Venezia, Catania-Legnano, Messina-Alessandria, Modena-Bari, Simmenthal M.-Como, Novara-Verona, Parma-Taranto, Pro Patria-Brescia, Sambenedettese-Marzotto.

SERIE C

1.a giornata: Biellese-Pavia, Carbosarda-Livorno, Catanzaro-Lecco, Prato-Cremonese, Salernitana-Mestrina, Sanremese-Treviso, Siracusa-Siena, Reggina-Molfetta, Vigevano-Reggiana.

2.a giornata: Carbosarda-Prato, Catanzaro-Siena, Cremonese-Vigevano, Livorno-Biellese, Pavia-Treviso, Salernitana-Lecco, Siracusa-Molfetta, Reggina-Mestrina, Reggiana-Sanremese.

3.a giornata: Biellese-Salernitana, Lecco-Siracusa, Mestrina-Reggiana, Molfetta-Carbosarda, Prato-Livorno, Sanremese-Catanzaro, Siena-Cremonese, Treviso-Reggina, Vigevano-Pavia.

4.a giornata: Cremonese-Biellese, Lecco-Reggina, Livorno-Vigevano, Molfetta-Prato, Pavia-Mestrina, Salernitana-Carbosarda, Sanremese-Siracusa, Reggiana-Siena, Treviso-Catanzaro.

La Lega ha inoltre avvertito che la società Mestrina, non avendo ancora ultimati i lavori di sistemazione al proprio campo di giuoco, è stata autorizzata a disputare in via provvisoria le sue gare sul campo del Venezia sino a domenica 21 ottobre compresa.

Saici-Pozzuolo 2-1

La Saici ha compiuto domenica la prima uscita ufficiale disputando un proficuo allenamento contro il Pozzuolo. Sono stati disputati 3 tempi di mezza ora ciascuno nel corso dei quali molti atleti sono stati sostituiti. Si sono viste delle belle azioni ed è stata notata una maggiore dose di volontà nel reparto attaccante locale. Anche da parte degli ospiti c'è stata qualche azione brillante. Il punteggio a favore della SAICI ha valore puramente aritmetico e non dimostra la reale superiorità della squadra locale. Da notare l'infortunio riportato nel 2.o tempo da Selva che si è lussato una spalla per cui dovrà rimanere dieci giorni con l'arto immobilizzato. MARCATORI: 7' Spanghero (S.), 22' Tubaro (P.) nel primo tempo; Bovolini (S.) nel 3.o tempo. SAICI: Sorato; Segatto, Selva; Berini, Paolini, Dolso; Ferrara, Spanghero, Bovolini, Del Fabbro, Zucconi. POZZUOLO: Beltrame; Mardini, Pitta; Pascoli, Gregoratti, Coloricchio; Taverna, Lafranchi, Tubaro, Iuri, Damiani. ARBITRO: Firmani di Ruda.

Torneo giovanile di scacchi

L'Associazione scacchistica «Alabarda» organizza un torneo giovanile, che avrà svolgimento nella sede sociale di Piazza S. Antonio 2. L'iscrizione è libera a tutti i soci e simpatizzanti che alla data d'inizio non abbiano compiuto il 20.o anno d'età. Per il predetto torneo valgono le norme federali. Le iscrizioni si ricevono nei giorni 3, 4, 5, 5, e 7 c. m. dalle ore 11 alle 12 e dalle 19 alle 20.

La data d'inizio è fissata per lunedì 10 corrente; l'orario di svolgimento verrà scelto in base a referendum fra i partecipanti.

LE GRANDI IMPRESE DELL'ATLETISMO

Pirie porta il record dei tremila metri a 7.52.8

Rozsavolgyi e Iharos tra i battuti dall'inglese

Malmoe (Svezia), 4

L'inglese Gordon Pirie ha migliorato oggi il suo record mondiale sulla distanza di 3 mila metri registrando il tempo di 7'52"8. Pirie ha battuto il trio ungherese Istvan Tozsavolgyi, Sandor Iharos e Laszlo Tabori. Rozsavolgyi si è piazzato secondo in 7'53"4, conquistando così un nuovo record ungherese. Iharos si è classificato terzo in 8'05"8 e Tabori quarto in 8'16"8. Il record precedente, stabilito dallo stesso Pirie il 14 maggio 1955 a Budapest era di 7'55"6.

Iharos prendeva la guida della gara subito dopo l'inizio con Pirie al secondo posto e Tabori al terzo, percorrendo i 400 metri in 59" e gli 800 metri dopo 2'04"6. Terminati due giri di pista, Tabori passava in testa, tallonato da Iharos e dall'inglese, registrando il tempo di 2'35"8, al passaggio dei mille metri. A metà gara Tabori faceva segno a Iharos di sorpassarlo. Quasi contemporaneamente Rozsavolgyi tentava a forte andatura di superare Pirie, ma l'inglese riusciva a conservare il secondo posto.

Dopo il suono della campana che avvertiva l'inizio dello ultimo giro. Rozsavolgyi superava Pirie e Iharos che appariva stremato. Pirie comunque non si preoccupava ed attendeva gli ultimi cento metri per sferrare l'attacco finale contro l'ungherese, lo superava verso la fine della gara e lo precedeva sul traguardo di 4-5 metri. Iharos giungeva con un distacco di 40-50 metri dai due primi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Gordon Pirie (Gb.) 7'52"8 (nuovo primato del mondo); 2) Rozsavolgyi (Ungh.) 7'53"4 (anche questo tempo è inferiore al precedente primato mondiale e costituisce il nuovo record d'Ungheria); 3) Iharos (Ungh.) 8'05"8; 4) Tabori (Ungh.) 8'16"8.

Alla prova, che si è svolta nello stadio di Malmoe, ha assistito una folla di 15.000 persone, la quale, quando Pirie ha fatto un giro d'onore della pista gli ha tributato calorosissime ovazioni.

Tornato negli spogliatoi Pirie ha dichiarato quanto segue: «Mi sentivo in ottima forma prima della gara ed ero deciso a dar battaglia agli ungheresi. Sono ora veramente felice, la pista era in buone condizioni e la temperatura, 16 gradi, era esattamente quella che desideravo».

Nella stessa riunione allo stadio di Malmoe il belga Roger Moens ha corso i mille metri in 2'19"6, cioè con tempo che supera l'attuale record mondiale soltanto di sei decimi di secondo, ed ha stabilito in tal modo un nuovo primato belga. Il record mondiale sui mille metri è di 2'19" ed è detenuto dal norvegese Audyn Boysen.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA cuoco cameriera personale domestiche prestaservizi cercansi. Battisti 9, Radetti. 48097 B

CUOCA qualificata stabile cerca famiglia americana abitante Villa Opicina. Telefonare 30221. 48085 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORI appartamenti, verniciature olio, Ducotone, restauri negozi, insegne, prezzi modici offronsi. Paduina n. 3, tel. 35904. 67984 C

CONTABILE bilancista provetto, lunga pratica, corrispondente tedesco francese, offresi single ore pomeridiane. Miti pretese Cassetta 13615 C UPI

DIPLOMATA biennale buone cognizioni contributi paghe francese inglese stenodattilografia offresi. Cassetta n. 13686 C UPI.

GIOVANE 25.enne, lavori di fiducia, massime garanzie offresi. Telefonare 21102 dalle 19 alle 20. 48080 C

INFERMIERA presenza lunghissima pratica ospedaliera ottime referenze offresi assistenza ammalati anche bambini o per ambulatorio. Rivolgersi via Fonderia 3, II p., Delles. 48107 C

STENODATTILOGRAFA capacissima occuperebbesi pomeriggio. Cass. 13686 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI meravigliose novità 1200 complete. Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 48070 CC

ALBERGO Barcola - Salone Riviera, permanenti a freddo complete lire mille. Telefonare 29383, per appuntamenti. 67970 CC

APPROFITTATE dell'inizio stagione per riparare o trasformare la vostra pelliccia. Pellicceria Rita, Corso Italia 37, telef. 28337. 48117 CC

PERMANENTI a freddo garantite lire 1000. Salone «Mary», Carducci 12-I, tel. 24588. 67975 CC

PERMANENTI americane 1200 a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telef. 37947. 48093 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA commessa 15-16 anni cercasi. Offerta manoscritta indicando titolo studio, posti occupati, referenze. Cassetta 13682 D UPI.

APPRENDISTA - pasticceria cercasi. «La Bomboniera», via XXX Ottobre 3. 48081 D

AUTISTA fattorino possibilmente anche funzioni cameriere cerca Società per immediata assunzione. Cass. 13687 D UPI.

GARZONA modista cercasi. Mode Bianca, via S. Caterina n. 7. 48074 D

IMPIEGATO pratico contabilità cerca importante Ditta. Offerte Cassetta 1650 D UPI.

MEZZA lavorante parrucchiera cercasi. Salone Colucci, Pascoli 5. 48101 D

MEZZA lavorante parrucchiera cercasi. Montorsino 3. 48109 D

ORGANIZZATORE sindacale, preferibilmente tecnico agricolo, conoscenza sloveno, guida auto, assumesi. Domanda documentata entro 10 settembre. Cassetta 13477 D UPI.

RAGAZZA stabile per trattoria cercasi. Cass. 13679 D UPI.

RAGAZZO 14.enne porta pane cercasi. Panificio Zavadial, Oriani 4. 48098 D

SIGNORINA 16-17.enne pratica caffè cercasi. Telefonare n. 31518, ore 14-16. 48075 D

STENODATTILOGRAFA con conoscenza perfetta inglese cerca importante società navigazione. Offerte Cass. 13618 D UPI

STIRATRICI per vestiti capaci cercansi. Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 67974 D

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZA con moderato pagamento cerca signorina. Cassetta 13683 E UPI.

STANZA vuota comodo cucina cercasi. Tel. 29003. 48112 E

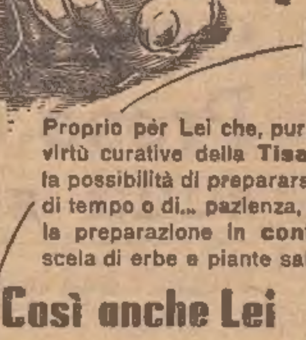
F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata affittasi a distinto. Ventisettembre 9-III, porta 6. 67999 F

LETTO affittasi signora signorina. Telefonare 27051, pomeriggio. 48077 F

LOCALI ufficio pronti centrali affittansi, telef. 23883. 47971 F

(Continua in 8.a pagina)



proprio per Lei!

Proprio per Lei che, pur conoscendo le preziose virtù curative della **Tisana Kelèmata**, non ha la possibilità di prepararsi l'infuso per mancanza di tempo o di... pazienza, è stata realizzata anche la preparazione in **confetti** della classica miscela di erbe e piante salutari allo stato naturale

Così anche Lei

potrà ora beneficiare di questa cura già collaudata da un numero infinito di sofferenti, che hanno ritrovato nella **Tisana Kelèmata** salute, floridezza, benessere. Perchè Lei sa che la **Tisana Kelèmata**, è il rimedio **naturale e innocuo**, di provata e sicura efficacia, per vincere la stitichezza, curare le disfunzioni del fegato e dello apparato digerente, allontanare gli acciacchi e la vecchiaia, combattere l'ipertensione e l'obesità.

confetti Tisana Kelèmata

"l'infuso già pronto"

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA NOTA TEDESCA ALLE QUATTRO GRANDI POTENZE

Una fascia smilitarizzata verrebbe proposta da Bonn

Secondo un giornale berlinese che ha pubblicato la notizia essa sarebbe creata lungo il confine orientale della Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 4

La nota del Governo di Bonn alle quattro grandi potenze conterrà, forse, la proposta di creare lungo la frontiera orientale tedesca una zona completamente o parzialmente smilitarizzata.

La notizia è stata pubblicata a Berlino, con grande rilievo, da un giornale quotidiano che è considerato assai vicino ai socialisti. Secondo il giornale, la nota del Governo federale, che verrebbe consegnata alla fine di questa settimana, si richiamerebbe, per quanto riguarda la fascia di smilitarizzazione, al primo dei due piani presentati a Ginevra l'anno scorso dal Premier britannico Eden. La nota sosterrebbe la necessità di iniziare il processo di riunificazione con la convocazione di libere elezioni in tutta la Germania. Da queste elezioni dovrebbe venir fuori un'Assemblea costituente cui spetterebbe di decidere, in piena libertà, lo ordinamento politico e sociale del Paese e le sue alleanze.

Tuttavia, e qui sarebbe la novità contenuta nella nota, il Governo di Bonn «accetterebbe fin d'ora di sottoscrivere un accordo internazionale in cui fossero stabilite alcune precise obbligazioni per la futura Germania riunificata». In pratica il Governo di Bonn sarebbe disposto ad accettare una limitazione preventiva di quella libertà di decisione su cui ha sempre insistito.

Il giornale berlinese afferma che la fascia smilitarizzata correrebbe lungo il confine orientale tedesco, ma non precisa dove dovrebbe trovarsi il confine stesso. E' chiaro che altro sarebbe una smilitarizzazione lungo l'Oder-Neisse, che non si capisce come Bonn potrebbe proporre, dato che non riconosce quella linea di frontiera, altro una smilitarizzazione lungo i confini tedeschi del 39', che il Governo di Mosca non potrebbe mai accettare dato che, da parte sua, considera i territori oltre l'Oder-Neisse definitivamente acquisiti all'Unione Sovietica, alla Polonia e alla Cecoslovacchia. Il giornale berlinese completa le sue informazioni avvertendo che Bonn proporrà, ad ogni modo, l'apertura di nuovi negoziati internazionali sull'intera questione tedesca.

Il Ministro degli Esteri Von Brentano si recherà la prossima settimana a Parigi per illustrare al «Comitato dei tre saggi» della NATO il punto di vista del suo Governo relativamente all'allargamento delle funzioni dell'Alleanza atlantica. I «tre saggi» (l'italiano Martino, il canadese Pearson e il norvegese Lange) si riuniranno a Parigi dal 10 al 22 settembre per conferire con i rappresentanti delle Nazioni della alleanza atlantica. Alla riunione del Consiglio atlantico in programma per domani nella capitale francese per discutere la crisi di Suez, la Repubblica Federale sarà invece rappresentata dal Sottosegretario agli Esteri Hallstein.

La stampa di Berlino Est ha violentemente attaccato il discorso tenuto a Colonia durante il Congresso dei cattolici tedeschi dal Vescovo Spuelbeck, che parlando in Duomo, all'atto della predica, aveva fatto una descrizione negativa delle condizioni di vita nella Repubblica democratica del clero e dei fedeli della Chiesa romana. Aveva detto che per tutti i cattolici la Germania comunista è ancora una «casa straniera». Il maggior attacco alle dichiarazioni del Vescovo è quello che gli è stato rivolto dall'organo del partito socialcomunista «Neues Deutschland» che afferma che molti capi della Chiesa avrebbero interpretato l'incontro tra i cattolici della Germania dell'Est e dell'Ovest come un successo della politica di Bonn. Altro linguaggio, notiamo, fu tenuto dopo il Congresso evangelico di Francoforte, che fu commentato favorevolmente dalla stampa di Berlino Est, sia pure con ample riserve. L'unico giornale, che cerca di difendere il Vescovo Spluelbeck è «Neue Zeit», organo del partito cristiano democratico della Germania Orientale e portavoce del Viceprimo Ministro Nuscke. «Neue Zeit» prospetta l'ipotesi che le parole del Vescovo siano state mal riportate dalla stampa occidentale.

Ferruccio Troiani

Identificato a Marcinelle un minatore friulano

Marcinelle, 4

E' stata oggi resa nota la identità di due minatori estratti dal tragico pozzo della miniera Bois du Cazier. Sono: l'italiano Antonio Di Pietrantonio, di 37 anni, da Lettomanopello (Pescara), e il greco Emmanuel Harzigiorcis, di 36 anni, di Kephalos.

Fra le salme estratte dalla miniera sono stati identificati oggi anche i seguenti italiani: 1) Piccolo Cira Natale, nato a Povoletto (Udine) il 20 dicembre 1929, sposato e padre di tre figli; 2) Sacco Antonio, nato a Cervinara (Avellino) il 14 luglio 1940; 3) Calogero Reale, nato ad «Albani» (forse Albane di Lucania in provincia di Potenza) il 27 luglio 1922, coniugato e padre di tre figli; 4) Adi Rocco, nato a Manoppello (Pescara) il 13 febbraio 1913, coniugato e padre di tre figli; 5) Ventura Salvatore, nato a Tuglia (Lecce) il 16 gennaio 1920, coniugato e padre di tre figli (già seppellito); 6) Martacchione Pasquale, nato a «San Giuliano» (forse San Giuliano del Sannio in provincia di Campobasso) il 16 aprile 1930, coniugato e padre di tre figli; 7) Dolocruro Pietro, nato a Petrizzi (Catanzaro) il 23 novembre 1927, coniugato senza figli.

La scorsa notte le squadre hanno sospeso il loro lavoro, dopo aver riportato alle superfice 29 corpi.

Viene arrestato a Clinton John Kasper, uno dei responsabili degli incidenti verificatisi per le discriminazioni razziali

Malgrado i ripetuti appelli

Ancora nessuna traccia sul rapimento di Cynthia

Hamden, 4

I funzionari di polizia incaricati di indagare sul rapimento della piccola Cynthia Ruotolo, avvenuto sabato scorso, non hanno ancora trovato una pista.

Sono stati rinnovati gli appelli per entrare in possesso di informazioni che potrebbero portare al ritrovamento della piccina e della misteriosa donna che avrebbe rapito la bimba sabato pomeriggio.

Intanto sono in corso indagini anche a Roslindale, nel Massachussetts, dove il proprietario di un albergo per automobilisti ha dichiarato di avere avuto come cliente una donna che ha scaricato da una vecchia «Buick» numerosi pacchi, che ha portato in albergo. Il numero di targa della vettura è stato rintracciato tramite il compartimento automobilistico del Massachussetts, ma la donna non è stata ancora trovata.

Nelle prime ore di stamane la polizia ha interrogato e quindi rilasciato una donna che era stata vista vagabondare in una strada di New Haven.

TENSIONE NELLO STATO DEL TENNESSEE PER LE DISCRIMINAZIONI RAZZIALI

Presidi e blocchi stradali attorno alle scuole di Clinton

Ferito un vice-sceriffo e aggrediti alcuni membri della guardia nazionale che intendevano far rispettare gli ordini emanati dalla Corte Suprema

Clinton, 4

La tensione fra bianchi e negri per la questione razziale sta toccando punte drammatiche in tutto lo Stato del Tennessee. Per sedare tumulti hanno dovuto intervenire le forze di polizia e dell'esercito con lo impiego di carri armati. Notizie in questo senso provengono da Oliver Springs, da Noxville e da Clinton. Nella prima località sono entrate 80 guardie nazionali con la scorta di 8 carri armati. Nella seconda gli studenti di razza bianca hanno costruito una tomba nel cortile di una scuola media, scrivendovi sopra: «Questa è per il primo negro che verrà iscritto nei registri della scuola».

Sempre a Oliver Springs cinque fragorose esplosioni hanno scosso questa notte sin dalle fondamenta il quartiere negro: si trattava di piccole cariche di dinamite.

Nella terza località un negro, che ha ferito un bianco, ha provocato una vera e propria rivolta. La folla, inferocita, voleva far giustizia sommaria di tutti i negri del luogo. E' intervenuta la polizia, che a stento è riuscita a contenere il furore popolare. Nel tafferuglio un vice-sceriffo è stato ferito alla spalla da un colpo di fucile.

Il vicesceriffo si trovava in una macchina della polizia ed è stato colpito alla spalla da un colpo d'arma da fuoco partito da un gruppo di bianchi. Mentre si dirigevano a Dayton, una piccola località che si trova a circa 110 chilometri di distanza da Nashville, due guardie sono state assalite da un gruppo di facinorosi, che le hanno attaccate e percosse. Una delle guardie è stata ferita alla faccia ed è stato necessario effettuare 32 punti di sutura.

I due membri della Guardia nazionale vennero fermati da un gruppo di cinque uomini che si trovavano in un'automobile. Rispondendo ad una domanda posta loro, le due guardie affermarono che esse si sarebbero recate a Clinton «se ne avessero ricevuto l'ordine». I cinque uomini le hanno allora attaccate colpendole al viso con coltelli. I responsabili dell'aggressione sono stati arrestati oggi a Chattanooga (Tennesse).

Intanto due carri armati da 25 tonnellate hanno disposto un blocco stradale a circa tre chilometri da Clinton, in seguito a notizie, peraltro non confermate, secondo cui si stava dirigendo verso questa città un corteo di macchine creatosi dopo un raduno a favore della discriminazione razziale tenuto a Oliver Springs.

Tre altri blocchi stradali sono in funzione lungo strade che conducono a Clinton e le Guardie nazionali respingono tutti coloro che non forniscono motivi plausibili per il loro viaggio a Clinton.

Il problema della segregazione razziale si è riproposto con la riapertura delle scuole. A Clinton l'ordine di ammettere nelle scuole medie studenti di razza negra è stato imposto dalla Corte suprema. I negri si battono per il rispetto di questa disposizione.

Sotto la protezione dei membri della Milizia popolare recentemente formatasi nella città e della Guardia nazionale nove dei dodici studenti negri iscritti alla Scuola pubblica sono stati ammessi stamane nelle loro classi. Gli altri tre studenti negri non si sono presentati. Non sono avvenuti incidenti. Dinanzi all'edificio erano raccolte alcune centinaia degli studenti bianchi iscritti alla Scuola (gli iscritti sono complessivamente 800), i quali avevano l'intenzione di boicottare le lezioni in segno di protesta contro l'ammissione dei negri. Essi hanno lanciato fischi e grida all'arrivo degli studenti negri. Tutt'attorno alla Scuola erano disposti i reparti della Guardia nazionale, sulle camionette, con gli elmetti e le armi.

Quando le porte della Scuola si sono aperte, il maresciallo della Guardia nazionale, Frank Quarles, in piedi sui gradini dell'ingresso, ha letto un'ordinanza della Corte federale con la quale tutta la popolazione di Clinton viene posta sotto ingiunzione. L'ingiunzione vieta a chiunque di opporsi alla pacifica integrazione razziale nella Scuola pubblica di Clinton.

Dopo una breve allocuzione del direttore della Scuola e del professore di ginnastica, diversi gruppi di studenti bianchi sono entrati nella Scuola. L'appello ha fatto registrare 260 studenti, tra cui nove negri, presenti, e 550 assenti. Praticamente tutti gli insegnanti erano presenti.

A Mansfild (Texas), dove la settimana scorsa manifestazioni di bianchi hanno impedito ai negri di iscriversi alla Scuola pubblica oggi sei reparti di truppe a cavallo si sono schierati attorno all'edificio per impedire violenze. Tuttavia, nessun negro si è presentato per l'iscrizione.

Ad Alvarado, gruppi di giovani bianchi hanno organizzato picchetti per impedire l'accesso dei negri alle scuole. Sono stati «impiccati» sei fantocci di negri e una croce è stata bruciata.

Il Labor Day negli S. U.

430 MORTI per sciagure stradali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 4

Il «week-end» del Labor Day, che come festa corrisponde per stagione, spirito ed intensità del traffico automobilistico al ferragosto italiano, ha segnato anche quest'anno un ecatombe di morti in eccidenti stradali: il numero delle vittime [illegible] [illegible] che esso abbia ad aumentare di qualche unità, giacchè non tutte le segnalazioni da località remote sono ancora pervenute.

Di qualche conforto può essere il fatto che il totale delle vittime è stato inferiore alle previsioni che di solito risultano sorprendentemente accurate e che in questo caso avevano predetto 480 morti. Questo è dovuto a diversi fattori uno dei quali le condizioni climatiche: sabato e domenica sono state due giornate di pioggia intermittente in gran parte degli Stati Uniti ed il tempo grigio ha fatto restare a casa un discreto numero di persone che altrimenti avrebbero preso la via delle campagne o delle spiagge.

L'altro fattore è stata la campagna condotta quest'anno con particolare intensità dalla stampa, dalla radio e TV che hanno insistito col solito fervore ma con maggior efficienza del solito raccomandando riduzione di velocità, non «farsi prendere dai nervi» se qualche altro utente si comporta come un «cow-boy», non perdere la pazienza quando ci si trova in un ingorgo di traffico e cercare di riguadagnare poi il tempo perduto.

Anche alcune case commerciali hanno contribuito alla crociata: una grande distilleria ha pubblicato a piena pagina delle inserzioni nelle quali si diceva semplicemente: «Se guidate non bevete il nostro wisky» e in piccoli caratteri decantava le qualità del medesimo, ma da gustare soltanto quando la macchina è stata riportata in garage.

Persino l'Associazione degli impresari di pompe funebri ha preso un'iniziativa simile con avvisi nei quali si diceva: «Abbiamo diritto anche noi alla nostra festa... Non dateci lavoro straordinario...».

Particolarmente lodato è stato un articolo scritto da un redattore dell'«Associated Press» sotto il titolo: «American roulette» che con effetto molto drammatico metteva a confronto ed in parallelo la stupidità ed inutilità del guidare rischiosamente, con la cosiddetta «roulette russa» un certo gioco che non è affatto russo, ma americano per cui troppi imbecilli, per il gusto di mostrarsi coraggiosi, accettano il gioco di spararsi alla tempia con una pistola nei cui tamburo ci sono cinque camere vuote ed una carica.

Ai 430 morti per accidenti stradali sono da aggiungere 90 per annegamento ed una settantina per accidenti vari, che portano a poco meno di 600 il numero delle vittime di questo ferragosto americano.

Leo Rea

Anche l'Afghanistan acquista armi russe

Nuova Delhi, 4

L'Ambasciata afghana a Nuova Delhi ha reso noto oggi che il Primo Ministro afghano Sardar Mohamed Daud Khan ha annunciato la conclusione da parte dell'Afghanistan di contratti per forniture d'armi con l'Unione Sovietica e la Cecoslovacchia.

I QUOTIDIANI ATTENTATI NELL'ISOLA DI CIPRO

Ferito a Larnaca un ufficiale inglese

Scoppio d'una bomba in un albergo

Nicosia, 4

Un partigiano dell'EOKA ha ferito stamane nella piazza del Mercato di Larnaca un capitano dell'Esercito inglese. L'attentatore è riuscito a fuggire dopo un vivace scontro a fuoco con l'ufficiale a seguito del quale un vecchio cipriota turco è rimasto ucciso.

Il partigiano aveva sparato contro il capitano mentre questi passeggiava in mezzo alla folla che gremiva il mercato. Sebbene ferito ad una gamba, l'ufficiale ha inseguito il suo aggressore sparandogli contro con la propria rivoltella, senza peraltro riuscire a colpirlo. Soldati ed agenti hanno circondato la zona ma nonostante due ore di ricerche il giovane attentatore non è stato rintracciato.

Quale misura di rappresaglia le autorità hanno imposto nuovamente il divieto di transito alle biciclette e motociclette che era stato recentemente abolito.

Una bomba a scoppio ritardato è esplosa in un locale dell'albergo «Acropole» causando danni notevoli ma non vittime. Si ritiene che la bomba sia stata posta nella stanza di un ufficiale britannico che era però assente al momento dell'esplosione. Si tratta del secondo attentato dinamitardo contro questo albergo occupato da agenti di polizia britannici.

Un Tribunale speciale ha condannato oggi a 15 anni di reclusione quattro ciprioti greci accusati di essere stati trovati in possesso di armi.

Sono state ufficialmente smentite le informazioni apparse sulla stampa cipriota, secondo cui ieri sera sarebbe stata trovata una carica di esplosivo attaccata ad una nave francese, al largo di Famagosta.

Ha chiesto asilo politico

Sceglie la libertà il figlio del sindaco di Berlino Est

Berlino, 4

Fonti ufficiali hanno reso noto che Kurt Ebert, il 36enne figlio del Sindaco di Berlino Est, è fuggito nella zona occidentale ed ha chiesto asilo politico.

Accusato di spionaggio il giovane Ebert era stato per un certo periodo in carcere nella Germania orientale per scontare una pena detentiva di 25 anni. In seguito ad una recente amnistia era stato rilasciato.

Le fonti hanno affermato che Ebert è stato interrogato da funzionari americani i quali però si sono astenuti dal confermare o smentire il fatto. Ebert si sarebbe rifugiato a Berlino Ovest ieri.

I DUE COMMISSARI AL COMUNE DI BRESSANONE

È intervenuta la Polizia per allontanare il dott. Romen

Voleva ad ogni costo prendere possesso della carica

Bolzano, 4

Tre altri consiglieri regionali (Molignoni e Caminiti del PSDI e Mitolo del MSI) hanno avanzato, singolarmente, richiesta al Presidente del Consiglio provinciale di convocare urgentemente il Consiglio stesso, per l'esame della situazione politica creatasi in seguito ai provvedimenti del Vicecommissario del Governo e della Giunta provinciale per Bressanone. Per ottenere la convocazione urgente del Consiglio provinciale, è necessaria la richiesta da parte di un quinto dei consiglieri, i quali sono in totale 22, di cui 15 appartenenti al gruppo della Volkspartei e sette ai partiti di lingua italiana.

Si apprende intanto da Bressanone che il Commissario straordinario nominato dalla Giunta provinciale, dott. Anton Romen, si è presentato una seconda volta in Municipio chiedendo al segretario comunale di voler mettergli a disposizione un ufficio per poter «svolgere la sua attività di amministratore commissariale del Comune della città, fino alle nuove elezioni del Consiglio comunale».

Invitato dal Commissario straordinario, nominato dal Commissariato del Governo, ad abbandonare i locali del Municipio, il dott. Romen si è opposto con la motivazione che si «considerava dirigente commissariale, regolarmente nominato, del Comune della città». E' intervenuto allora il Commissario di polizia della città, che ha diffidato formalmente il dott. Romen a lasciare gli uffici municipali. Il funzionario della Giunta provinciale, dopo aver chiesto a sua volta assistenza alla polizia, si è allontanato.

Particolarmente severo è stato il giudizio espresso dal presidente del Centro cattolico cinematografico — arch. Avetta — il quale ha dichiarato in proposito: «Un'esposizione critica del male può anche essere, talvolta, una forma di moralizzazione; purchè la si svolga con intenti positivi ben determinati. Data però l'attuale morbosa predilezione manifestata da molti verso episodi ed avvenimenti tra i più deprecabili, v'è da aggiungere che una simile dissertazione sul male diverrebbe più che altro — per forza di cose — una speculazione».

Severe critiche alla Bellentani per il ventilato film su Villa d'Este

Roma, 4

Il fatto che alcuni produttori si siano messi in contatto a Venezia con la contessa Pia Bellentani per ottenere il permesso di portare sullo schermo la sua tragica vicenda hanno sollevato — in parecchi ambienti cinematografici nazionali — una serie di commenti del tutto sfavorevoli.

CERIMONIE NUZIALI TURBATE DA LITI

Preso a pugni lo sposo sulla soglia della chiesa

Fuga di due innamorati conclusa con una dose di legnate

Bergamo, 4

Un violento tafferuglio è avvenuto sulla soglia di una chiesa bergamasca a causa dell'opposizione di un individuo al matrimonio della propria sorella con il compaesano Giovanni Capitanio.

La ragazza, Teresa B. di 24 anni, era stata più volte diffidata dal fratello, non si sa per quale ragione, a sposare il Capitanio. Essa però non ha tenuto eccessivo conto degli avvertimenti e stamane i due fidanzati stavano avviandosi verso la chiesa per celebrare le nozze. Proprio all'ingresso della chiesa il fratello della sposina, comparso improvvisamente, si è scagliato sul Capitanio tempestandolo di pugni. I testimoni sono riusciti a stento a separare i due giovani che hanno dovuto far ricorso alle cure di un sanitario. La cerimonia si è poi svolta regolarmente.

Il rinfresco, avvenuto dopo il rito, è stato presidiato dai carabinieri nel timore che il violento cognato si facesse nuovamente vivo con propositi bel licosi.

Un'altra cerimonia nuziale ha avuto un insolito epilogo, a causa delle numerose bottiglie stappate per brindare alla felicità degli sposi. Il fatto è avvenuto a Legnago: dopo il rito religioso i convitati si sono riuniti per il «rinfresco» ma, ad un tratto uno degli invitati — complice lo spumante — pronunciava all'indirizzo della coppia una frase ritenuta poco ortodossa, ne nasceva un violento parapiglia, nel corso del quale lo sposo rimaneva leggermente ferito dai frantumi di un bicchiere. Dopo alcune ore soltanto egli poteva lasciare l'ospedale ove si era recato per farsi medicare, e raggiungere la sposina in ansia.

Ultima disavventura amorosa la fuga di due fidanzati avvenuta la notte scorsa nel paese di Borgetto vicino a Palermo conclusa con una sonora dose di legnate che ha lasciato malconci entrambi i giovani.

La 20enne Elvira Pontearso si era allontanata da casa assieme al coetaneo Giuseppe Cinturati, col quale intendeva convolare a nozze. Venuti a conoscenza della fuga, tre fratelli della ragazza, Francesco, Giovanni e Vincenzo, rispettivamente di 29, 25 e 18 anni, iniziarono una battuta in alcune località vicine. Rintracciati i due innamorati in contrada «Sarto», i fratelli Pontearso passarono subito alle maniere brusche: mentre Giovanni teneva sotto la minaccia di una pistola i fuggiaschi, gli altri due fratelli si diedero a percuoterli invitandoli nel contempo a rientrare in paese. La riluttanza dei due ebbe come conseguenza altre percosse fin quando la ragazza venne ricondotta a casa di forza.

Il Cinturati si è invece recato a raccontare ai carabinieri l'aggressione subita. I tre fratelli, che non erano muniti di porto d'armi, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

CAMERINO con letto vitto completo ventimila mensili affittasi. Telefonare 38269. 48113 F

MOBILIATA indipendente affittasi distinto stabile. Corso Garibaldi 11-II, destra. 48071 F

STANZA palazzo signorile (Ulpiano), bagno, gabinetto proprio affittiamo distintissimo. Telefono 29566. 48091 F

STANZE 2 uso ufficio I piano affittansi. Telefono 27321. 48114 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. APERTURA 15 settembre Corsi Enenkel - Medie, Avviamento, Istituti, Licei, Corsi Commerciali. Dattilografia, Stenografia, Contabilità. Traduzioni, Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, tel. 38800 - A Monfalcone: Boito 10, tel. 3055. 68027 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami Ponterosso 2. telefono 23121

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

VOLPINO giallo con collarina guinzaglio rinvenuto. Ricovero Animali, 96826. 48096 H

VOLPINO nano pelo marroncino disperso martedì sera, premio telefonando 29268. 1235 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. FONDO 300 mq., tutto chiuso, grande entrata, luce industriale, acqua, ufficio, paraggi Fiera affittasi 50 mila mensili. Piccardi 45, trattoria. 48116 I

APPARTAMENTO 4 stanze accessori ammezzato centro 20 mila mensili 250.000 spese affittasi. L'Amsterdam, Commerciale 3. 48115 I

APPARTAMENTO 4 stanze accessori prelievo mobili affittasi. S. Nicolò 10-III. 48083 I

APPARTAMENTO tricamere accessori, vuoto, 10.000 più compenso; altro mobiliato (parte) bicamere bagno accessori, affittansi. Toro 8, Amministrazione stabili. 48082 I

APPARTAMENTO camera due finestre, cucina, via Udine affittasi. Agenzia, Rossini 14. 48088 I

APPARTAMENTO nuovo signorile 4 stanze, cucina, bagno, due poggioli, termosifone, telefono, ascensore, paraggi Sonnino affittasi senza compenso. Agenzia, Rossini 14. 48088 I

BISTANZE cucina bagno nuovo Montecchi affitto 20.000 compenso cedo. 23317. 48086 I

STANZA grande con focolaio 10.000 mensili; altro 2 stanze indipendente centro uso sartoria deposito 15.000 mensili 50 mila spese, affittansi. L'Amsterdam, Commerciale 3. 48115 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO due locali e servizi affitto aggiornato cerco inintermediari. Scrivere a Cassetta 23929 L UPI.

INGRESSO scale bellissima; appartamento cercasi compensando. Palma, Goldoni 9-I. 48079 L

M Vendite d'occas. L. 25

[illegible] Lavatrici Scaldabagni. Rateazioni. Deposito: Zennaro, San Lazzaro 16. 67890 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16 angolo via Tarabochia

ARMADI, letti, suste, materassi, vasca bagno 5000, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 48106 M

BANCO sartoria 200 x 82, due cassetti legno bianco, vendesi. Telefono 62057. 48099 M

BAULE e valigia nuovi vendonsi. Giampaoletti, via Udine 11, interno. 48100 M

MACCHINA maglieria n. 10 affitto. S. Nicolò 10-III. 48083 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis, rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Negozio Vigorelli, via Timeus 12, telef. 90279. 604 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 62.000; altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, via Roma 43. 48110 M

NEGOZIO «Borletti» presenta la nuovissima macchina per cucire «Veglia» alta precisione silenziosità garanzia illimitata su tavolo rientrante lire 46.000, su mobiletto famiglia lire 50 mila, su mobiletto lusso lire 56.000 presso negozio «Borletti», via Mazzini 16, tel. 23477 Rateazioni da 2000 mensili. 152 M

SEDIE, macchine cine, porte paniforti, armadi in lavorazione, altra merce vendonsi. Sinico 1, telefono 41438. 48076 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A. STANZE pranzo letto cucine soprammobili compero per Friuli. Telefonare n. 30358. 48094 N

A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto. Telefono 31428. 48095 N

A.A.A. STANZE pranzo da letto cucine soprammobili acquisto. Telefono 31087 oppure 39731. 68013 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 67743 N

CARTA archivio ferro stracci lana metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 48058 N

MOBILI singoli stanze letto pranzo salotti antichi soprammobili compero. Telefonare n. 47378. 67983 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A. MOBILI estivi, stanze occasione alcune, tinelli, cucine ogni marca. Materassi Permaflex, altre originali marche. Divani, poltroneletto Lettini bambini, carrozzine ogni marca. Mobili ufficio. Sconti, rate, facilitazioni. Madalosso, Trenta Ottobre, angolo Torrebianca - Vetrine via Valdirizo 29; via Filzi 7. 48089 NN

QUESTA SERA ALLE ORE 21
nel
CORTILE DELLE MILIZIE
del
CASTELLO DI S. GIUSTO
PRESENTAZIONE
E PREMIAZIONI DI
Sei nuove canzoni triestine
del
TRADIZIONALE CONCORSO DELLA CANZONE
della
Lega Nazionale

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materassi 6000. Cucine 78.000. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 67989 NN

ACCERTATEVI! Per avviare negozio, matrimoniali prezzi diretti mai praticati Trieste. Via Scalinata 3. 47977 NN

CAMERA matrimoniale moderna legno palissandro nuovissima vendesi occasione. Telefono 29509. 48073 NN

Q Auto, moto, cicli L. 40

BARCA 6-7 metri motore entrobordo, ottimo stato, acquistasi occasione. Indirizzare offerte, caratteristiche, possibile fotografia Cass. 13681 Q UPI.

«1100-103» B 1954 perfetta vendesi. Telefonare 36415. 48105 Q

BELVEDERE vendesi. Autorimessa Trieste, via Scomparini 10/1, tel. 41273. 67971 Q

BICICLETTA bambino 4.enne comprerei se occasione. Telefonare 33820. 48090 Q

FIAT 1100 E occasione vendesi. Telefonare orario ufficio 41643. 48072 Q

1103 TV novembre 1954 trombe radio 750 mila vendesi. Telefonare 4430 Pordenone. 150 Q

R Cap. soc. cc. s. az. L. 50

ALTO interesse offro per prestito mezzo - un milione breve periodo. [illegible] proprietario. Tel. 43144. 48103 R

FRUTTAVERDURE lavorone forte attrezzatura posizionissima vende A.I.C.A., Canalpiccolo, tel. 37703. 48118 R

LATTERIA bar bellissima forte smercio posizione cede A.I.C.A., telef. 37703. 48119 R

NEGOZIETTO affittasi o vendesi condominio. Via Stuparich 4, tutti giorni, dalle 10-12, 16 - 17. 48092 R

NEGOZIO grande centrale licenza ingrosso dettaglio importazione esportazione elettrodomestici radio televisione macchine cucire macchine scrivere esclusività rappresentanze primarie marche forte reddito, cedesi. Cassetta 2023 R UPI

NEGOZIO centralissimo mercerie e ricami vendesi o darebbesi in consegna. Rivolgersi Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 48084 R

S Case, ville, terreni L. 50

AFFARONE - Appartamento signorile libero tricamere cameretta cucina poggiolo accessori vendesi. Toro 8, Amministrazione stabili. 48082 S

AFFARONE - Opicina Strada Nazionale, appartamento villa, salone veranda, tre stanze, stanzino bagno completo, termosifone, giardino, tutto rimesso moderno nuovo, vendesi libero. Agenzia, Rossini 14. 48088 S

ALLOGGI condominio bistanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento poggioli vendonsi posizione panoramica Rozzol capolinea 11, condizioni. Informazioni: Amministrazione Micheluzzi, tel. 93050, dalle 16-20. 67816 S

AGEP, Goldoni 3 - Appartamenti occupati 3-4 stanze centrali vendonsi. 48087 S

ALDISIO prenotazioni anche negozi appartamenti 1.000.000 contanti resto mutuo vendonsi. S. Caterina 5. 48104 S

AMMINISTRAZIONE Velicogna, Machiavelli 15, tel. 29267 - Ville panoramiche parco giardino garage, vende. 48111 S

AMMINISTRAZIONE Velicogna, Machiavelli 15, tel. 29267, vende appartamenti pronta entrata, confort, facilitazioni. 48111 S

AMMINISTRAZIONE Velicogna, Machiavelli 15, tel. 29267 - Appartamenti posizione centrale ultime disponibilità vendonsi. 48111 S

APPARTAMENTI signorili occupati via Piccardi da 2-3-4-5 stanze accessori vendonsi. Agenzia, Rossini 14. 48088 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2 stanze, cucina, 480 mila; stanza cucina 330.000, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 48084 S

APPARTAMENTI condominio occupati, via Piccardi, 3-4 stanze, bagno vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 48084 S

APPARTAMENTI in condominio occupati via Ginnastica, 4 stanze, stanzetta, cucina, camerino bagno vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 48084 S

APPARTAMENTI condominio liberi, corso costruzione, 1 - 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 48084 S

APPARTAMENTI corso costruzione, Zona universitaria, 3 stanze, cucina, bagno, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centrale a nafta, ascensore vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 48084 S

APPARTAMENTI ultimi due stanze bagno, facilitazioni pagamento mutuo decennale vende Impresa Bolsi, Veltro 43. 48087 S

APPARTAMENTO centralissimo signorile 7 stanze, ingresso doppi servizi, lussuosi accessori, terrazzo, vista panoramica incantevole, soleggiatissimo riscaldamento centrale, due ascensori, lussuosamente mobiliato stile, vendesi libero o affitto. Agenzia, Rossini 14. 48088 S

APPARTAMENTO pronta entrata nuovo 1 camera soggiorno cucinino bagno vendesi pagamento dilazionato. Galleria Rossoni, Agenzia. 48078 S

APPARTAMENTO pronta entrata 2 camere cucina gabinetto vendesi 1.850.000, pagamento dilazionato. Galleria Rossoni, Agenzia. 48078 S

APPARTAMENTO bistanze stanzetta bagno garage vende direttamente proprietario. Telefono 43144. 48103 S

CASETTA o piccolo appartamento condominio libero cerco. Cassetta 13691 S UPI.

CONDOMINIO libero centrale moderno tristanze servizi acquisto contanti, inintermediari. Cassetta 23946 S UPI.

LOCALE condominio occupato ora adibito drogheria vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 48084 S

OCCASIONE bistanze stanzetta soggiorno poggiuolo libero vende A.I.C.A., Canalpiccolo, telefono 37703. 48119 S

PRONTA entrata, soleggiato nuovo, Vespucci, 2 stanze accessori, bagno, ascensore, poggiuolo, vista mare, vendiamo partenza 2.400.000. Alabarda, S. Spiridione 6. 48091 S

QUARTIERINO stanza, cucina, bagno acquistasi libero per contanti. Telefonare 29566. 48106 S

STRAOCCASIONE paraggi Canova magazzino 100 metri due fori, attrezzatissimo artigianato, industria, forza motrice, acqua luce gas, frigo compressore raffreddamento, vasca, tutto maiolicato, pavimento piastrellato, ricchi accessori vendesi libero. Agenzia, Rossini 14. 48088 S

TERRENO 750 metri, panoramico, Romagna, vendiamo ottimo prezzo. Alabarda, S. Spiridione 6. 48091 S

V Diversi L. 50

ACCETTANSI incarichi fiducia Austria - Germania - Olanda, partenza imminente. Telefonare 35904. 13680 V

Oggi al Grattacielo

N.B. Sino a tutto il 9 sono sospese tutte le tessere